



**TRIBUNALE DI BRESCIA
CORTE D'ASSISE**

Dr. Enrico FISCHETTI	Presidente
Dr. Antonio MINERVINI	Giudice a latere
Dr. Di Martino e Dr. Piantone	Pubblico Ministero
Vanna ABARABINI	Ass. d'Udienza
Rosa Di Pippo	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 230

PROCEDIMENTO PENALE N. 003/08 R.G.

A CARICO DI: CARLO MARIA MAGGI + ALTRI

UDIENZA DEL 22/04/2010

Esito: Rinvio al 23/04/2010

Caratteri: 319992

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE ZOTTO MAURIZIO	7
ESAME DEL TESTE PANO COSIMO	17
ESAME DEL TESTE BOTTICINO GIANFRANCO	103

TRIBUNALE DI BRESCIA - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 003/08 Udienza del 22/04/2010

Dr. Enrico FISCHETTI Presidente
Dr. Antonio MINERVINI Giudice a latere

Dr. Di Martino e Dr. Piantone Pubblico
Ministero

Vanna ABARABINI Ass. d'Udienza
Rosa Di Pippo Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - CARLO MARIA MAGGI + ALTRI

-

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Volevo comunicarvi due cose, una già la sapete, domani dovrebbe esserci la videoconferenza con il Sudafrica se le prove tecniche di trasmissione riescono poi, a realizzarsi, quindi domani. Il teste pure è stato avvertito per presenziare in una sede giudiziaria di Johannesburg. Qui noi siamo pronti, il collegamento con Roma è predisposto. Noi con la Telecom di Roma andiamo bene, con il Sudafrica dobbiamo vedere se le prove sono state effettuate e se si verifica... Per cui domani cerchiamo di essere presenti verso le nove, faremo uno sforzo pure noi in modo tale che così poi, ci regoliamo. Seconda cosa importante, ho parlato con i periti della Polizia Scientifica, mi hanno detto che sono praticamente pronti. Ho concordato con loro che entro la fine del mese ci trasmetteranno,

possibilmente in supporto informatico, la loro relazione con gli allegati, in modo tale che voi possiate esaminarla anticipatamente. Io penso che in linea di massima l'esame dei periti entro tre, quattro ore possa essere condotto. Mi farete sapere voi se ci sono dei problemi maggiori e se l'esame può essere più... Naturalmente, dopo avere letto la perizia. Se è così poi ci metteremo d'accordo con il Pubblico Ministero, di inserirli in un'udienza. Ho detto ai periti possibilmente prima della metà di maggio, diciamo tra il 10 e il 15 etc. Vediamo poi se inserirli e come inserirli. Se voi mi dite che in tre, quattro ore riusciamo a fare sia il loro esame, sia il controesame, è più semplice nel senso che... Ecco, perché vi viene fornita la perizia in modo tale che sapete già se è una cosa lunga, e quindi non c'è... Questo perché l'Avvocato Canin si era fatta parte diligente per sapere in che stato fossero. Io sapevo che erano a buon punto ma aspettavo notizie definitive. E' stato detto anche da parte dei periti, e io li ho autorizzati, che tra i reperti che sono stati dati c'erano anche dei fotogrammi dei negativi di fotografie sequestrate a Buzzi, mai sviluppati. Sequestrati a Buzzi. Io ho detto loro, chiaramente con gli strumenti che hanno, non si vede molto bene, e quindi ci sarà all'interno di questa perizia anche questo dato che non so che valore abbia, perché non so. Si sono trovati, evidentemente tra i corpi di reati che gli sono stati consegnati, anche questo reperto. Credo che non sia mai stato fatto lo sviluppo di queste fotografie, se è stato fatto, adesso poi vi potrete informare anche direttamente con i periti

di che cosa si tratta. Comunque lo vedrete allegato alla perizia e le fotografie sviluppate magari le persone che ci sono. Ci sono delle persone giovani e una più anziana. Però non vi so dire di più perché... Io ho autorizzato chiaramente a svilupparla perché dato che ci trovavamo abbiamo fatto pure questo. Bene.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Presidente, l'ambasciata mi hanno fatto sapere che il Maletti ha problemi di udito. E allora si offriva il Ministro Giuggi si offriva lui per fare da, come non dico interprete, però insomma portavoce della domanda se fosse necessario. Quindi chiedeva se serve.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Noi l'abbiamo nel fax dell'ambasciata. Giungi è un Ministro? E' un pluri potenziario dell'Ambasciata. E' stato molto gentile perché tutti i fax etc.. Infatti, il Pubblico Ministero ha detto: ho parlato con un Ministro. Sì, evidentemente questo problema anche dell'età avanzata l'avevamo messo in conto ma dell'audio... Noi volevamo andare direttamente là ma...

Va bene e vediamo domani se... Poi vediamo se riusciamo. Se tutto parte se riusciamo a finire entro domani, forse sarà un po' difficile, però se poi il prolungamento farlo subito il 26 se è possibile, così gli diamo un minimo di continuità. Detto questo vediamo se c'è il Zotto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E' presente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lo fa venire grazie.

RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE ZOTTO MAURIZIO

Già generalizzato in atti.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Le ricordo che lei è sempre sotto il vincolo della già prestata dichiarazione di responsabilità che ha effettuato il primo giorno davanti a noi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La Corte ha ritenuto di doverla convocare nuovamente in quanto è stata relazionata dal difensore del Tramonte Maurizio di un episodio che sarebbe, o è avvenuto subito dopo la sua escussione. Naturalmente, è interesse nostro conoscere tutto quello che corrisponde a verità. Quindi l'invito nuovamente a dire la verità e le chiedo quali sono stati e se ci sono stati i termini del colloquio con l'Avvocato Mascialino, cioè con il difensore di Tramonte Maurizio subito dopo il suo esame, il giorno in cui lei è stato sentito. Poi eventualmente, le dirò quello che è stato relazionato dall'Avvocato. Se lei riesce a collocare, a ricordare con esattezza i termini di questo colloquio, le parole dette da lei, le parole dell'Avvocato Mascialino, ma soprattutto il senso del discorso. Quale senso aveva, che a noi interessa il senso finale della veridicità delle sue dichiarazioni. Iniziamo così e poi vediamo.

RISPOSTA - Finita l'escussione, io ero fuori nel corridoio, è uscito l'Avvocato Mascialino che conoscevo perché l'ho conosciuta qui in aula, sapeva chi era dall'aula quando l'ho vista. Mi stava infilando il cappotto,

l'impermeabile. L'Avvocato Mascialino si gira verso di me alzandosi i capelli. Aveva le mani appoggiate. Mi guardò venne verso di me lei, non andai io verso di lei, e mi disse: "Con le tue dichiarazioni hai condannato all'ergastolo Tramonte Maurizio". Lei capisce che di fronte a una frase del genere uno rimane, non dico sbigottito, ma impietrito quasi. Non sapevo cosa rispondere. Lei sembrava disperata, fra il disperato e il piagnucoloso, non so come definirlo. Dopodiché camminando l'invitai fuori. Uscimmo dall'uscita dove non si può uscire, io non lo sapevo. Ci fermammo a fumare.

DOMANDA - Lì c'è una guardia che l'ha notata?

RISPOSTA - Esatto. Tant'è vero che la guardia mi venne anche a riprendere. Dico: "Guardi mi scusi sono uscito con l'Avvocato, stiamo fumando una sigaretta". Dopodiché sempre, visto che l'Avvocato era abbastanza turbato, l'invitai a prendere un caffè e si parlò del più e del meno. Io rimasi comunque sempre abbastanza pietrificato dalla frase che lei mi ha detto. Da lì qualche domanda che mi ha fatto lei, qualcosa che posso avere detto io, ma nulla di quello che poteva essere riferito a quella che era la mia testimonianza che ebbi qui durante l'escussione, insomma.

Certamente non dissi che avevo detto sciocchezze nell'aula, perché non è una frase che io uso oltretutto.

DOMANDA - Allora io le leggo quello che...

RISPOSTA - Ecco se me la può leggere perché..

DOMANDA - Quello che è stato relazionato. Naturalmente, questo rientra poi nell'approfondimento della sua testimonianza.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Presidente,
io non so se sia rituale però un salto di lettura,
contestazione di una persona che non ha una qualità di
teste.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, il problema nostro è questo.
L'episodio è stato segnalato a me. Io ho ritenuto
opportuno con il collega Minervini farlo rientrare
nell'alveo della testimonianza proprio per dargli il
peso che deve avere per noi. Voi sapete che il teste è
sempre teste, può fino a quando rende testimonianza
anche cambiare, ritrattare, aggiustare, specificare, i
dati della sua testimonianza e quindi mi è sembrato come
dire necessario, considerato anche la rilevanza a cui
tutte le parti hanno dato alle sue dichiarazioni,
approfondire l'elemento. Naturalmente, il dato che deve
essere approfondito è il contenuto del colloquio. Sia
che la volete fare sotto la forma della contestazione,
sia la volete fare nella forma della sintesi, mio
dovere che senta, sennò sarebbe inutile sentire la sua
testimonianza si chiuderebbe qua, rappresentare quello
che il difensore in questo colloquio, che abbiamo capito
essere stato agitato, che lo stesso difensore ha
raccontato a noi essere avvenuto in un particolare
contesto, quindi dopo l'esame del teste Zotto, è mio
compito rappresentare leggendo o sintetizzando quello
che... Quanto rappresentato dal difensore. Le parole se
possono essere l'una o possono altre l'altra, ma il
senso del discorso. Il senso del discorso..

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Più una forma

di domanda contenente quel contenuto piuttosto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, quello lo possiamo fare. Il senso del discorso, devo dire che nella parte descrittiva, è stato evidenziato dall'Avvocato Mascialino che era in esito alla sua testimonianza e alla sua agitazione. A noi ci è stato detto anche che questa sua agitazione, privatamente nel mio studio, rientrava come esito della testimonianza del signor Zotto. Il senso poi della risposta di Zotto sarebbe che: sono tutte cazzate, ho detto cazzate ma me l'ha chiesto lui di farlo. E poi in un secondo periodo, naturalmente di fronte alla reazione dell'Avvocato, di fronte alla sua frase che lei avrebbe detto cose non esatte, ci sarebbero state le contestazioni del difensore e Zotto avrebbe giustificato il suo comportamento come proposito di compiacere le richieste e le aspettative di Tramonte Maurizio. Sarebbe stato obiettato dall'Avvocato Mascialino che anche Tramonte Maurizio aveva ritrattato le sue dichiarazioni. Zotto avrebbe replicato che non conosceva questa circostanza e che sarebbe stato meglio portarlo a conoscenza.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Presidente, forse è meglio che sulle singole situazioni lo interpelliamo, è difficile dare una risposta cumulativa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Cioè il senso di fronte alle obiezioni dell'Avvocato Mascialino, quanto meno la sua reazione, lei ha indicato in che termini c'era questa reazione. E quindi nella relazione è un po' più sfumato, lei avrebbe fatto, avrebbe detto: sono tutte cazzate, ho detto cazzate, sono tutte sciocchezze e ho cercato di compiacere le aspettative di Tramonte Maurizio. Questo è il senso.

RISPOSTA - Probabilmente, l'Avvocato Mascialino ha travisato in tutto e per tutto quello che io possa avere detto in quel momento, visto che l'Avvocato in quel momento era abbastanza agitata, abbastanza o, perlomeno mi dava questa impressione, insomma. Io non ho detto che ho detto cazzate riferendomi a quello che avevo depositato. Dicevo che Tramonte Maurizio ha detto molte cazzate, che è ben diverso. Poi se l'Avvocato ha voluto riferirsi a quello che io detto qui, questo è un problema dell'Avvocato, non è un problema mio.

DOMANDA - La relazione va avanti dicendo che: "Lo scambio di battute è proseguito ed è stato allora che Zotto continuando a ribadire i concetti da me già esposti ha dichiarato che Tramonte Maurizio - il concetto già esposti dice: doveva dire queste cose in dibattimento - Ha dichiarato che Tramonte Maurizio si era inventato ogni cosa". Quindi sarebbe stato lei a dire che Tramonte Maurizio si era inventato ogni cosa. "Che non ne sapeva nulla, facendomi chiaramente intendere che nulla sapeva della strage e tanto che mai Tramonte Maurizio aveva conosciuto e visto Delfino e che il nome di Melioli Giovanni era stato fatto in quanto morto". Poi proseguii. Allora fermiamoci qua.

RISPOSTA - No. Sono tutte cose estrapolate probabilmente da

un ragionamento e da determinate domande che mi faceva l'Avvocato. Tant'è vero che l'Avvocato, lo posso dire, sono tutto giuramento, mi disse che prima della mia escussione del 18 aprile, aveva cercato in tutti i modi di contattarmi, non essendo riuscita a farlo. Ed è era una settimana che non dormiva. Adesso questo lo dovrà spiegare l'Avvocato, non posso spiegarglielo io il motivo di questa affermazione che lei mi fece. Poi, nell'andamento di tutto quello che si è parlato, quando ci siamo seduti fuori vicino alla statua all'ingresso del Tribunale. Lì ci fu botta e risposta, per cui non è che possa adesso fare... Posso fare un sunto dicendo che probabilmente quello che dice l'Avvocato Mascialino non corrisponde al vero perché o ha travisato quello che io ho detto, o ha portato acqua al mulino di una testimonianza che lei vuole rendere probabilmente non veritiera o non...

DOMANDA - Lei comunque ha fatto riferimento alla circostanza che Tramonte Maurizio si era inventato ogni cosa?

RISPOSTA - Posso anche avere detto che si è inventato tante cose, questo sì, ma non riferendomi a determinati fatti specifici di cui avevo testimoniato.

DOMANDA - Ha fatto riferimenti a Delfino e a Melioli?

RISPOSTA - No. E se posso averlo fatto l'ho fatto su qualche domanda che mi può avere fatto l'Avvocato.

DOMANDA - Io le faccio la domanda finale, e poi se parti vogliamo approfondire chiaramente.. Il senso del discorso era questo di avere detto cazzate o cose non corrispondenti al vero. Io le domando, lei è stato sentito in due occasioni. Lei ha specificato le cose esatte, le cose suggerite, le cose indicate, siamo stati

due giornate a farle domande. E' stato sentito da tutte le parti approfonditamente. Io le domando, proprio per un fatto di coscienza e anche dopo questo episodio: se lei è in grado, potrebbe anche cambiare o approfondire o fare delle parziali rettifiche o totali rettifiche, se lei conferma le dichiarazioni che ha reso a noi nelle due giornate oppure se vuole fare qualche aggiunta, rettifica, indipendentemente dal colloquio avuto con l'Avvocato Mascialino, che intende fare, che le è venuto in mente, o che le può essere venuto in mente?

RISPOSTA - No, io ho confermato anche all'Avvocato Mascialino, perché sbagliavo anche il nome, lei mi ha ripreso: "No, sono Mascialino" io la chiamavo Muscialino. Io ho sempre detto che Tramonte Maurizio non mi ha mai parlato di stragi e che confermavo quello che sapevo e che avevo detto in aula. Non mi ricordavo assolutamente di riunioni, date precise o altro con cui ebbi a fare e credo che in aula sia stato messo agli atti. Pertanto questa era la mia deposizione.

DOMANDA - Va bene. Io domando se ci sono delle richieste di approfondimento. Chiaramente, si tratta di un proseguo di un prolungamento della precedente testimonianza, non dobbiamo riprendere in mano tutto ciò che è stato detto, se limitatamente a questi approfondimenti, innescati dalla segnalazione del difensore, ci sono degli approfondimenti, delle richieste da fare. Il Pubblico Ministero.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Sola una precisazione se nell'ambito del discorso, lei abbia fatto riferimento a falsità dette nel corso

dell'istruttoria?

RISPOSTA - Io? Quello che ho detto io?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No, di quello che ho detto qui, no.

DOMANDA - Nel corso dell'istruttoria, non nel corso... Cioè se il discorso sul tema della falsità per compiacere Tramonte Maurizio, se questa cosa sia stata detta, lei dice: "Sicuramente no"?

RISPOSTA - No. Alla falsità...

DOMANDA - Mi faccia finire. Sicuramente no con riferimento a quanto lei ha detto in dibattimento?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In aula qua nei giorni in cui è stato escusso. Le domande: un discorso di questo tipo è stato fatto o non è stato fatto con riguardo alle prime dichiarazioni da lei rese?

RISPOSTA - No. Io non ho mai detto che ho detto falsità. Come già è agli atti della registrazione lo può fare dell'8 e del 15, io dissi che durante i dibattimenti o le escussioni che ebbi con il dottor Giraud e dopo con lei e con il...

DOMANDA - Nel corso dell'istruttoria?

RISPOSTA - C'erano dei ricordi indottemi dal Tramonte Maurizio di cui dopo...

DOMANDA - E questo l'ha chiarito in dibattimento. Di queste cose ne ha parlato fuori dell'aula con...?

RISPOSTA - Posso avere detto sempre su in calce ma di qualche domanda o altro che, ma non che io possa avere detto delle cazzate sempre indottemi dal Tramonte Maurizio per fargli un piacere. Confermavo quello che avevo detto in aula, chiaramente.

DOMANDA - Voglio dire, di queste cose ne avete parlato fuori?

RISPOSTA - Sì, sempre sul pungolo dell'Avvocato probabilmente sì, è stato detto qualcosa di questo genere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Le parti civili hanno domande, le difese hanno domande? Grazie signor Zotto, può andare.

ZOTTO - Chiedo scusa, lo dico in aula in maniera che poi dopo non ci siano problemi, credo che si possa ravvisare, io ho già parlato con l'Avvocato, una querela per diffamazione nei confronti dell'Avvocato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Queste sono cose che non riguardano noi. Noi abbiamo solamente il dovere di verificare che la sua testimonianza sia avvenuta nei modi consentiti dalle norme e che sia stata la più attendibile possibile. Grazie, può andare.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Presidente, allora a questo punto c'è una richiesta. Sì, è ora anche di finirla. Allora io chiedo che venga sentita l'Avvocato Mascialino. Che venga invitata il teste a non allontanarsi dall'aula, perché all'esito delle dichiarazioni potrà esserci richiesta di confronto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lei sa, Avvocato, questa situazione l'avevamo già come dire messa in conto. C'è attualmente una situazione di incompatibilità a rendere testimonianza da parte del difensore attuale dell'imputato Tramonte Maurizio. Ci sono due passaggi che in ogni caso dovrebbe essere seguiti per potere

essere accolta questa richiesta, per valutare questa richiesta. Il primo passaggio è quello della rinuncia al mandato. Il secondo passaggio è che la Corte ritenga rilevante la testimonianza del teste, in quel caso Mascialino. Questo sono i due passaggi. E quindi in questo momento qualsiasi richiesta in proposito non può essere accolta. Grazie, si accomodi.

Non ci sono più domande, il teste viene congedato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Chi c'è?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Pano Cosimo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Si accomodi, può sistemare il suo computer.

ESAME DEL TESTE PANO COSIMO

Già generalizzato in atti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero riprende, grazie.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Sì, volevo rappresentare che ho creato l'elenco del materiale richiamato nel corso della scorsa udienza e che fa parte del blocco delle note di Polizia Giudiziaria indicate nella notazione che stiamo esaminando, quella del 2002. L'ho trasmesso alle parti con un elenco, di modo che ci sia la possibilità eventualmente di indicare in modo specifico su quali documenti non c'è opposizione all'acquisizione. Per quanto invece riguarda quelle schede, Presidente, che il Ros aveva redatto su incarico della Corte d'Assise di Venezia sui vari personaggi che in parte sono stati citati, che nella scorsa udienza non trovavamo la nota di trasmissione, in realtà si tratta di documentazione che è già nel fascicolo dibattimentale, fa parte..

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Degli atti della Corte d'Assise di Venezia.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Di atti acquisiti con i consensi, quelli di dicembre insomma. Quindi ho indicato alle parti dove materialmente si trovano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, infatti mi ricordavo qualcosa, ma...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Maresciallo, riprendiamo da pagina 885, della annotazione del 2002 del 2 agosto, che è quella che stiamo esaminando.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci sono delle indicazioni sulla figura dell'Avvocato Lucci Lionello. Anche qua c'è un riferimento a una nota di Padova. Dica lei!

RISPOSTA - Sì, praticamente è un accertamento su l'identificazione del signor Lucci Lionello. Fa riferimento, praticamente, a una nota della sezione Anticrimine di Padova al quale avevamo chiesto appunto l'accertamento. E qui nella notazione è riportato appunto un riassunto di quello che ci è stato riferito.

DOMANDA - Anche in questo caso si tratta di nota che non era nel fascicolo che ho messo, che abbiamo acquisito in occasione dell'escussione del Maresciallo e ho messo nella disponibilità delle parti in forma digitale. Se c'è accordo la diamo per acquisita sennò vediamo nel dettaglio le singole indicazioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La nota è?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E' la 1693/16-1.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - In data?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - In data me lo deve dire il Maresciallo. Comunque nel supporto ottico consegnato alle parti sono in ordine per numero di protocollo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì. Allora se c'è consenso risparmiamo le specificazioni. Sennò approfondiamo. Avete seguito la nota? No.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - Sì, Presidente, noi la nota ieri l'abbiamo avuta.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - No, la nota è quella della volta scorsa... quelle sono dieci pagine in più.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - Io adesso ho queste difficoltà, nel senso che quelle che erano messe a disposizione delle parti la scorsa settimana sono state tutte visionate. Le ultime francamente no. Per cui...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Questa è tra quelle vecchie?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E' tra quelle vecchie.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - Quindi per quanto riguarda noi c'è il consenso.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Anche per la difesa Rauti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consenso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è anche la difesa Delfino esprime il consenso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì. Allora su questo punto acquisiamo la nota.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Ci dice la data Maresciallo che così la mettiamo nel verbale?

RISPOSTA - La nota è stata redatta dalla Sezione Anticrimine di Padova in data 2 agosto 1995.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Questa è la nota... Ecco nel 16-1 voi date un numero alla nota di Padova?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Ok. Quindi possiamo procedere direttamente oltre. A foglio 889, si fa riferimento alla figura di Giovanni "Switch". Qui non è indicata una nota di protocollo a meno che non sia cumulativa. Ci dica 889?

RISPOSTA - 889.

DOMANDA - La pagina della annotazione del 2002 che richiama una nota informativa del 1974 indirizzata al giudice di Milano, dottor Lombardi.

RISPOSTA - Esatto. E' una scheda, praticamente,

riepilogativa sulla figura politica di "Switch"
Giovanni. Entro nel dettaglio?

DOMANDA - Soltanto la data di trasferimento a Padova.

RISPOSTA - Sì. Risulta, da quanto comunicato, risulta emigrato a Padova il 16 novembre 1964. Viene riferito sulla professione e anche sulla dirittura morale.

DOMANDA - La professione remota, insomma?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché vedo l'agente della milizia del Labor?

RISPOSTA - Viene indicato anche come una persona che ha combattuto nell'ultima guerra, nelle brigate partigiane iugoslave di Tito. All'epoca che praticamente che fu redatta la... lo davano come...

DOMANDA - Questo è dato come condizionale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Insomma, avrebbe combattuto nelle brigate partigiane?

RISPOSTA - Sì, con condizionale.

DOMANDA - Di Tito?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il dato come trae origine lo sappiamo o no?

RISPOSTA - Non lo ricordo adesso. E poi, viene indicato come simpatizzante del Movimento Sociale Italiano.

DOMANDA - Quindi comunque sono notizie quindi raccolte dal Nucleo Investigativo nel 1974?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - E poi un paio di procedimenti penali. Dopo a foglio 896.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci sono delle notizie sul conto di Rao Roberto, ci dice di cosa si tratta e da cosa traggono origine?

RISPOSTA - Anche qui viene evidenziata appunto la figura di Rao Roberto e credo che siano notizie tratte da una schede perché sono in forma molto riassuntiva, insomma.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Entro nel dettaglio?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Da quanto riportato risulta Rao Roberto, già residente a San Nicolò Comelico, Belluno, dove, praticamente, venne cancellato dall'anagrafe in data 25 ottobre del 1981. E' un soggetto che si è posto in luce dagli inizio degli anni Settanta, quale esponente di spicco dell'eversione di destra e della (inc.) trevigiana. Evidenziò una serie di collegamenti con la realtà ordinovista regionale e nazionale e in particolare con Fachini Massimiliano, attraverso il quale trovò ospitalità nel Veneto il Cavallini. Appoggiato proprio a Treviso sino all'omicidio del Brigadiere Lucarelli. Da quanto appunto accertato risulta che fu proprio Rao con il Fachini a stilare i fogli d'ordine di Ordine Nuovo, organizzando la risorgente struttura veneta e nazionale ordinovista. In epoca prossima alla strage di Bologna del 2 agosto del 1980, il Rao si sarebbe tuttavia distaccato per motivi politici dal gruppo di Facchini, pur continuando a mantenere rapporti operativi con la banda Cavallini. Conclude la nota dicendo che nel febbraio del 1981 venne tratto in arresto dall'arma di Treviso per favoreggiamento della banda Cavallini a seguito degli sviluppi della rapina perpetrata in danno dell'oreficeria Giraldo di quella città.

DOMANDA - Al foglio successivo, 897 si parla, invece, di

Roberto Rinani?

RISPOSTA - Esatto. Qui c'è il riferimento della nota della Sezione Anticrimine di Padova alla quale avevamo chiesto appunto l'accertamento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo Scusa Presidente, chiedo scusa anche al teste, ma riguardo alla scheda di cui ha appena parlato con riferimento alla figura di Rao, volevo capire, anche per un'eventuale richiesta ai sensi dell'articolo 195, chi fosse il redattore della scheda, se fosse inserita in qualche rapporto, chi fosse il firmatario. Le solite domande, Presidente, in modo tale da dare una paternità a quella scheda.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - E' in grado di risponderci?

RISPOSTA - Non c'è riferimento sulla annotazione che ho fatto, credo che sia tratto da una di quelle schede del processo di Venezia.

DOMANDA - Di Venezia?

RISPOSTA - Venezia.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - Mi risulta firmatario Ganzer.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Dell'intero blocco in riferimento del Colonnello Ganzer?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - Sì.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Allora c'è da verificare se fa parte della scheda oppure no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo scusa, se fosse parte di quel blocco sarebbe Ganzer il firmatario.

PANO - Sì

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Quindi 897 Rinani. Poi invece, abbiamo l'indicazione?

RISPOSTA - Sì. Allora c'è l'atto, un attimo che lo prendo. Le notizie che vengono riportate per conto di Rinani Roberto sono tratte da una notazione trasmessa dalla Sezione Anticrimine di Padova. E' una risposta ad un accertamento che avevamo chiesto noi, praticamente. E sul quale appunto, nella parte riguardante Rinani, un attimo che lo cerco, e c'è un allegato alla lettera che viene trasmessa dalla Sezione Anticrimine di Padova. E' lettera composta, diciamo. Alla pagina numero 11 c'è la parte riguardante Rinani Roberto. Il riassunto che ho inserito nella notazione appunto è quello che è riportato dalla Sezione Anticrimine di Padova. E ricorda la figura di Rinani, la sua figura politica.

DOMANDA - Se c'è disponibilità a acquisirlo sennò procediamo nel merito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Disponibilità a acquisire?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è consenso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è consenso, sì. La nota l'abbiamo indicata?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - 11/60-2-1997 del 21 luglio del 1998. È classificata agli atti del Ros con 8585/18-2.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - A foglio 903 si parla di Macrì Antonio. In tema di massoneria e di rapporti con Zotto, 903. In questo caso la nota è la 1693/419-1.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche queste sono notizie, anche questo credo ci sia consenso...

RISPOSTA - Sono notizie trasmesse dalla Sezione Anticrimine di Perugia però c'è il numero di protocollo. Io ho qui il 1693/419-2 sulla notazione invece è -1. Ma le notizie sono queste, insomma.

DOMANDA - E' giusto trattino 2, insomma?

RISPOSTA - Sì, trattino 2. Agli atti del Ros.

DOMANDA - Se c'è disponibilità a acquisirle?

RISPOSTA - Si riferisce sulla figura di Macrì Domenico e viene identificato con le generalità e poi si riferisce anche su descrizione dello stesso nelle liste della massoneria italiana Goi nel corso del 1998. Nominato anche gran Maestro Venerabile. Quindi è sulla figura proprio correlata alla loggia massonica.

DOMANDA - Sì. Dica pure i dati o sennò l'acquistiamo, insomma. Presidente non...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Io esprimo il consenso all'acquisizione di questa...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è il consenso anche delle altre parti? Sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE - E' la 1693/419-2.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La nota l'ha segnata?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - 1693/419-2.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - C'è consenso se si acquisisce anche un'altra nota. Sennò non si capisce, nel senso che la ricerca di questo Macrì viene effettuata sulla base di dichiarazioni di Carlo Digilio che lui identificava come un ufficiale italiano che lavorava all'interno della base Nato.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - C'è un doppio interesse, Avvocato. C'è un doppio richiamo. Se vuole acquisiamo anche questo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Comunque, il Pubblico Ministero non ha nessun problema a acquisire anche quell'altra nota. Il problema se le altre parti... L'altra nota a cui fa riferimento, Avvocato quale è?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - E' la numero 8542/36-1 protocollo P del 12 giugno del 2002.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se c'è consenso delle parti, il Pubblico Ministero non approfondisce tutte e due le note. Sennò...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Sennò non si capisce.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è consenso delle altri parti? Sì? Grazie.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Devo darla?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, credo che ce l'abbia tutte il Pubblico Ministero. Ce le raccoglierà tutte perché sennò qua...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Mi pare che alla scorsa udienza siano stati espressi in positivo o in negativo consensi, non mi ricordo più. O era stato fatto atto per atto? No?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Io non c'ero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Vi riservate attraverso quell'elenco di dire cosa sì, cosa no?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, perché avevamo detto che le

parti avrebbero esaminato gli atti e anche in base a quello avrebbero condotto facendo il controesame o avrebbero acconsentito a acquisire i documenti. Sono quei documenti che per altro noi formalmente non l'abbiamo, non c'è stato nessuno provvedimento. Poi ci diranno le parti di quei documenti, salvo le dieci pagine ultime. Il Pubblico Ministero lavora. Lavora anche di domenica.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Credo che la documentazione quella voluminosa sui riscontri delle dichiarazioni di Tramonte Maurizio l'abbiamo esaurita. Residuano una serie di altre indicazioni che sono contenute in quell'oggetto in Excel che le parti hanno avuto. E che andiamo a esaminare. Per la verità, adesso mi aiuti anche lei Maresciallo, mi pare che alcune di queste cose poi siano comunque entrate nelle notazioni e quindi l'abbiamo viste. Io le indico le varie relazioni così verificiamo che cosa è rimasto fuori. Allora il sopralluogo con Tramonte Maurizio al Passo Fiorentini e a Colli Euganei sicuramente l'abbiamo già esaminato nella notazione. E quindi possiamo proseguire, per altro è già agli atti del dibattimento il verbale di sopralluogo, sto parlando della relazione 26 settembre del 1997 per le parti. Poi abbiamo il 18 maggio del 1998, in materia Di Stasio, Zidda, e anche questo l'abbiamo già visto nella notazione. E quindi non lo riprendiamo. 28 maggio del 1998, è un esame di documentazione acquisita alla direzione centrale Polizia di Prevenzione su Decanio Enzo Benito. Relazione del 28 maggio del 1998,

4907/26-1. E' in B A/2 1148, 1153. Si tratta della nota a corredo di un'acquisizione documentale.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dove si spiegano le ragioni dell'acquisizione residua dei documenti, chiedo se c'è disponibilità ad acquisirla, ovviamente con esclusione di eventuali riferimenti a contenuti dichiarativi di testi.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - No, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No. Approfondiamo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - L'ha trovata, Maresciallo?

RISPOSTA - Sì. Quindi si tratta di un'analisi della documentazione trasmessa all'autorità giudiziaria dalla direzione provinciale della Polizia di Prevenzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza presso il Ministero dell'Interno, datato 7 maggio del 1998, sulla persona di Decanio Enzo Benito. Dalla consultazione, dall'analisi degli atti trasmessi, si è ritenuto porre all'attenzione a alcuni atti trovati all'interno di questi fascicoli. E precisamente, per quanto riguarda il materiale trasmesso dalla DCP, Dipartimento Della Pubblica sicurezza, il fascicolo categoria B de Lucigos, e direzione generale della pubblica sicurezza Decanio (De Enzo Benito di Edoardo) numero 1810/950, numero di protocollo. Si tratta, praticamente, di una bozza manoscritta con un appunto senza data e numero di protocollo indirizzato al Sid, classificato segreto, con

il quale Decanio Enzo, studente universitario, militare di leva, residente a Padova viene indicato come un noto estremista di destra già aderente al disciolto movimento di Ordine Nuovo e di Avanguardia Nazionale. Sempre nel predetto fascicolo un altro foglio numero 01448, divisione Gabinetto del primo giugno del 1970 della Questura di Bergamo trasmesso al Ministero dell'Interno, Divisione Affari Riservati. Con il quale si comunicano le informazioni sul conto delle persone, tra cui Decanio Enzo Benito arrestato a Brescia in data 8 marzo del 1970 a seguito degli incidenti avvenuti in quella città in piazza Garibaldi. Altro foglio trovato nel medesimo fascicolo, è un elenco nominativo delle 24 persone arrestate in Brescia, appunto come riferimento nel foglio precedente dell'8 marzo del 1970, a seguito di incidenti di piazza avvenuti al termine del congresso provinciale della Gioventù Nazionale del Movimento Sociale Italiano. Tra i nominativi degli arrestati risaltano quelli di Cavagnoli Anna Maria, moglie di Rognoni Giancarlo, noto esponente dell'organizzazione di estrema destra milanese la Fenice. E Decanio Enzo Benito e Lora Umberto. Poi altro foglio, sempre a seguire nel medesimo fascicolo è della Questura di Brescia datato 12 settembre del 1970, diretto al Ministero dell'Interno e della Pubblica Sicurezza Divisione a Affari riservati con il quale si forniscono informazioni su Decanio Enzo Benito. In tale missiva il predetto viene indicato come iscritto alla formazione giovanile del Movimento Sociale Italiano Giovane Italia. A seguire altro foglio ritenuto d'interesse quello della Questura di Brescia diretto al Ministero dell'Interno Divisione Affari Riservati è

datato 8 giugno del 1971, con la quale si forniscono notizie circa la denuncia all'autorità giudiziaria del Decanio Enzo Benito unitamente a altre 4 persone appartenenti all'estrema destra in quanto ritenuto responsabile di lesioni in danno di Arici Fiorenzo e Baglioni Mauro. Altro foglio ritenuto d'interesse quello datato 16 ottobre del 1970, quella Questura di Brescia, trasmesso al Ministero dell'Interno Divisione Affari Riservati con il quale si forniscono informazioni su Berzi Roberto, Torchiani Ezio e Decanio Enzo. Partecipanti al quarto corso di aggiornamento per giovani Missini tenutosi a Cascia, provincia di Perugia, quello che praticamente precede il campo di Laste Basse in provincia di Vicenza. Altro foglio ritenuto d'interesse è quello datato 7 giugno del 1971 della Questura di Brescia, trasmesso al Ministero dell'Interno Divisione Affari Riservati nel quale vengono indicati gli autori, tutti bresciani, per l'aggressione agli studenti Arici Fiorenzo e Baglioni Mauro, tra i quali oltre a Decanio Enzo Benito compare anche Fadini Danilo, arrestato qualche anno dopo nell'ambito delle indagini sul Mar di Fumagalli. Altro foglio ritenuto d'interesse è quello del 2 maggio del 1972 della Questura di Brescia trasmesso alla direzione Generale della Pubblica Sicurezza Divisione Affari Riservati. Nel foglio vengono indicati i responsabili del circolo culturale Riscossa, con sede in Brescia in via Dante numero 6. Tra le persone indicate nell'elenco compaiono: Benedetti Giuseppe, Torchiani Ezio, Mainardi Marcello, Ferrari Fernando, Decanio Enzo, Lora Umberto e i fratelli Fadini. Altro foglio ritenuto d'interesse quello del 27

novembre del 1972, della Questura di Brescia trasmessa al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Servizio Informazione Generale e Sicurezza Interna. Con questo atto si comunica che Decanio Enzo ha risieduto a Brescia dal 1966 al 1970 e dal 1970 si è trasferito a Padova. Lo stesso viene indicato come persona che saltuariamente si reca nella città di Brescia per far visita ad amici missini. Tale circostanza...

DOMANDA - Queste dichiarazioni le saltiamo. Punto 10?

RISPOSTA - Punto 10. Altro foglio ritenuto d'interesse è quello del 6 dicembre del 1972 della Questura di Padova trasmesso al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza Servizio Informazioni Generale Sicurezza Interna. Con il quale viene indicata la data del trasferimento nella città di Padova del Decanio Enzo datato primo ottobre del 1970 e la sua adesione al movimento di estrema destra Avanguardia Nazionale. Altro foglio datato 7 maggio del 1973 della Questura di Padova, trasmesso sempre al medesimo Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, si riferisce circa la costituzione di una sezione del movimento politico Ordine Nuovo ad iniziativa di un gruppo di elementi di estrema destra con recapito provvisorio presso la nota libreria Ezzelino nella città di Padova.

DOMANDA - Questo il 7 maggio del 1973?

RISPOSTA - Sì. Decanio Enzo viene indicato unitamente a Fachini Massimiliano, Merlo Arrigo, Armanini Aronne e Casalini Gianni come esponenti di rilievo. Sul Decanio in particolare riferiscono circa la sua pregressa

militanza nel movimento di Avanguardia Nazionale. Al punto 12, altro foglio d'interesse, datato 14 gennaio del 1974, della Questura di Padova e trasmessa alla Questura di Roma per conoscenza al Servizio Informazioni Generali e Sicurezza Interna del Ministero dell'Interno. Con tale atto si riferisce circa una perquisizione effettuata il 23 novembre del 1973 presso la sede della libreria Ezelino di Padova in relazione al decreto ministeriale di scioglimento del movimento politico Ordine Nuovo. Nel corso di quella perquisizione furono rinvenuti due timbri con la sigla Ordine Nuovo e varie pubblicazioni del predetto movimento politico. Nella medesima missiva il Decanio viene indicato tra le persone che solitamente frequentano la libreria. Al punto 13, altro foglio d'interesse datato 16 luglio del 1974, della Questura di Roma e trasmesso dal Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Ispettorato Generale Operazione contro il Terrorismo, con il quale si comunica l'elenco delle persone citate nel procedimento penale contro il movimento politico Ordine Nuovo tra i quali compare sempre Decanio Enzo. Altro foglio d'interesse è quello della Questura di Padova del 18 settembre del 1974, trasmesso al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza Ispettorato Generale per l'Azione contro il Terrorismo. Il Decanio Enzo, Ezio qui viene indicato, unitamente a Merlo Arrigo e Fachini Massimiliano viene indicato quale attivista nella distribuzione di volantini firmati: Comitato per la Liberazione di Franco Freda, il quale è appartenente al disciolto movimento politico Ordine Nuovo. Altro foglio

d'interesse 6 dicembre del 1973, il cui originale viene indicato qui classificato in un fascicolo.

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - Nel quale il Decanio Enzo viene indicato elemento del movimento Ordine Nuovo, tra virgolette: "da tenere particolarmente presente ai fini della prevenzione di attività illegali". Al punto 16 altro foglio d'interesse datato 2 febbraio del 1974, nel quale il Decanio viene indicato quale elemento del movimento Avanguardia Nazionale video: tra virgolette "da tenere particolarmente presente ai fini della prevenzione di attività illegali". Altro foglio, datato 5 novembre del 1974 della Questura di Padova trasmesso al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza Ispettorato Generale dell'Azione contro il Terrorismo, nel quale si forniscono informazioni circa Decanio Enzo e nella missiva si fa riferimento, nella parte dedicati ai precedenti penali, a una perquisizione effettuata presso l'abitazione del Decanio in data 30 maggio del 1974 dalla Questura di Padova nel corso del quale furono rinvenuti e sequestrati materiali propagandistici a favore di Ordine Nuovo. Nel contesto delle informazioni si riferisce a circa presunti viaggi che il predetto avrebbe effettuato all'estero e l'inserimento del nominativo negli elenchi riservati quale aderente ai movimenti politici Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo. Poi al punto 18, altro foglio d'interesse della Questura di Padova e recante timbratura di arrivo in data 24 aprile del 1975, e trasmesso sempre al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza Ispettorato Generale di Azione contro il Terrorismo, nel

quale Merlo Arrigo e Decanio Enzo vengono indicati quali unici aderenti a Avanguardia Nazionale in Padova, seppure tale movimento non abbia una sede in quella città e transitati successivamente nel movimento Ordine Nuovo. Al punto 19 viene indicata una scheda personale su Decanio Enzo con un numero di classifica datata 2 giugno del 1977, nel quale alla voce: elenco degli amici e dei favoreggiatori, compaiono nominativi di Fachini Massimiliano, Merlo Arrigo e Trinco Aldo. Al punto 20, altro foglio d'interesse datato 12 aprile del 1978, della Questura di Bergamo e trasmesso al Ministero dell'Interno Ufficio Centrale per le Investigazioni Generali e per le Operazioni Speciali, con il quale si comunica che Decanio Enzo svolge saltuariamente attività sindacale presso la sede sindacale della Cignal di quella città. Altro foglio d'interesse datato 6 gennaio del 1981, della Questura di Padova trasmesso al Ministero dell'Interno Direzione Generale della Pubblica Sicurezza Ugigos, con il quale si riferisce in merito a accertamenti effettuati sui nominativi e sulle utenze telefoniche rilevati dagli appunti e dalle agende sequestrate a Fachini Massimiliano nel corso di una perquisizione eseguita presso la sua abitazione. Tra i numeri telefonici trovati compare quello di Decanio Enzo.

DOMANDA - Sì. Poi passiamo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - PIANTONI - Presidente, una domanda stamattina dovevano prova la prova tecnica alle dieci, non ci coinvolge o dobbiamo accendere gli apparecchi?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Credo che la facessero con Roma.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Con Roma?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, perché come vedete non c'è nessuno qui. E' con Roma. Perché noi... loro si sono collegati con Roma, con Roma era tutto a posto, e quindi devono farla con Roma. Dopodiché... Sapendo che c'è l'udienza hanno predisposto tutto ieri.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Passiamo alla nota 28 settembre del 1998, che è l'identificazione di Zagato Lauso, citato nei verbali di Tramonte Maurizio.

RISPOSTA - Sì. Un accertamento con il quale abbiamo risposto con lettera 1693/374-3 alla Procura di Brescia nel quale c'è l'identificazione di Zagato Lauro, nato a Conselve il 19 marzo del 1945, residente a Monselice, in via Calchera numero 5.

DOMANDA - L'attività svolta?

RISPOSTA - Sì, sulla sua attività è risultato che abbia militato in formazioni politiche di estrema sinistra negli anni Sessanta, Settanta, venendo coinvolto in varie inchieste giudiziarie scontando anche pene detentive relative a organizzazioni terroristiche quali Brigate Rosse, Autonomia Operaia, Potere Operaio e Comitati Comunisti Rivoluzionari.

DOMANDA - Sì. Poi la nota 29 settembre del 1998, sono gli accertamenti tramite INTERPOL sulle utenze di Rotterdam e la vicenda di Tir olandese?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi dica lei se ci sono elementi ulteriori rispetto a quelli che abbiamo esaminato?

RISPOSTA - Li abbiamo già esaminati nell'annotazione.

DOMANDA - Nella notazione del 2002, infatti, i questa è una nota precedente. Poi passiamo al 2 dicembre del 1998, esame della documentazione sequestrata presso la vedova di Vittore del Ferdinando, il Questore di Matera, alla vedova Giovannetti Igina?

RISPOSTA - Sì. Sono accertamenti, cioè sono derivati da una perquisizione domiciliare effettuata nei confronti della vedova di Vittore, Giovannetti Gina al fine di acquisire ogni utile elemento documentale per le indagini appunto. Nel corso della perquisizione...

DOMANDA - La ricerca era ovviamente finalizzata allo scopo dell'eventuale Alberto?

RISPOSTA - Sì, dell'identificazione dell'eventuale Alberto.

DOMANDA - Invece quello che si è trovato, insomma. E' elencato, vediamo di... Comunque di riferimento, perché la documentazione è già agli atti del dibattimento, quindi non ci sono.... Mi dica lei, insomma.

RISPOSTA - Non ci sono elementi. Non sono stati trovati elementi che potessero collegare il Vittore appunto alla figura dell'Alberto.

DOMANDA - Sì. E tra i telegrammi ci sono ovviamente quello dei familiari?

RISPOSTA - Infatti, perché sono dei parenti appunto quello di Maurizio e Patrizia identificabili in Tramonte Maurizio e la moglie Patrizia Foletto. E Manuela Tramonte e Roberto Parolo, sorella e cognato del Tramonte Maurizio.

DOMANDA - Sì. E poi una serie di recapiti. Va bene, possiamo passare oltre. Il 30 dicembre del 1998 c'è lo scioglimento di una riserva che riguardava il materiale sequestrato invece in questo caso a Di Stasio Lelio?

RISPOSTA - Sì. La perquisizione avvenuta il 19 novembre del 1998, come riferito qui nella missiva dalla perquisizione non è risultato nulla di interessante da segnalare.

DOMANDA - Che cosa si è cercato e quali...?

RISPOSTA - Sempre la possibilità insomma che Di Stasio potesse identificarsi dell'Alberto.

DOMANDA - Quindi eventuali contatti tra Di Stasio?

RISPOSTA - Eventuali contatti sì con Tramonte Maurizio.

DOMANDA - E la ricerca ha dato esito negativo?

I documenti sono comunque allegati al fascicolo dibattimentale.

DOMANDA - Poi abbiamo una nota 2 agosto del 1999?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quale era l'oggetto della ricerca, senza riferire il contenuto delle dichiarazioni, ma che cosa si andava cercando?

RISPOSTA - E' un accertamento per verificare la possibilità che vi fosse anche la possibilità di compiere una strage a Bologna nel 1974. Allora, è stata interessata la sezione anticrimine di Bologna per questo tipo di accertamento e è stato chiesto appunto se risultasse qualcosa agli atti in merito a attentati verificatesi in quel centro nel mese di agosto 1974. Precisamente, sull'esplosione di una autovettura...

DOMANDA - Cioè la risposta quindi ha dato conto di quali eventi?

RISPOSTA - Allora...

DOMANDA - Questa esplosione di autovettura, stava dicendo?

RISPOSTA - Sì, hanno riferito che risulta nel 1974 l'esplosione di un'autovettura verificatesi il 5 agosto del 1974 in località Sabbiuono di Castelmaggiore in provincia di Bologna, sul rinvenimento di 18 chili di tritolo avvenuto il 6 agosto del 1974 in località Calvenzano del comune di Vergato sempre in provincia di Bologna. Sotto il ponte stradale della strada Statale 64, Porrettana. E su un fallito attentato al commissariato sezionale della pubblica sicurezza Due Torri. Avvenuto la notte del 7 agosto del 1974.

DOMANDA - Poi passiamo a soli fini dell'identificazione il 19 ottobre del 2001, l'identificazione di Rocca Benito, ma non c'è bisogno perché compare delle denunce dei primi anni Settanta, l'abbiamo già visto. Sono gli episodi mi pare Rocca Benito e le vicende che coinvolgono Zanchetta?

RISPOSTA - Sì, quale nota, dottore?

DOMANDA - La 19 ottobre del 2001.

RISPOSTA - Sì, è l'episodio di Trezzo d'Adda abbiamo già riferito.

DOMANDA - Abbiamo già riferito?

RISPOSTA - Sì, nella notazione.

DOMANDA - 12 novembre del 2001 ancora Rocca Benito, anche qua abbiamo già detto. Poi c'è un seguito della notazione che abbiamo esaminato 2 agosto del 2002, una nota del 16 maggio del 2003, sulle documentazioni acquisite in Questura di Verona e di Padova?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vediamo solamente a foglio 6 della notazione i

riferimenti a Fachini e Fante, punto 5 praticamente della notazione pagina 6.

RISPOSTA - Sì. Praticamente, si riferisce su atti rinvenuti nel fascicolo A8 intestato a Fachini Massimiliano della Questura di Padova. C'è una nota della Digos di Padova datata 6 gennaio del 1981 indirizzata alla Procura di Bologna avente come oggetto l'attentato della 2 agosto del 1980, e l'atto riguarda l'esito degli accertamenti eseguiti sui nominativi acquisiti e sulle agende sequestrate a Fachini Massimiliano nel corso della perquisizione effettuata presso la sua abitazione all'atto del suo arresto. A pagina 18 punto 65 della predetta informativa dallo sviluppo dell'utenza 664657, emerge che la stessa era intestata alla moglie di Francesconi Sartori Arturo.

DOMANDA - Poi c'è un'altra utenza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Relativa a Tartaglia?

RISPOSTA - Sì, a pagina 19 sempre di quell'appunto al punto 67 viene riportato l'esito dell'accertamento relativo a Tartaglia con un numero di telefono 608055. E antepoendo al numero il prefisso telefonico di Padova, l'utenza risultava intestata a persona con diverso casato.

DOMANDA - Poi avete accertato invece con lo 030?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se potesse essere Ezio Tarzaglia?

RISPOSTA - Poi nell'eventualità che l'utenza possa essere in uso alla Tartaglia Ezio, il reparto ha proceduto a accertamenti presso la Telecom antepoendo al numero 608055 il prefisso 030.

DOMANDA - E che esito ha dato?

RISPOSTA - Qui nella nota c'è scritto: si riserva di comunicare, sinceramente non lo ricordo.

DOMANDA - Probabilmente non è lei che ha curato quello sviluppo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - L'altro punto è l'Avvocato Fano che è un'agenda sequestrata all'Avvocato Fano il 21 agosto del 1974?

RISPOSTA - Sì, vi sono nell'agenda oltre ai nominativi di alcuni tra i più noti esponenti di estrema destra dell'epoca, vi sono annotati quelli di Decanio Enzo e De Echer Cristiano, di Domenico Salvatore, Munari Giorgio, Romani Gastone e Zanchetta.

DOMANDA - Fante Luci, il punto 7?

RISPOSTA - Sì Fanti Lucci, fascicolo A/8 sempre della Questura di Padova, una nota della Questura di Padova datata 18 aprile del 1969 ed indirizzata alla Procura della Repubblica di Padova avente per oggetto la denuncia a piede libero a carico di 37 persone responsabili di adunata sediziosa, esplosioni di ordigni e detenzione abusiva di materiale esplodente. È composta la notazione da due sole pagine in quanto l'originale completo sarebbe costituito in un altro fascicolo denominato: Padova, Consiglio Comunale. E tra i denunciati figurano le persone di "Switch" Vettore Mariga, Frezzato, e i fratelli Bocchini.

DOMANDA - Punto 9 su Melioli Giovanni.

RISPOSTA - Punto 9, sempre del fascicolo quella Questura, trovato alla Questura di Padova e su Melioli Giovanni una nota della Questura di Padova datata 22 novembre del 1974, indirizzata al Nucleo Antiterrorismo della

Questura di Bologna avente per oggetto Melioli Giovanni.
Si tratta dello sviluppo di numeri telefonici con ogni
probabilità sequestrati a Melioli Giovanni.

DOMANDA - Perché sono nel fascicolo Melioli Giovanni, insomma?

RISPOSTA - Sì. Perché si trovano nel fascicolo di Melioli
Giovanni. E tra gli intestatari compaiono Trinco Aldo,
Lagna Roberto, Romani Giangastone e Zamboni Umberto. Poi
sempre nella nota qui viene indicato che non sono
presenti utenze telefoniche riconducibili a Tramonte
Maurizio e che Zamboni viene indicato come il teorico
del gruppo veronese Anno Zero formatosi dopo lo
scioglimento di Ordine Nuovo.

DOMANDA - Sì. Il punto 10, Patrizia Romani?

RISPOSTA - Sì, fascicolo intestato a Romani Patrizia, sempre
una nota della Digos della Questura di Padova 18
febbraio del 1984, avente oggetto una richiesta di
informazioni su nominativi e intestatari di utenze
telefoniche tratti da un'agenda del 1981 appartenente a
Romani Patrizia, che viene ricordato che è la figlia di
Giangastone Romani. Tra i suddetti nominativi figurano
quelli di Decanio Enzo, Ferrari Fernando e Labolani
Mario.

DOMANDA - Poi punto 11 Tramonte Massimo.

RISPOSTA - Sì, è il fascicolo praticamente del fratello di
Tramonte Maurizio.

DOMANDA - Presso la Questura di Padova sempre?

RISPOSTA - Sì. Nel fascicolo viene trovata una scheda
personale relativa a Tramonte Massimo e alla pagina
numero 7 di detta scheda si afferma che Tramonte Massimo
è tra virgolette viene riportato "è stato collaboratore

nella redazione di articoli per il settimanale Nord Est, rivista già indicata da Tramonte Maurizio, anche se con un altro nome, nel corso delle verbalizzazioni".

DOMANDA - Poi abbiamo il punto 15.

RISPOSTA - Sì, il fascicolo avente a oggetto: movimenti di estrema destra Ordine Nuovo, della Questura di Padova. E nel fascicolo c'era un sottofascicolo con intestazioni ministeriali nel quale era contenuta una nota trasmessa dall'ispettorato generale per l'azione contro il terrorismo a varie questure e classificato con data 31 luglio del 1974. Alla quale, era allegato un appunto datato 27 luglio 1974.

DOMANDA - Ecco qui c'è un dato che riguarda una fonte confidenziale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Relativo ad una riunione a Roma che si sarebbe svolta...?

RISPOSTA - Fra ex aderenti al disciolto movimento Ordine Nuovo.

DOMANDA - Voi evidenziate l'analogia di contenuti con...?

RISPOSTA - Sì, la frase che viene riportata così come è stata trovata nella nota: l'onorevole Pino Rauti, tra virgolette...

DOMANDA - Diciamo prima però l'identità con quelle redatte alla fine dell'appunto 15. C'è un appunto che presenta analoghi a quelli trattati. Dica!

RISPOSTA - Stavo riportando tra virgolette: "L'onorevole Pino Rauti ha imbastito la trama di un'organizzazione clandestina che dovrebbe entrare in azione prossimamente per opporsi sul piano della violenza all'avanzata delle sinistre". La fonte quindi indica i punti essenziali

concordati nel corso della riunione consistenti nei seguenti..." Allora sempre viene riportato così come trovato scritto: "Avere un organico molto ristretto, disporre di elementi di media età e di provata fede politica, operare sul terreno dell'azione violenta contro obiettivi scelti di volta in volta". Sempre nella stessa nota si aggiunge infine che, così come riportato: "L'approvvigionamento delle armi da accantonare in depositi prescelti tra Lombardia e il Veneto dovrebbe essere garantito da spedizioni tramite autotreni, Tir, provenienti dall'Olanda". Trovo concordanza con quanto riportato negli appunti redatti da Maresciallo Felli Fulvio del Sid.

DOMANDA - In ordine alla fonte Tritone?

RISPOSTA - Sì, la fonte Tritone, gli appunti del 6 luglio del 1974 e del 16 luglio del 1974.

DOMANDA - Quindi, cioè il contenuto è quasi sovrapponibile. Quindi è anonima nel senso che il documento ministeriale la riporta come fonte anonima, voi evidenziate l'identità di questo appunto?

RISPOSTA - Esatto, la concordanza con i dati forniti...

DOMANDA - Dalla fonte Tritone a Felli, quindi pochi giorni prima. Perché questa è del 31 luglio e là siamo appunto 6 luglio e 16 luglio?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Poi c'è un riferimento a Francesconi Sartori nel punto 17?

RISPOSTA - Sì. Si trova, praticamente, nel fascicolo extra parlamentare di destra: Attività, vari gruppi.

DOMANDA - Vediamo direttamente il punto che riguarda a foglio 13 di Arturo Francesconi?

RISPOSTA - Allora nel punto che riguarda Arturo Francesconi Sartori, così come riportato nel rapporto viene indicato come leader indiscusso del gruppo, no, un attimo. Sì, sì.

DOMANDA - Perché noi abbiamo fonte qualificata, capito? Per cui sembra essendo individuata la provenienza porta notizie anche di notevole interesse. Le chiedo però, innanzitutto, se è stato possibile identificare la fonte della Digos di Roma, varie questure, compresa quella di Padova, sì, che ha generato queste notizie. Mi pare di no?

RISPOSTA - Al momento io non lo ricordo, ma non credo sia...

DOMANDA - Ecco. Allora vediamo, invece l'appunto a foglio 13 del 20 dicembre del 1973 del Comando Gruppo Carabinieri di Padova che, evidentemente, è contenuta all'interno dello stesso fascicolo. Dica lei.

RISPOSTA - Sì, è un appunto originato il 20 dicembre del 1973 dall'allora Comando Gruppo Carabinieri di Padova nel quale è annotato che Francesconi aderì al Fuan di cui era Presidente Fachini Massimiliano e nel quale lo indica come molto amico. Si evidenzia inoltre che sempre nel medesimo appunto dei Carabinieri di Padova il Arturo Francesconi Sartori viene descritto come una persona non affidabile sotto il profilo personale e politico. Poi viene riportato proprio tra virgolette tratto dall'accertamento...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Scusate l'interruzione ma anche di questo appunto che stiamo leggendo chiariamo prima se è stata...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - La genesi è stata accertata.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - E' un si dice. Cioè...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Se si ricava da dove provengano queste informazioni, insomma.

RISPOSTA - Questo non glielo so dire.

DOMANDA - Non è in grado di specificarlo. Poi vengono riprese nell'appunto del Ministero però non si capisce la provenienza. Niente, allora passiamo oltre. Vediamo a foglio 14, sempre che non si tratti di dato anonimo. Si parla di Melioli a metà pagina?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dunque qui stiamo parlando di che tipo di documento, è sempre la nota dei Carabinieri di Padova del 20 dicembre del 1973, mi pare? No, forse no.

RISPOSTA - Dunque...

DOMANDA - No. Vediamo lì dal punto, l'allegato 17 che è la perquisizione a Melioli, questo sicuramente si può dire?

RISPOSTA - Sì. Fa riferimento a un appunto rinvenuto nel corso di una perquisizione effettuata presso l'abitazione del Melioli nel luglio del 1976. Costituito da una scheda notizia su tale Berti Paolo. Del tutto simile nella tipologia e nella forma a quelle compilate dai militanti dell'organizzazione combattenti di estrema sinistra, durante le inchieste sui possibili obiettivi.

DOMANDA - Quindi una raccolta di informazioni?

RISPOSTA - Di informazioni.

DOMANDA - Come per realizzare qualche azione, insomma?

RISPOSTA - Sì, di solito venivano stilate delle schede su possibili obiettivi su cui agire. In questo caso appunto con la figura dell'Avvocato Berti Paolo. Nella parte relativa alla provincia di Vicenza si parla inoltre di Basile direttore del Linta Park Hotel di Asiago che viene qualificato come elemento di primo piano dell'ambiente dell'estremismo di destra e viene riportato proprio: il cervello ombra dell'estremismo di destra vicentino.

DOMANDA - Va bene. La nota 26 ottobre del 1998 da lei confezionata riferisce su alcune intercettazioni sulle utenze in uso a Tramonte Maurizio. Ovviamente non stiamo a esaminare il contenuto ma solo ai fini dell'identificazione dei soggetti interlocutori, poi il tema verrà ripreso con un minimo di maggiore approfondimento con il Maresciallo Botticelli. La nota 26 ottobre del 1998.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le indico la telefonata 1646 che è oggetto di trascrizione, chi sono i titolari dell'utenza perché non so poi se nella trascrizione compaiono?

RISPOSTA - Sì, è una conversazione avvenuta tra Tramonte Maurizio e tale Tania identificata come una cittadina bulgara a nome di Taneva Petrova Tania, nata in "Kazanolac", Bulgaria, il 31 dicembre del 1972 e residente a Perugia in via Mario Angeloni, numero 107.

DOMANDA - Poi qui c'è una riserva di identificazione, quindi probabilmente non è in grado, la 1649 a foglio della

nota?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Rinvia a accertamenti per l'identificazione, quindi non è in grado immagino?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Cioè, probabilmente, sarà nelle risposte di Botticelli. E ancora invece la relazione 10 aprile del 1999, l'officina Vamar, un certo Mauro se se ne è occupato lei poi dello sviluppo, la telefonata è la 5117? Però qua non vengono dati ulteriori dati, quindi forse è meglio che lo chiediamo poi a Botticelli che credo abbia sviluppato l'argomento. Nella nota 29 settembre del 2003 ci sono indicazioni su fonte Tritone. Mi pare che sono già state oggetto di...?

RISPOSTA - Sì, sono state già trattate. E' un elenco, praticamente, delle note trovate.

DOMANDA - Sono già state trattate?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sicuramente con il Colonnello Giraud.

RISPOSTA - Sono quelle famose della fonte Tritone delle riunioni di...

DOMANDA - Sì. Poi abbiamo, ecco quella indicata come Zotto massoneria e quella che ha indicato prima l'Avvocato 8542/36-1, quindi questa qua l'abbiamo acquisita su Macri. Sull'alibi di Tramonte Maurizio, gli accertamenti Inps l'abbiamo già visto nella notazione più voluminosa e poi lo riprenderà il tema Botticelli e poi ha curato lei il sequestro del libro matricola della ditta Acrilgraph ma anche qua è solo... Abbiamo già indicato, no? Nella annotazione del 2002?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Abbiamo due relazioni su colloqui con Fisanotti, vicenda quadri Martino Siciliano, quindi tema favoreggiamento. Lo sottopongo al solito alle parti. La relazione è la: 6 maggio del 2002 e 4 giugno del 2002. Colloquio telefonico con Fisanotti, entrambi. Sono due colloqui telefonici con Fisanotti che completano il quadro di quella serie di relazioni che abbiamo acquisito. Quindi, Presidente c'è il consenso a gesti, però se lo diamo atto.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì, sì.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Ok, quindi 6 maggio del 2002 e 4 giugno del 2002, questi colloqui non vediamo il contenuto. Un riscontro, dichiarazioni rese da Ferro Enzo, l'identificazione di una serie di soggetti. Anche qua non credo ci siano problemi. Primo settembre del 1999 per le parti. La relazione è 372/661-3. Accertamento sul conto di un certo Dusevic Silvano, indicato nei verbali di Ferro Enzo. Se si può acquisire è soltanto proprio il dato.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - C'è consenso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consenso.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - L'ultimo argomento è relativo alla corposa annotazione che il Maresciallo Pano ha curato e che ha trasmesso il 25

febbraio del 2002 con la nota 8545/13 relativi a riscontri sulle dichiarazioni rese da Molinari Antonio. Sul conto di Molinari Antonio abbiamo acquisito anche recentemente una serie di documenti per capire le problematiche del soggetto. L'Avvocato Cinquepalmi in udienza che aveva ricevuto la notifica e ci aveva detto che attualmente era non in grado di testimoniare per una serie di ictus, per i quali però non riusciamo a trovare documentazione medica. I familiari non ci hanno dato indicazioni se non confermato che c'è questa situazione assolutamente deteriorata. E quindi si poneva il problema di capire da quando la problematica si fosse posta. Qui si tratta di una serie di accertamenti che prende in esame le singole affermazioni contenute in questi verbali di Molinari Antonio e per altro ha fatto tutto un grosso studio delle vicende giudiziarie e sugli accertamenti psichiatrici ai quali il soggetto è stato sottoposto negli anni. Io avevo raggiunto una mezza intesa con la difesa Delfino per acquisirlo in blocco. Dobbiamo acquisire i verbali in quanto atto irripetibile.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Poi dovevamo verificare in che momento erano subentrate quelle condizioni.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - L'Avvocato aveva detto che era stato ricoverato recentemente all'ospedale di Brescia per questo problema recente che ne rende impossibile la ripetizione e in realtà

l'ospedale di Brescia ha vecchio ricordo per una frattura a un polso e la slogatura di una caviglia. Quindi non è la struttura presso la quale è stato ricoverato. Io ecco, visto che abbiamo qua il Maresciallo Pani, intanto acquisirei non per i riferimenti che fa ovviamente alle dichiarazioni ma per quello che è il materiale che è stato raccolto: rapporti, perizie psichiatriche e quanto altro. Con riserva di produrre i verbali con il corredo necessario per dimostrarne la non ripetibilità allo stato attuale e le perizie che invece abbiamo acquisito a Castiglione delle Stiviere e quanto altro per capire poi se siano e in che misura insomma utilizzabili ai fini poi della decisione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Va bene.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - No, Presidente non c'è, per quanto riguarda gli accertamenti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Era mezzo consenso. Quale è il mezzo sì, e quale è il mezzo no.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Mezzo consenso nel senso che se ne era parlato anche diffusamente con il Pubblico Ministero, però questa difesa ritiene che in relazione agli accertamenti fatti da Pano, gli stessi debbano essere fatti oggetto di domanda, anziché quindi

acquisizione degli accertamenti. Anche perché gli accertamenti sono numerosi, questa difesa ha interesse riguardo a certi aspetti e non a altri.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Io non ho nessuna... Voglio dire, io lo produrrei, aperte le domande della difesa in controesame. Insomma, non è che intendo un'acquisizione a pacchetto chiuso. Però sono un'infinità di rapporti dei quali vengono indicati gli estremi, il contenuto, la vicenda oggetto, per altro credo anche d'interesse della difesa che tutto ciò venga acquisito, se li esaminiamo singolarmente ci mettiamo qualche giorno, perché è scritto molto fitto.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Io ritengo, se posso Pubblico Ministero, che si possa superare il problema soltanto analizzando certi aspetti. Questa difesa ha interesse per certi aspetti cercherà di tediare il meno possibile la Corte, però insomma c'è la possibilità di non esaminare tutto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, ma per analizzare solo alcuni aspetti bisogna acquisirli. Dopodiché si possono analizzare poi solo alcuni aspetti, sennò noi che ne sappiamo? Decine e decine di accertamenti minuti che se dovesse ripetere tutti li leggerebbe non porterebbe niente. Magari qualche approfondimento. Però ci deve essere la base poi per fare le domande, sennò noi non sappiamo che cosa, se non acquisiamo questi dati, non sappiamo poi le vostre domande a che cosa si riferiscono.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Presidente, giusto per farmi capire, la mia intenzione è attraverso la domanda che certe parti di quegli accertamenti vengano posti a conoscenza di questa Corte. Non di tutto. Però certi rapporti che sono stati acquisiti dal Maresciallo Pano saranno relazionati alla Corte, non tutti. Questo è il senso del mio oppormi all'acquisizione tout court di quegli accertamenti. E' chiaro che magari questa attività non si esaurirà in dieci minuti ma neanche in un tempo così lungo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Non so che dire perché se parliamo di tutti siamo inutilmente qui per tre, quattro giorni. Ci scappa pure la videoconferenza. Se invece dobbiamo analizzarne solo qualcuno, è un altro discorso. Non so come si vuole muovere il Pubblico Ministero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Io non ... Voglio dire si tratta di una raccolta di rapporti che vedono il soggetto coinvolto in attività, in vari procedimenti, non è che possiamo una fare scelta pari e dispari insomma. Cioè o li esaminiamo o non li esaminiamo. Poi credo francamente che sia interesse della difesa evidenziare attraverso questa produzione gli aspetti problematici dell'attendibilità del soggetto. Cioè rinuncio all'intero pacchetto piuttosto e lascio alla difesa esaminare i suoi aspetti

eventualmente in controesame in chiusura evidenzierò quelli ulteriori. Non intendo fare perdere alla Corte...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Quindi il Pubblico Ministero dice: o acquisiamo tutto oppure rinuncio a fare domande, poi vedrà la difesa. Se acquisiamo tutto però abbiamo una visione più completa insomma delle cose per quello che valgono, sono rapporti. Non è certo che... Vedete voi. Se c'è consenso all'acquisizione, acquisiamo e verificiamo qualche aspetto, sennò il Pubblico Ministero rinuncia a fare domande sul punto. Le difese mi debbono rispondere.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - A noi non ci interessa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Che all'Avvocato Franchini non interessa l'avevo già capito.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Ripeto, non c'è il consenso all'acquisizione degli accertamenti integrali del Maresciallo Pano.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Va bene, io non ho altre domande per il Maresciallo Pano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Va bene. Le parti civili ci sono domande? No. Le difese. Le difese tra l'altro poi

dovrebbero esprimere le loro valutazioni su quella ampia documentazione che il Pubblico Ministero intenderebbe produrre di cui al dischetto che vi è stato consegnato.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Presidente, io avrei alcune domande da fare al Maresciallo Pano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, prego! Poi mi dite quello che vi ho chiesto adesso me lo dite alla fine.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI

DOMANDA - Si tratta in particolare degli accertamenti che lei ha svolto in quella relazione di già indicata al Pubblico Ministero 25 febbraio del 2002 che lei trova, credo ci sia già Maresciallo, comunque in B A/1 7, la relazione, diciamo così la parte con il contenuto è da pagina 707 in avanti. La prima domanda che le faccio è una domanda riguardo agli accertamenti che lei ha compiuto in relazione alle vicissitudini giudiziarie che hanno riguardato Molinari Antonio. Credo che questo aspetto sia importante proprio in relazione a quello che il Pubblico Ministero ha indicato e quindi valutare una capacità testimoniale ora per allora. E quindi consentire anche alla Corte, oltre al mero dato sui precedenti, anche di fare se è il caso questo tipo di valutazione. La mia attenzione in questo caso è alla pagina 1455 per quanto riguarda l'indicazione a penna in alto a destra, Maresciallo. E le chiederei conto quindi di quelli che sono gli accertamenti, appunto, sulle vicissitudini giudiziarie di Molinari Antonio.

RISPOSTA - Sì. Allora, premetto che non ricordo bene tutto il

contenuto degli accertamenti che ho svolto sul personaggio. Ricordo che anche in questo caso, come per il rapporto fatto su Tramonte Maurizio dei tre verbali se non sbaglio, resi da Molinari Antonio alla Polizia Giudiziaria, ogni verbale venne smembrato nelle frasi. E quindi per ogni frase furono fatti degli accertamenti. Nel complesso però devo dire apparve subito dai primi accertamenti su Molinari Antonio che se non erro non furono trovati rapporti che indicavano sul suo stato di salute, però c'erano parecchi riferimenti della Polizia Giudiziaria che facevano appunto riferimento alle sue vicissitudini di salute.

DOMANDA - Quello che ha trovato riguardo a questo?

RISPOSTA - Sì. Allora proprio nella parte iniziale dell'analisi, quando praticamente, si identifica Molinari Antonio, si indicano una serie di rapporti giudiziari ce ne è uno datato 19 febbraio, il primo.

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - E' nell'elenco 19 febbraio del 1964.

DOMANDA - 91, giusto?

RISPOSTA - Numero 91, esatto. Prodotto dalla stazione Carabinieri principale di Brescia nel quale rapporto c'è una denuncia a piede libero su Molinari Antonio risalente al mese di agosto del 1963. Molinari Antonio all'epoca era minorenne. Fu denunciato al Tribunale dei Minorenni e ai sensi dell'articolo 624 e 625 del Codice Penale per avere sottratto mediante rottura di una cassetta della corrispondenza...

DOMANDA - Qui l'interrompo mi scusi, volevo solo sapere riguardo a questo rapporto se è dove venne escusso il Molinari Antonio? Ne trova traccia alla fine di quel

rapporto giudiziario.

RISPOSTA - Allora in danno di una donna abitante nello stesso condominio in via Mantova, numero 116 di Brescia. Questo è...

DOMANDA - Errore mio, ha ragione. Facciamo riferimento al rapporto successivo, il 464 del 7 ottobre del 1964?

RISPOSTA - Allora sempre nell'ambito dell'accertamento su Molinari Antonio c'è un altro rapporto giudiziario numero 464 datato 7 ottobre del 1964 del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Brescia. Svolsero delle indagini relativamente alla falsità materiale in assegni circolari e sostituzione di persona commessi da ignoti e di denuncia a piede libero del Molinari Antonio per favoreggiamento personale. Le indagini, io leggo perché... Le indagini del Nucleo di Polizia Giudiziaria furono sostanzialmente dirette all'individuazione di una persona che nel settembre di quello stesso anno aveva sottratto a tale De Vincenzi Giancarlo un assegno non trasferibile trasmesso per posta dall'istituto di credito della Casse di Risparmio Italiane di Roma e successivamente riscosso indebitamente presso altro istituto di credito di quello stesso capoluogo. Le indagini conducevano gli investigatori al Molinari Antonio che veniva escusso dagli stessi all'interno di un ospedale psichiatrico dove si trovava ricoverato. Il Molinari Antonio dichiarò di essere a conoscenza dell'esistenza degli assegni pur proclamandosi estraneo alla vicenda, riservandosi di collaborare una volta dimesso da quella struttura sanitaria. Attraverso i rapporti di Polizia Giudiziaria si trova traccia del ricovero di Molinari Antonio presso

gli istituti, ospedali psichiatrici, praticamente.

DOMANDA - Andiamo sempre nella stessa pagina la lettera numero 26263/1-2, sarebbe l'ultimo punto di quella pagina?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche in questo caso le chiedo che cosa avete accertato a livello documentale?

RISPOSTA - Allora una lettera prodotta dalla Compagnia Carabinieri di Brescia e trasmessa alla locale Procura datata 21 gennaio del 1967. Nella lettera c'è l'identificazione del Molinari Antonio, nel quale poi c'è la considerazione che risulta di cattiva condotta morale e sociale. E vengono indicati, sempre nel corpo della lettera, i precedenti, praticamente, che risultano agli atti sempre sul Molinari Antonio. Dai precedenti risulta una sentenza del Tribunale di Minorenni di Brescia del 6 ottobre del 1960 nel quale fa riferimento a un ricovero in un manicomio. Con un decreto del 26 ottobre del 1963 il Tribunale di Brescia ordina il licenziamento definitivo dal manicomio. Cioè la lettera di dimissioni. Poi un'altra sentenza della Corte d'Appello, Sezioni Minorenni di Brescia il 10 giugno del 1966 con il quale viene disposto il non doversi procedere...

DOMANDA - Per che reati?

RISPOSTA - Non imputabile per vizio totale di mente per 5 furti, 4 falsi in assegno, due calunnie, due truffe e falso in vaglia postale. Si specifica che c'è ricovero in manicomio giudiziario per un periodo minimo di anni due e conferma della sentenza del Tribunale dei Minorenni di Brescia del 23 aprile del 1965. Sempre nell'informazione dice che in pubblico non gode affatto

di stima e reputazione, trattasi di elemento psichicamente anormale di spiccata intelligenza e di notevole astuzia con carattere litigioso e eccitabile e con tendenza a delinquere, per tale sue attitudini di notevole pericolosità sociale. Nulla da eccepire sul conto dei suoi sotto annotati congiunti. C'è l'elenco dei...

DOMANDA - Ora le chiedo in relazione a un ulteriore documento, lettera nella pagina successiva Maresciallo, numero 3499/6 di protocollo RPP del 19 novembre del 1967 Nucleo Polizia Giudiziaria di Brescia.

RISPOSTA - Esatto. Allora nel corpo di questa lettera...

DOMANDA - Mi interessa in particolare in relazione a una vicenda relativa a un vigile, comunque lei inizia con la lettura poi le farò io la domanda.

RISPOSTA - Sì. Allora, è sempre un accertamento nei confronti di Molinari Antonio nel quale viene indicato come persona che non svolge alcuna attività lavorativa. Viene indicato come modo di comportarsi, in particolare con i suoi familiari. E il suo comportamento con i suoi familiari è pessimo, spesso quasi tutti i giorni si svolgono fra lui e i suoi familiari violentissime liti per i motivi più disparati. Malgrado venga ripreso e consigliato sempre benevolmente dalla genitrice, dalla sorella e da altri non si dedica mai al lavoro. E' dedito all'ozio e si aggira in Brescia con una moto leggera, Vespa cilindrata 50, camminando a pazza velocità - viene proprio letteralmente così descritto - non rispettando i segnali stradali e soprattutto i segnalamenti visivi, divenendo così pericoloso ai semafori per sé e per gli altri. Per tale motivo gli

sono state elevate da parte dei Vigili Urbani di Brescia dai quali per tale motivo è ben conosciuto, diversissime contravvenzioni. Una volta ha presentato denuncia contro il Vigile Urbano Ragiotto Rino perché l'ha contravvenzionato. Di questo fatto ne è stato riferito alla Pretura unificata di Brescia con rapporto giudiziario del 28 ottobre del 1967 di questo Nucleo in esito alla richiesta - c'è il numero di procedimento.

DOMANDA - Io, adesso, passerei a un ulteriore documento, fondo pagina, la pagina che lei ha sotto gli occhi, foglio numero 1453/2 P del 20 dicembre del 1970, Nucleo investigativo del gruppo di Mantova. La mia attenzione è nella seconda pagina. Comunque, se vuole dirmi, anche in questo caso, che cosa avete accertato?

RISPOSTA - Sì. E' il Nucleo Investigativo del gruppo di Mantova e il foglio era diretto al Nucleo Investigativo di Brescia. E' la stazione Carabinieri di Bedizzole con il quale venivano richieste delle informazioni sul conto di Molinari Antonio, a seguito della denuncia a piede libero dello stesso, per truffa aggravata nei confronti di due mantovani. Nella risposta a quanto richiesto la stazione di Bedizzole, con una lettera datata 28 dicembre del 1970, comunica i precedenti del soggetto. Ripete...

DOMANDA - Comunque, mi interessa in particolare, per non fare perdere tempo né a lei né alla Corte, il punto D.

RISPOSTA - Allora, nel punto A, B, C, si ripetono le sentenze già precedentemente riferite.

DOMANDA - Anzi, oltre il punto D, i precedenti psicopatologici per capirci.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono indicati dopo il punto D.

RISPOSTA - Allora al punto D, c'è scritto: diverse pendenze per reati contro il patrimonio in attesa di giudizio.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Precedenti psicopatologici, due punti e vengono elencati: ricoverato ospedale di Brescia del 29 luglio del 1960 per epilessia temporale con distrofia adiposa genitale, dimesso il 23 gennaio del 1960, non si leggeva bene l'ultimo anno. Poi, altro ricovero. Ricoverato all'ospedale psichiatrico di Brescia il 5 agosto del 1962 sempre lo stesso: epilessia temporale adiposa genitale e dimesso il primo gennaio del 1963. Allora ricovero, ospedale psichiatrico di Brescia il 12 giugno del 1964 per personalità sociopatica. Dimesso il 24 ottobre del 1964. Poi c'è la considerazione dei Carabinieri alla fine del rapporto, nel quale, praticamente, viene indicato: la sostanza lasciata dal padre deceduto il 28 1960 in Cavalgese della Riviera per incidente stradale, è stata venduta e il ricavato diviso in parti uguali tra i figli. La sua quota a parte l'ha sciupata in breve tempo per soddisfare i molti vizi di cui è affetto sin dalla giovine età. Di temperamento autoritario e aggressivo, facile di parola, non ama il lavoro e la famiglia.

DOMANDA - Io adesso andrei, vediamo se è corretto il riferimento, sì. Allora se lei va a pagina, allora dico la pagina digitale 773, pagina, invece cartacea 1521, sempre in alto a destra, Maresciallo.

RISPOSTA - Sì, sì. Faccio prima a scorrere, guardi.

DOMANDA - Perfetto. Mi dica lei quando è arrivato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora io qui mi interessa in riferimento all'istanza presentata dal Molinari Antonio in data 29 novembre del 1980 al dottore Vincenzo Liguori e per conoscenza al dottor Gennaro Serio. Dovrebbe essere, non so se l'ha già trovata Maresciallo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco. Anche in questo caso in che cosa consiste, avete appunto acquisiti questa istanza, se può dirmi il contenuto della stessa?

RISPOSTA - Io adesso non so il riferimento alla frase del verbale per il quale si è proceduto a questo accertamento. Comunque, l'accertamento in sé per sé è un'istanza presentata dal Molinari Antonio in data 29 novembre del 1980 al dottor Vincenzo Liguori e per conoscenza al dottor Gennaro Serio, oggetto: ricettazione di moduli di carta d'identità. E viene riportato, appunto quello che riferisce il Molinari Antonio.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Dice: "Colgo l'occasione come ho già riferito con il Pubblico Ministero dottor Franco Maddalo per notizzarla di quanto segue..." In caratteri tutto maiuscolo viene riportato: "La Polizia mi perseguita spudoratamente dal luglio del 1979, ecco quanto ho subito in questo tempo". E' un elenco di presunte, appunto, persecuzioni diciamo così tra virgolette.

DOMANDA - Legga pure!

RISPOSTA - Al punto E che è l'unico che viene riportato c'è scritto: "La Polizia mi ha denunciato a distanza di quasi un anno per ricettazione dei moduli di identità nonostante sia stato io a denunciare il ritrovamento al

giudice istruttore dottor Besson e dietro il suo intervento a consentire il recupero. Infatti, i moduli suddetti vennero occultati sotto il cuscino del mio letto soltanto per farmi arrestare stante la mia vigilanza li ho scoperti. Li ho gettati nella finestra nel sottostante giardino denunciando il fatto al dottor Michele Besson e facendomi carico di farli recuperare”.

DOMANDA - Adesso Maresciallo, a pagina 1526, digitale è la 778, c'è un riferimento a foglio numero 8287/145 P del 27 aprile del 1981. Se può anche qui dirmi che attività avete compiuto?

RISPOSTA - Allora, riferisco sull'accertamento, eh! Senza fare riferimento da che cosa scaturisce questo accertamento. Si tratta di un foglio prodotto dal Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Brescia del 27 aprile del 1981, trasmesso al Procuratore della Repubblica di Brescia e per conoscenza al giudice istruttore del Tribunale, sempre della stessa città, dottor Domenico Vino. Allora, riferisce: in relazione all'esposto inviato dal nominato in oggetto - quindi parliamo di Molinari Antonio - datato 4 febbraio del 1981, diretto allo scrivente e per conoscenza alla Signoria Vostra, signor Giudice istruttore del Tribunale di Brescia dottor Domenico Vino, esposto che si allega in originale in carta legale, si comunica: il Molinari Antonio come è noto è un grafomane, affetto anche da mania di persecuzione. Scrive memoriali, esposti, denunce etc. e molte volte nell'arco di un anno inviando tale documento a tutti gli uffici giudiziari e anche a altre autorità. Quanto al contenuto dell'esposto in argomento il

Molinari non fa che ribadire farneticanti storie di già contenuti in esposti inviati nel 1980 al signor Procuratore Generale della Repubblica di Brescia, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e a questo Nucleo e giudice istruttore del Tribunale di Brescia, al Presidente della Corte d'Appello di Brescia, al sostituto Procuratore Generale, dottor Francesco Trovato. Detti esposti sono stati archiviati e si trovano raccolti nel fascicolo 9/80 della Procura Generale di Brescia".

DOMANDA - Sì, ancora, vediamo se riesco a trovare. Pagina 1516 e quindi digitale è la 768.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se mi fa in questo caso, io faccio riferimento a un'istanza prodotta dal Molinari Antonio datata 16 giugno del 1980 diretto al dottor Francesco Maddalo?

RISPOSTA - Sì. Dottor Francesco Maddalo della Procura della Repubblica di Brescia.

DOMANDA - In particolare le chiedo questo: se in relazione a un tale movimento politico Azione Rivoluzionaria, voi avete fatto degli accertamenti? Prima, innanzitutto, per completezza, per consentire alla Corte la conoscenza, la prego di una lettura e poi le chiedo eventuali approfondimenti.

RISPOSTA - Sì. Allora in questa istanza, il Molinari Antonio riferisce: "Premesso che in un anno sono stato percosso due volte, la prima volta gravemente il 9 luglio del 1979, la seconda il 21 marzo del 1980, ho avuto la porta di casa scassinata. La prima volta derubato di denaro e suppellettili con svastica sulla porta della mia abitazione. La seconda volta il 24 dicembre del 1979,

soltanto manomessa. Sono stato minacciato di morte più volte e hanno tentato di investirmi con una macchina. Mi hanno sparato sei, sette colpi di pistola nella porta di casa. Mi hanno collocato sotto il cuscino venti carta d'identità e droga nella cassetta della posta. Coinvolto in reati di truffa, 21, 22 aprile e 2 giugno del 1980. Reati commessi con gli stessi artifici e autori al solo scopo di danneggiarmi e farmi arrestare seppure innocente. Chiede che la Signoria Vostra interroghi e lo ponga a confronto con me il signor Lombardi Valter, residente in Brescia, Corso Magenta, numero 23, che forse potrà aiutarci a risolvere il mistero delle truffe in special modo quella commessa in Brescia nei giorni 21, 22 aprile del 1980".

DOMANDA - Ecco. Poi risulta una seconda istanza nella quale il Molinari Antonio, un'istanza del 23 giugno del 1980 fa riferimento appunto a questo gruppo Azione Rivoluzionaria del quale tale Tommasoni sarebbe ideologo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiedo se avete svolto accertamenti sul punto, cioè sull'esistenza di questa Azione Rivoluzionaria, in particolare se questo Tommasoni è risultato essere, appunto, l'ideologo di questo gruppo, reale o supposto tale.

RISPOSTA - Nel rapporto non viene riportato quindi.

DOMANDA - Lei non ha memoria di questa...?

RISPOSTA - Non ho memoria, no.

DOMANDA - Perché io adesso da qualche parte, poi lo troveremo, da qualche parte lei l'escludeva dicendo: non c'è nessun movimento Azione Rivoluzionaria. Io per la verità ho

trovato invece l'esistenza di un Movimento Azione Rivoluzionaria che però è un movimento di estrema sinistra che è stato formato nel 1977 in Toscana e aveva come dirigenti tale Gianfranco Faina e Salvatore Cinieri. Queste cose non le dicono assolutamente nulla, Maresciallo?

RISPOSTA - No, sinceramente no.

DOMANDA - Andiamo oltre. Senta, Molinari Antonio fa riferimento, vediamo se trovo il rapporto, io vorrei che lei indicasse alla Corte se avete compiuto accertamenti anagrafici, di residenza su tale Motta Emilio. E' oggetto della sua relazione a pagina, le dico la pagina cartacea che è 1460. Adesso la cerco anche io digitale. Ecco se mi può indicare gli accertamenti fatti su Motta Emilio?

RISPOSTA - Sì, abbiamo chiesto l'identificazione Sezione Anticrimine Carabinieri di Brescia che ci ha risposto. L'atto è classificato agli atti del Ros con foglio 8545/4-2 di protocollo.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E allora, Motta Emilio Pietro, di Nasciso e Peretti Carolina, nato ma Brescia il 27 aprile del 1938, coniugato in data 26 novembre del 1961 con Sarioli Margherita, deceduto a Brescia il 10 maggio del 1996. Vengono riportati tutti quanti i campi di residenza.

DOMANDA - Se me li vuole indicare cortesemente?

RISPOSTA - Sì. Cambi di residenza, i genitori vengono indicati in via Scalvini, numero 2. Dal 18 aprile del 1939 al 16 gennaio del 1962, via Elia Capriolo, numero 27.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Dal 16 gennaio del 1962, via Borgondio, numero 56.

Dall'11 marzo del 1963 via g. Parini, numero 31. dal 6 maggio del 1965, via Paitono, numero 19. Dal 19 giugno del 1996, via Corsica, numero 74/p. Dal 30 maggio del 1967, via Paganora, numero 11. dal 26 gennaio del 1968 via Vantini, numero 22. Dal 29 aprile del 1974, via Lodovico Pavoni, numero 22. Dal 24 ottobre del 1976, Villaggio Serano, numero 13. Chiedo scusa, Villaggio Sereno, via Tredicesimo, numero 34. Dal 1987 via Triumplina, 23/1. Dal 29 settembre del 1989, via Triumplina numero 67.

DOMANDA - Perfetto. Adesso le chiedo con riferimento, le do già la pagina digitale è 779.

RISPOSTA - Quella cartacea cortesemente.

DOMANDA - Quella cartacea 1527. Io qui avrei necessità che lei, vediamo direttamente a che punto è, volevo capire se avete verificato sull'eventuale scoppio di una bomba o collocamento di una bomba avvenuto il 14 settembre del 1980 presso l'allora abitazione, leggo qui, di Molinari Antonio posto in via Tosio, a Brescia. Se avete svolto accertamenti in relazione a questa affermazione che Molinari Antonio fa il 22 novembre del 2000?

RISPOSTA - L'accertamento quella della Sezione Anticrimine di Brescia dell'8 giugno del 2001?

DOMANDA - Credo sia quello, aspetti. 8 giugno del 2001, sì.

RISPOSTA - Sì. Anche qui è stato chiesto ai Carabinieri di Brescia della Sezione Anticrimine i quali hanno riferito in data 8 giugno del 2001, un atto classificato agli atti del Ros 8545/4-2, lo stesso foglio praticamente, accertare se il 14 settembre del 1980 ignoti collocarono una bomba artigianale di fronte alla porta di casa di via Tosio, numero 44, e diedero altresì fuoco alla

stessa con della benzina. Allora, sul punto riferiscono che agli atti della Questura di Brescia nulla risulta in riferimento a un ordigno esplosivo collocato in via Tosia, numero 44. La risposta è stata redatta con foglio della Digos di Brescia con nota del 29 dicembre del 2000, la quale riferiva che agli atti - c'è un omissis - risulta soltanto l'attentato dinamitardo effettuato in data 31 maggio del 1979 alla sede provinciale della D.C., sita in via Tosio, numero 8. Di fronte vi è il civico numero 13/a, rivendicato dai gruppi eversivi di estrema sinistra Napo Nac, emanazione locale delle Brigate Rosse.

DOMANDA - Ancora, le chiedo in relazione a un'affermazione fatta da Molinari Antonio in un verbale del 4 dicembre del 2000, in questo caso è la pagina cartacea è la 1538, se avete verificato in relazione all'affermazione di Molinari Antonio afferente il furto di carta d'identità se avete compiuto degli accertamenti. Il mio riferimento qui è a un accertamento della Sezione Anticrimine Carabinieri di Brescia, numero 7127 2, protocollo datato, forse leggo male, 10 dicembre del 2002.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se avete svolto, prego!

RISPOSTA - In questo accertamento che lei ha indicato Viene riportato che l'accertamento per competenza territoriale consentiva di evidenziare che un furto di 118 di carta d'identità in bianco perpetrato in danno del comune di Provaglio, Valsabbia in data 25 marzo del 1985. Sempre a seguire nel periodo compreso tra il primo gennaio del 1970 ed il 31 dicembre del 1979, non si sono verificati furti in danno dei due comuni indicati dal Molinari

Antonio di carta d'identità in bianco.

DOMANDA - Quindi non si sono verificati furti, è corretto?

RISPOSTA - Tra il primo gennaio del 1970 ed il 31/12/1979 non si sono verificati.

DOMANDA - Grazie. Per quanto riguarda, io non so se lei ha svolto lei gli accertamenti, in relazione ad una trattoria Fantoni, indicata come trattoria Fantoni dal Molinari Antonio, lei ha svolto, ha avuto modo di svolgere accertamenti? Glielo perché in realtà io ho delle relazioni che però non sono a sua firma ma sono a firma Fantozzi e di un altro Carabiniere, di cui adesso mi sfuggire il nome. Quindi la domanda è: se avete svolto accertamenti in relazione a questa trattoria Fantoni, così indicata dal Molinari Antonio?

RISPOSTA - No. L'accertamento che mi sta indicando, io lo ricordo così vagamente. Perché appunto faceva parte degli accertamenti per questa notazione Molinari Antonio. Gli accertamenti non li ho fatti io perché noi delegavamo sempre.

DOMANDA - Mi scuso se l'interrompo Maresciallo. In effetti, io qui mi sono segnato un riferimento, vediamo insieme, alla pagina 1470?

RISPOSTA - Cartaceo?

DOMANDA - Cartaceo, esatto Maresciallo. Aspetti che la trovo anche io Maresciallo, sì, c'è un riferimento.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se mi vuole illustrare gli accertamenti compiuti in relazione alla domanda che le ho fatto?

RISPOSTA - Sì, Praticamente, il primo accertamento della pagina?

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - Sì. Allora, come le dicevo appunto è un accertamento effettuato dai Carabinieri di Brescia della Sezione Anticrimine. E' datato 8 giugno 2001. Il foglio di protocollo è sempre quello agli atti del Ros 8545/4-2. Per oggetto questo accertamento era verificare l'esistenza in Santa Eufemia negli anni Settanta di proprietà di un certo Fantoni. Allora i colleghi di Brescia rispondono che dallo sviluppo delle attività informative in merito alla dichiarazioni del Molinari Antonio si accertava che nella zona d'interesse non vi è mai stata attività quale trattoria, osteria, ristorante o bar il cui titolare o coniuge si identificava nel casato Fantoni. Nel comune di Botticino, sempre di Brescia che confina alla zona di Santa Eufemia risulta tale Fantoni Remo, nato a Brescia il 20 luglio del 1956 e residente a Botticino in via Gazzolo, 75, legale rappresentante della trattoria Eva, senza numero civico. Viene riportata la situazione di famiglia originaria di Fantoni Remo.

DOMANDA - Sì. Se mi vuole indicare quando è stata iniziata l'attività?

RISPOSTA - Durante gli anni d'interesse investigativo le licenze commerciali venivano rilasciate dal comune, in questo caso Brescia, presso gli archivi del settore commerciale del settore commercio. Agli atti nulla risulta a nome Fantoni o Egriotti Gelsomina come si denota dalla risposta del responsabile del settore. Poi a seguire viene riportato, praticamente, una missiva della stazione di Brescia datata 23 gennaio del 1997, indirizzata alla Questura di Brescia, nel quale riportato: oggetto Fantoni Remo, nato a Brescia il

20/07/1956, residente a Botticino Mattina, 75, celibe, cuoco. Fantoni Remo nell'oggetto indicato che ha richiesto la licenza di pubblica esercizio di trattoria corrente in Botticino Mattina, via Gazzolo, numero 75. Trattasi di locale di nuova apertura. Nel territorio del comune di Botticino oltre al Fantoni Remo, nessun altro con questo casato ha mai aperto un'attività quale ristorante trattoria.

DOMANDA - Ecco, l'ultimo punto.

RISPOSTA - Dall'analisi dei tabulati Inps relativi all'assicurato Fantoni Remo risulta che dal primo gennaio del 1977 sono iniziati i versamenti contributivi in qualità di titolare di impresa. La persona risulta già all'età di 21 anni titolare di attività commerciale. Dagli atti non risulta precedentemente aver svolto alcun tipo di prestazione lavorativa.

DOMANDA - Perfetto. Ho quasi finito Presidente. Con riferimento... Io vorrei che la pagina cartacea in questo caso è la 1499. Il riferimento è al primo documento richiamato in quella pagina, dove si parla di un fascicolo P, numero 032662. In questo caso c'è un esposto del Molinari Antonio. Ecco vorrei che lei che mi illustrasse l'esposto che appunto è qui indicato tra le varie attività di accertamento compiute.

RISPOSTA - Allora l'accertamento viene tratto dal fascicolo presentale di Molinari Antonio presente presso il casellario del Comando Provinciale di Brescia. Nel fascicolo è stato trovato un esposto del Molinari Antonio, datato 2 settembre del 1968, trasmesso al Procuratore della Repubblica di Roma e di Brescia contro il professor Aldo Semerari, accusato dal denunciante di

condurre oltre i termini previsti dalla legge la perizia psichiatrica nei suoi confronti in quanto d'accordo con il Giudice Arcai che ha disposto l'esame in questione, in quanto d'accordo con il Giudice Arcai che ha disposto l'esame in questione.

DOMANDA - Le chiederei di leggerlo cortesemente tutto l'esposto, che non è lunghissimo, però le chiedo questa cortesia Maresciallo.

RISPOSTA - Allora viene riportato così come c'è scritto all'esposto: "Facendo seguito alle mie precedenti denunce, in particolare a quella diretta al dottor Giancarlo Zappa, sostituto, chiedo il suo intervento prima che il boia nazi fascista (emulo del tristemente noto dottor Mengel) professor Aldo Semerari, mi uccida. Sono ristretto dal 4 febbraio del 1968 nell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma per una perizia psichiatrica disposta da un giudice fascista di Brescia, il dottor Giovanni Arcai, giudice istruttore capo del Tribunale di Brescia, che il professor Aldo Semerari "conduce" ormai da sette mesi, Alla faccia degli articoli 316 e 321 del Codice di Procedura Penale. Come lei ben sa sono detenuto per mandato di cattura facoltativo. E sono già stato sottoposto, sempre per ordine del giudice Arcai, a tre perizie psichiatriche sempre per gli stessi fatti che mi hanno concordemente dichiarato sano di mente. Inoltre all'uopo le fotocopie delle tre perizie. C'è un omissis. L'informo che il periziati in questo lager vengono sistematicamente contenuti e sottoposti a elettrochoc. Le inoltro pure per sua tranquillità due relazioni in fotocopia al Ministero di Grazia e Giustizia, dei direttori dei

manicomi a giudiziari di Aversa e Reggio Emilia, professore Ragozzino e Davoli. Così concludenti: il Molinari Antonio non è malato di mente ma ha carattere opatico. La informo che un suo sostituto tale dottor Francesco Amato dal quale ho chiesto la tessera, mi ha prima interrogato, poi denunciato alla direzione. In particolare il professore Semeraro. Così subito dopo l'interrogatorio per cura mi hanno sottoposto a una scarica di elettrochoc, questo suo sostituto deve essere proprio un infame. Certamente un fascista, camerata dal citato dottor Mengel, pardon Semerari. La missiva continua descrivendo le condizioni in cui il Molinari Antonio dice di trovarsi e al trattamento riservatogli durante la permanenza in quell'ospedale psichiatrico. Aggiungendo invettive contro il professor Semerari, Arcai, accusati di essere la causa di tale sofferenza".

DOMANDA - Ecco, io avrei praticamente concluso. C'è un'ultima cosa, un ultimo controllo. A pagina 1525, ultimo punto si riferimento ad un'istanza denuncia presentata da Molinari Antonio in data 4 febbraio del 1981. Se non leggo male in relazione ad una vicenda relativa a una pistola.

RISPOSTA - Rinvenimento di una pistola nella propria autovettura.

DOMANDA - Ecco. Io volevo capire qui, Maresciallo, se avevate svolto attività di riscontro di quanto indicato in denuncia dal Molinari Antonio e se sì di che tipo?

RISPOSTA - Leggo, a seguito del pezzo riportato dell'istanza?

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - L'accertamento sempre della Sezione Anticrimine

dei Carabinieri di Brescia, delegata per fare questo accertamento, classificata agli atti Ros sempre con lo stesso atto, cioè 8545/4-2. Allora, dall'accertamento dei colleghi di Brescia viene riferito in merito all'appunto: accertare possesso negli anni Ottanta di una Mini Cooper. Allora per questo punto dalla ricerca presso l'archivio dell'Acì di Brescia alla risulta che in data 4 febbraio del 1981, con atto numero 14551, si trascriveva la dichiarazione di vendita autenticata il 30 del 1981 rilasciata da Sas Golden Car di Conchieri Alberto a Molinari Antonio di autovettura Innocenti Mini Cooper 1300 targata Brescia 401080. Poi a seguire altra linea, Gruppo di Brescia Nucleo Investigativo, foglio numero... del 31 gennaio del 1973. Allora, nella parte d'interesse viene riportato: informando che effettivamente il Molinari Antonio detiene Mini Minor colore rosso, si sconosce il numero di targa. Poi da un altro foglio che è senza intestazione...

DOMANDA - Forse sono stato io a darle erroneamente il dato. Non la sto seguendo. Io faccio riferimento ad una seconda denuncia presentata da Molinari Antonio in data 4 febbraio del 1981 rinvenimento di una pistola nella propria autovettura, e la pagina di riferimento è la 1525 in fondo. Forse sono stato poco attento io, dove si fa riferimento...

RISPOSTA - Viene riportato soltanto l'istanza, però.

DOMANDA - Ma in relazione al contenuto di quell'istanza, in cui appunto lui lamenta di questa pistola che gli era stata... Una pistola carica che avrebbe trovato sul sedile. Io insomma adesso non è che posso riportare la deposizione, volevo capire se avevate avuto modo,

siccome lui dice che era presente in vettura tale falegname Stefini, se avevate trovato un riscontro oppure no, attraverso, ovviamente sempre documenti?

RISPOSTA - Da quello che leggo abbiamo accertato prima se nell'anno indicato lui avesse avuto la disponibilità dell'autovettura.

DOMANDA - Perfetto.

RISPOSTA - Per quanto riguarda la pistola io credo che l'accertamento è stato fatto. Credo che sia nel corpo dello stesso accertamento dei Carabinieri di Brescia. Adesso non ce l'ho presente sinceramente, se potessi avere l'opportunità di trovarlo potrei riferire.

DOMANDA - Senza entrare nel contenuto, quello che a me premeva verificare, quindi sapere se, senza entrare nel contenuto se questo Stefini che era presente in macchina era stato sentito e se aveva confermato o meno le circostanze riferite dal Molinari Antonio?

RISPOSTA - Non lo ricordo. Non lo ricordo proprio. Se c'è traccia nel rapporto.

DOMANDA - Lo sto cercando anche io così posso darle supporto. Andiamo alla pagina 1526, le ultime due righe, anzi prima, cominciamo da prima. Credo che questo riferimento foglio numero 8287 del 27 aprile del 1981, al di là della parte relativa al fatto che sia un grafomane o meno, la linea dovrebbe essere, la linea che inizia con: che le notizie suddette siano frutto della fantasia. Il tema, giusto per comprensione della Corte, è costituito da questa pistola.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Non ho capito

quale è la domanda?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - La domanda, la ripeto, è se in relazione all'affermazione che Molinari Antonio fa: "Il 22 novembre del 2000, nel mese di agosto del 1980 qualcuno nascose all'interno della mia autovettura Mini Cooper una pistola carica che io casualmente trovai sotto al sedile del guidatore. Immediatamente me ne liberai gettandola in via Trieste ove mi..."

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Sta leggendo le dichiarazioni di Molinari Antonio, adesso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Allora la domanda, questa era la premessa logica, in modo tale, la domanda era se hanno o meno svolto attività volta a accertare a riscontrare il Molinari Antonio? Tanto sarà acquisito, Pubblico Ministero, o meglio ci sarà una richiesta di acquisizione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se c'è consenso.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - No, il consenso non c'è per quello.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E a che pagina siamo della notazione?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Siamo a pagina 1526.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Sono stati fatti accertamenti su questa affermazione?

RISPOSTA - Sì. Posso?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Allora le notizie che vengono riportate: le notizie suddette siano frutto della fantasia del Molinari che è stato confermato...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Non capisco. Cioè lo riferisce qualcuno. Non so, non mi oriento. Siamo a foglio 40 di 44 dell'annotazione?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Siamo a pagina 1526 della notazione, Pubblico Ministero.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Dove si dà conto di quanto hanno detto dei testimoni?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Io ho chiesto se l'attività di accertamento, se poi il teste mi dirà che l'attività di accertamento è consistita nel sentire un teste, io ne prenderò atto ed al limite gli chiederò se c'è stato un riscontro o meno. Però non ci siamo ancora arrivati effettivamente a quel punto.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Allora, c'è stata un'attività di riscontro o non riscontro testimoniale?

RISPOSTA - Nell'informativa trovo traccia di un accertamento

però credo sia sempre riferito all'accertamento fatto dai colleghi di Brescia, nel medesimo foglio del 8287/145, del 27 aprile del 1981. Questo foglio qui del 27 aprile del 1981 è prodotto dal Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Brescia, trasmesso al Procuratore della Repubblica di Brescia e per conoscenza al dottor Domenico Vino.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Ecco, dove si fanno delle valutazioni di cui non possiamo riferire e si riferisce di testimonianze di cui non possiamo riferire. Quindi vediamo se c'è qualcosa che si possa riferire.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI

DOMANDA - Dica!

RISPOSTA - Alla quarta linea c'è scritto che le notizie suddette sono...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Ecco, questa è la valutazione che fa i Carabinieri di Brescia e non ci interessano. Non è un riscontro, è una valutazione. E se ci sono dei riscontri oggettive che possono essere riferiti. Perché se sono testimonianze che riscontrano valutazioni...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FORZANI - E' qualche mese che stiamo ascoltando testimonianze de relato senza battere occhio. Se ne ascoltata una nostra è lo stesso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, mi siccome vi siete opposti all'acquisizione di tutto, tra cui anche questo. Il Pubblico Ministero adesso si oppone... Che volete, perdiamo solo tempo. Adesso chiaro di fronte all'opposizione è dire che non può rispondere sul contenuto. Se volete acquisire tutto, risparmiamo tempo e acquisiamo tutto per quello che vale!

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Non abbiamo altre domande, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - L'Avvocato De Biase.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE

DOMANDA - Poche, perché sono rimaste poche. Sono in realtà degli approfondimenti in realtà di questioni già trattate dal Pubblico Ministero. Io le chiederei di andare a pagina numero 38, della relazione quella 2 agosto del 2002. Il tema è quello degli scioperi, ne ha riferito la volta scorsa.

RISPOSTA - Pagina numero 38?

DOMANDA - Pagina 38, sì.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei la volta scorsa ha riferito il contenuto di un rapporto 3 luglio del 1970, Legione Territoriale dei Carabinieri di Padova che relazionava in ordine a degli scioperi che si erano verificati e alle denunce conseguenti di alcune persone, ricorda?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Adesso questa relazione ci è stata anche consegnata nell'originale. Io le chiedo questo: nell'ambito di

questi scioperi lei ha potuto accertare che fosse coinvolto Ordine Nuovo come, diciamo così, movimento piuttosto che come gruppo organizzatore o che fomentava gli scioperi?

RISPOSTA - Specificatamente no, perché...

DOMANDA - Perché allora io le chiederei, non so se ha il documento ma comunque è riportato anche nella relazione, dove lei parla a proposito delle persone che sarebbero intervenute nel corso di questi scioperi, la linea è il 23 giugno 1970, al punto dove si dice: fin dalle ore cinque e trenta?

RISPOSTA - Sì. Ho riportato quello che c'è scritto nell'accertamento.

DOMANDA - E quindi se vuole dirlo la Corte a che gruppo appartenevano queste persone che sono poi risultate denunciate?

RISPOSTA - Erano aderenti al Movimento Sociale Italiano.

DOMANDA - Grazie. Sempre nell'ambito di approfondimento, allora io ovviamente la domanda nel gliela rivolgo più. Si riferiva a Arturo Francesconi Sartori, siamo a pagina 59.

RISPOSTA - Sempre della stessa informativa?

DOMANDA - Sì, siamo sempre a quella relazione, quella del 2 agosto del 2002.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La domanda che le avrei rivolta se non fosse stata anticipata dal Pubblico Ministero, era se quell'appunto 20 dicembre del 1973 aveva la fonte identificata ma l'abbiamo già chiarito. Volevo capire da lei se esistono con riferimento alle affermazioni riportate, quindi quelle che lei indica come riscontri documentali, delle

fonti che invece siano state identificate.

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Ha capito la domanda?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Benissimo. Siamo a pagina 60, quindi quella successiva, medesima relazione, lei la volta scorsa ha letto, sostanzialmente, la scheda riferita a Maggi Carlo Maria?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - La domanda è in realtà ben più generica, perché lei ha fatto riferimento a quella relazione di cui noi adesso abbiamo i riferimenti inviata alla Corte d'Assise di Venezia nel processo Tirassegno. Io non so se lei ha disponibilità di questa relazione o se posso rivolgerle delle domande, se ne ricorda il contenuto.

RISPOSTA - No, di ricordarmi no.

DOMANDA - Allora lei dovrebbe andare in C A/1 2 pagine 109 e 294.

RISPOSTA - Non ho tutti i file.

DOMANDA - Pubblico Ministero, io posso sottoporla nel senso che ci sono dei segni miei fatti per rivolgere le domande.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sottoponiamo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Quindi le pagine.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - È completa quindi le pagine sono da 209 a 294.

A questo punto viene sottoposto al teste documento prodotto dall'Avvocato della difesa De Biase.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASE

DOMANDA - Con riferimento a queste schede, che poi ripeto sono state citate per varie persone di cui lei ci ha letto, sostanzialmente, la storia spesso criminale. Volevo chiederle questo, nell'elenco dei nominativi, di cui è fatta questa scheda, le risulta ci sia quello del dottor Delfo Zorzi?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E con riferimento alla documentazione che è stata utilizzata per redigere quella relazione, lei è in grado di dirmi se sono stati utilizzati, questo ce l'ha detto la volta scorsa, documenti processuali tratti da vari procedimenti ai quali queste persone sono state sottoposte, sia definiti che pendenti, solo definiti, definiti e pendenti? Guarda lo trova scritto.

RISPOSTA - La compilazione dei referti ha tenuto conto degli elementi oggettivamente desumibili dai procedimenti penali definiti o pendenti, dagli atti di Polizia Giudiziaria, ivi compresi i controlli e perquisizioni, dai dati inseriti nell'archivio elettronico della banca dati della Forze di Polizia.

DOMANDA - Senta, e è la pagina successiva, voi date atto che questa relazione, proprio perché tiene conto di procedimenti pendenti è in parte incompleta e vi riservate delle integrazioni per verificare, evidentemente, l'esito. Che lei sappia è poi stata fatta l'integrazione per aggiornare quelle schede?

RISPOSTA - No. Non ne sono a conoscenza.

DOMANDA - Lei comunque non l'ha fatta?

RISPOSTA - No, non credo. Comunque tenga conto che noi abbiamo acquisito tantissimi atti che facevano riferimento quegli anni, quindi io non escludo che siano stati acquisite anche le riserve a questa lettera.

DOMANDA - Lei però non ricorda?

RISPOSTA - Non posso dirlo con certezza, no.

DOMANDA - Siccome la data, come lei potrà confermare alla Corte è datata di queste schede?

RISPOSTA - Sì, data 3 ottobre del 1988.

DOMANDA - Quindi c'è stata poi un evidente sviluppo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Con riferimento a tantissime delle...?

RISPOSTA - Sì, molti personaggi hanno avuto anche una prosecuzione, diciamo per quanto riguarda l'attività politica e anche pendenze penali successive a quella data.

DOMANDA - Non ho altre domande da rivolgerle su questa. Adesso le chiederei di andare a pagina 272 della relazione. Lei non può riferire l'affermazione oggetto del riscontro, però io vorrei che lei riferisse alla Corte gli esatti termini del riscontro che voi avete trovato con riferimento alle refurtive di opere arte. A chi si riferiva il riscontro, a quale epoca si riferiva il riscontro e il fatto, sostanzialmente, come si arrivati all'identificazione dell'autore dei furti. Siamo pagina 272, 273.

RISPOSTA - Sì, allora per quello leggo è un atto estratto in copia del fascicolo personale di Fachini Massimiliano.

DOMANDA - Ma perché siete andati in cerca del fascicolo Facchini? Posto che non è certo tra le persone rispetto

alle quali a rigore, insomma, si poteva andare a cercare riscontro?

RISPOSTA - No. Preciso, non è che siamo andati in maniera diretta nel fascicolo di Fachini Massimiliano. Nel corso degli anni durante le indagini sono state lette la maggior parte dei fascicoli personali di personaggi che più si erano messi in evidenza nell'estremismo di destra. Quindi sicuramente questo è stato un atto che ha posto la nostra attenzione e che praticamente a memoria poi è stato utilizzato come riscontro ad una parte di verbale di Tramonte Maurizio.

DOMANDA - Sì. Continuo a non capire. Nel senso che sa il riscontro doveva riguardare doveva Zorzi e Maggi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Voi indicate come riscontro un procedimento che ha interessato Fachini, che per carità è un Veneto, ma...

RISPOSTA - Era più che per altro per riferire sul fatto che quella tipologia di reato era, praticamente, in uso nell'ambiente della destra.

DOMANDA - Sì. Avevo capito che era questo il livello di riscontro. Mi lascia cmq perplessa, voglio dire, posto che sono fatti nomi e cognomi e poi il riscontro riguardi un altro soggetto. E per altro, mi scusi, e così chiudo la domanda, lei mi conferma, ma l'ha detto la volta scorsa, l'epoca a cui questa vicenda si riferisce è il 1977, è corretto?

RISPOSTA - Sì. E' riportato qui.

DOMANDA - Lei sa vero che il dottor 1977, non era in Italia?

RISPOSTA - Non lo ricordo però sì, va bene.

DOMANDA - E ci dice i nominativi anche delle altre due persone che risultavano indagate nell'ambito di questo

procedimento?

RISPOSTA - Quelli che sono a pagina 273?

DOMANDA - Sì, sì, sempre quella.

RISPOSTA - Simone Valter e Fachini Massimiliano?

DOMANDA - Sì, e?

RISPOSTA - E Massagrande Elio.

DOMANDA - Pagina 296.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nessun riscontro documentale all'affermazione circa i rapporti tra Delfo Zorzi e Guerin Serac?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Pagina 298, il tema è quello campo Bellinzona?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Con riferimento ai riscontri documentali, io sono andata a vedere le due relazioni che vengono citate e soprattutto gli allegati al due relazioni, dove ci citato i famosi 10 documenti che altro non sono che un estratto delle veline di Tramonte Maurizio che la Corte già ha. E' corretto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora le chiedo questo, perché lei nella parte relativa al riscontro documentale riferisce di un campo paramilitare?

Cioè da dove nasce l'espressione campo paramilitare?

RISPOSTA - E' un'espressione che spesso hanno indicato, lo stesso campo con varie definizioni, non questo atto, nei vari atti.

DOMANDA - Perché è esattamente, come lei ha ben capito, questa la domanda che intendevo rivolgerle. Perché io, ieri, mi sono messa a scorrere, come avrete fatto anche voi, le note, l'estratto ed io trovo scritto che sono

riunioni, sempre questo riferito, è pacifico al Bellinzona, sono incontri, sono riunioni, di nuovo riunioni, si parla di campo ma non campo paramilitare, si parla del fatto che si sarebbe risolto in una scampagnata. Di campeggio mi riferisco all'appunto del 28 aprile del 1975, il campeggio svoltasi dal 5 al 7 agosto del 1974 in Bellinzona. Un fonogramma durante un campeggio nuovamente, e da ultimo in un rapporto sempre avente a oggetto Bellinzona dell'autorità nazionale per la sicurezza a firma di Mario Casalini del 21 maggio del 1971, dove ancora si parla di campeggio organizzato da estremisti di destra nell'agosto del 1974. Questo è il rilievo che le muovo, se lei volesse spiegarci come mai, invece, parliamo di campo paramilitare?

RISPOSTA - Al momento non le saprei dire, però il campo paramilitare è già uscito altre volte dalle dichiarazioni magari di testi che sono stati escussi. Io al momento non ricordo di preciso la persona d'interesse, però sinceramente adesso...

DOMANDA - La domanda è che questa l'affermazione è fatta da Tramonte Maurizio che voi riportate, che non ha nulla a che vedere però, con quello che c'è scritto nei documenti che voi allegate a questa nota di riscontro?

RISPOSTA - Però nei brani che vengono riportati, viene riportato così come è scritto. Cioè, non è che c'è un cambiamento di parola.

DOMANDA - Guardi io le ho letti tutti i passaggi dove risulta.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nel senso che non volevo che...

RISPOSTA - Nel senso che voglio dire, noi riferiamo quello che

ci è stato detto dal teste e poi dopo facciamo il riscontro in base a quello che è stato detto.

DOMANDA - Benissimo. Va bene, questa era la risposta. Con riferimento poi, e rimango sempre a questi allegati, alla presenza di soggetti di Aginter Presse, volevo capire anche questa affermazione da dove trae origine, perché è vero che si parla della presenza di stranieri nelle note, diciamo veline, ed in particolare l'appunto di fonte Tritone che viene trasmesso l'8 agosto del 1974. Ed io leggo: "Dal 5 al 7 agosto 1974 in località montana prossima a Bellinzona, Svizzera si è svolto un campo internazionale di extraparlamentari di destra. Vi hanno partecipato 48 elementi di cui circa 30 italiani e i rimanenti di tutti i paesi dell'Europa occidentale". Questa l'affermazione riferita agli stranieri. Volevo capire come si arriva alla presenza di persone, di stranieri appartenenti all'Aginter Presse?

RISPOSTA - Di appartenenti all'Aginter Presse non c'è un preciso riferimento. Abbiamo accertato la presenza stranieri che tenevano dei corsi. Quindi in un caso qualificati...

DOMANDA - Sì, poi voi la ricostruzione...

RISPOSTA - Qualificati nel loro ruolo a dare lezioni su particolari attività.

DOMANDA - Quindi è quello che risulta a pagina 300 della relazione dove voi riportate dei famosi manuali sulle attività di guerra psicologica e non ortodossa?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Allora le pagine sono 498. In realtà la parte che a me interessa è quella relativa ai contrasti, l'affermazione nasce a pagina 494. Non so se ricorda le

dichiarazioni di Tramonte Maurizio a proposito di una riunione che si sarebbe svolta a teatro Dal Verme?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vuole evidenziare alla Corte quali sono i contrasti dell' acquisizione che voi avete fatto?

RISPOSTA - Sì. Erano accertamenti svolti per individuare la riunione svolta per il teatro Dal Verme.

DOMANDA - In che anno?

RISPOSTA - Devo vedere la dichiarazioni qui.

DOMANDA - 6868, l'aiuto io.

RISPOSTA - Sì, devo guardare la dichiarazione.

DOMANDA - Sì, sì, faccia. Fa riferimento praticamente ad un articolo del Corriere della Sera del 1967 o del 6668.

DOMANDA - Bene, ha fatto bene a ricontrollare, io mi ricordavo 6869, invece 6768.

RISPOSTA - Al teatro Dal Verme di Milano. E nei contrasti è stato evidenziato che dunque per individuare la riunione svolta presso il teatro Dal Verme, sono stati consultati le pubblicazioni che riportano cronologicamente gli avvenimenti politici di maggiore rilievo degli anni Sessanta e anni Ottanta. C'è una pubblicazione che si chiama: Venti anni di violenza politica in Italia, edito da Ricerca di Sodarco, più alcuni testi di settore. E si è riscontrato che tra alcune riunioni verificatosi negli anni d'interesse, una in particolare svoltasi in data primo febbraio del 1970, poteva identificarsi con quella indicata dal Tramonte Maurizio. In tale occasione, infatti vi fu un raduno internazionale a Milano organizzato dal Movimento Sociale Italiano, dalla Giovine Italia e dal Fuan, al termine del quale si verificavano scontri con esponenti

del movimento studentesco.

DOMANDA - Ma il cinema, dove questa manifestazione si tenne, è il teatro Dal Verme?

RISPOSTA - No, c'è una comunanza di dati diciamo. Però proprio quella manifestazione, no.

DOMANDA - Il Tramonte Maurizio collegò questa pubblicazione sul Corriere della Sera, di questo articolo sul Corriere della Sera anche ad un fatto diciamo parallelo verificatosi quella sera, vale a dire una partita, un derby?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda?

RISPOSTA - Sì, ricordo che ci doveva essere la cronaca sportiva di un derby Milan - Inter, se non mi sbaglio.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - L'accertamento, sempre dalla consultazione della prima pagina del Corriere della Sera del 2 febbraio del 1970, nel riquadro riguardante la cronaca sportiva è stato trovato un articolo dal titolo: Eriberto batte Helenio. Appunto i due allenatori delle due...

DOMANDA - Quindi Inter- Roma?

RISPOSTA - Con riferimento alla vittoria della squadra di calcio dell'Inter sulla Roma di Helenio Herrera.

DOMANDA - Che non è un derby, mi hanno spiegato ieri?

RISPOSTA - No, non avevo letto la parte finale. Sì.

DOMANDA - Questo accertamento era finalizzato a individuare la foto di un portoghese, è corretto?

RISPOSTA - Sì. Se non sbaglio veniva indicato come una persona che si intravedeva in quella fotografia apparsa sul quotidiano.

DOMANDA - E la foto è stata trovata?

RISPOSTA - La foto, sono state trovate delle foto degli scontri ma del soggetto no in particolare.

DOMANDA - Grazie. La domanda su Macrì, abbiamo già acquisito e quindi Presidente non la faccio.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI

DOMANDA - Le faccio io un paio di domande veloci. Quando il signor Carlo Digilio ha avuto l'ictus, lei era con Carlo Digilio, giusto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non era lei. Chi c'era?

RISPOSTA - C'era il Maresciallo D'Anna nel momento in cui ebbe l'ictus Carlo Digilio. Il Maresciallo D'Anna ha dato il cambio a me al turno.

DOMANDA - Ho capito. Ha dato il cambio a lei, nel senso che lei cosa ci faceva lì?

RISPOSTA - Noi facevamo vigilanza nei confronti di Carlo Digilio che a tutti gli effetti era una persona posta agli arresti fuori dalle strutture, praticamente stava presso una caserma dei Carabinieri.

DOMANDA - Cioè era in detenzione extra penitenziaria?

RISPOSTA - Extra penitenziaria. Siccome i Carabinieri del posto non potevano assolvere anche alle funzioni di vigilanza perché avevano i loro compito d'istituto, allora in quel periodo venivano mandate un paio di persone del Ros.

DOMANDA - A turno?

RISPOSTA - A turno per svolgere attività di vigilanza nei confronti di Carlo Digilio.

DOMANDA - E di colleghi, perché naturalmente non posso sapere di suoi colleghi, avevate anche dei colleghi con Carlo

Digilio?

RISPOSTA - Con me in particolare non ebbe mai a parlare sulle sue vicende, anche perché io sono stato un po' più di tempo con Carlo Digilio. Sono stato due turni diciamo e da quello che ho avuto modo di accertare, diciamo dal carattere di Carlo Digilio, era una persona molto, ma molto riservata. Cioè, parlava pochissimo, soprattutto delle sue vicende giudiziarie. In ogni caso se qualora avesse avuto modo di comunicare qualcosa, noi avremmo sicuramente fatto relazione di servizio come abbiamo sempre fatto. Non ricordo che in quel periodo feci alcuna relazione di servizio.

DOMANDA - Quanto duravano questi turni qui?

RISPOSTA - Dipendeva più o meno dal Ministro dalla disponibilità di chi ci doveva dare il cambio, insomma.

DOMANDA - Quindi non c'era una...?

RISPOSTA - Orientativamente erano di dieci, quindici giorni.

DOMANDA - Non c'era una regola?

RISPOSTA - No, non c'era una regola, però più o meno era quello il periodo.

DOMANDA - Ho capito, grazie.

CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI -

DOMANDA - Io ho solo due precisazioni veloci su domande che le sono già state rivolte. Con riferimento all'appunto 27 luglio del 1974, che lei ha detto al Pubblico Ministero sarebbe la somma, io aggiungo sintetizzata, di due appunti di fonte Tritone, cioè quello del 6 luglio del 1974 e quello del 16 luglio del 1974. Il chiarimento è questo: lei ha fatto riferimento al fascicolo Movimento Estrema Destra Ordine Nuovo che avete trovato presso i

Carabinieri di Padova, giusto o no?

RISPOSTA - Questura di Padova, forse.

DOMANDA - Quindi parlava del fascicolo ritrovato presso il Ministero dell'Interno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi avete trovato l'appunto con la nota precedente del Ministero?

RISPOSTA - No, era, se non ricordo male, erano dei dati che coincidevano con quegli appunti che ha fatto riferimento lei.

DOMANDA - Io le chiedevo, giusto per capire esattamente a cosa si riferiva, perché poi noi su questo abbiamo sentito il Colonnello Giraud. La nota 30 luglio del 1974 era quella del Ministero dell'Interno, cioè l'intestazione era Ministero dell'Interno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi c'era l'appunto allegato senza nessun nome, senza nessun riferimento ad una fonte?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mentre il fatto che si tratti della somma di questi due appunti, è l'ipotesi investigativa formulata dal vostro ufficio poi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sa esattamente di che cosa si tratti? Cioè, di quale è la conclusione a cui siete pervenuti?

RISPOSTA - Che i dati potevano... Coincidevano con quelli riferiti dalla fonte Tritone.

DOMANDA - Ma coincidenza sarebbe derivata da cosa? Se lo sa, perché le ripeto abbiamo già sentito il Colonnello Giraud sul punto.

RISPOSTA - Non lo ricordo.

DOMANDA - Non lo sa?

RISPOSTA - Precisamente. Dovrei vedere atto per...

DOMANDA - In realtà nell'atto che è a sua firma non c'è questo.

RISPOSTA - No, non c'è?

DOMANDA - No. Il discorso era semplicemente che si sarebbe trattato del famoso travaso di parte delle informazioni fornite da Tritone...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - che è l'allegato 14 della nota che ha redatto lui. Vogliamo vederlo l'allegato 14?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - No, io volevo semplicemente precisare, giusto che non rimanesse un dato così... Cioè del passaggio di queste informazioni in qualche modo dal centro di Padova ai Carabinieri di Padova, in persona del tenente Del Gaudio, questa è l'ipotesi che il Colonnello Giraudò ci riferito essere stata formulata dal vostro ufficio.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Qui c'è soltanto il commento sulla nota del Ministero.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Esatto. E del fatto che si potesse trattare di Tritone. Poi la conclusione non c'è.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - ...un 30 che in allegato questo Appunto 27 luglio del 1974.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Che è quello ritrovato al Ministero. Il passaggio è successivo in realtà.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Poi riporta il contenuto della nota ministeriale e dice: "Queste cose le ritroviamo... erano presenti là".

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - In Tritone.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Poi se lo vogliamo vedere.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Era solo, ripeto, per capire cosa sapesse lui di questo, fermo restando poi che il resto viene da Giraudò.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E del passaggio intermedio non se ne è occupato.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - No, infatti era quella la domanda che gli facevo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Ho capito.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI
DOMANDA - Invece le richiedo e mi scuso se le faccio ripetere cose già dette, con riferimento al numero di telefono che risulta sempre in quell'appunto 16 luglio del 1974, quello per il quale c'è stato un primo accertamento

attraverso l'INTERPOL dell'Aia, io non ricordo se lei ci ha anche detto diciamo il passaggio successivo all'accertamento relativo al numero telefonico?

RISPOSTA - No, non ho riferito perché aveva già riferito il Colonnello Giraud.

DOMANDA - Io in realtà non ricordo, perché lei in questa relazione 29 settembre del 1998... Non so se ce l'ha sottomano, posso dargliela se vuole.

RISPOSTA - Sì, grazie facciamo prima.

DOMANDA - A me interessa solo un dato. Da quello che mi è sembrato di capire in realtà l'INTERPOL vi dice che questo numero fa riferimento a questa ditta Roco. Questo è il primo passaggio, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che in realtà in quella relazione non è riportato perché è nella relazione precedente. Dopodiché voi riuscite a capire, indipendentemente poi dal numero se sia esatto o meno, quello riportato nell'appunto, riuscite a capire questa ditta Roco di cosa si occupava, in particolare le chiedo se disponesse di camion?

RISPOSTA - No. Viene riportato che il titolare della ditta ha dichiarato all'INTERPOL, alla Polizia che la predetta società non disponeva di camion e che non aveva idea al merito alle possibili relazioni tra la Roco Bieve e Italia.

DOMANDA - La ringrazio, volevo sapere questo. Non ho altre domande.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Le difese hanno altre domande? Il Pubblico Ministero vuole concludere?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Lei ha enunciato i veri indirizzi di Motta Emilio, non mi ricordo più se ha spiegato anche chi fosse questo, l'ha già detto? Questo signor Motta.

RISPOSTA - Un conoscente di Molinari.

DOMANDA - Allora, può brevemente a pagina 1460 c'è scritto chi era e quale era la sua situazione familiare, perché serve per quello che ha detto prima nei verbali qualora vengono acquisiti. 1460 cartaceo.

RISPOSTA - Sì, allora posso...?

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - E' un accertamento delegato ai colleghi della Sezione Anticrimine di Brescia che ci hanno risposto sempre con il solito foglio 8545/4-2 dell'8 giugno 2001, nel quale praticamente viene indicato Motta Emilio nato a Brescia il 27/04/1938, e ivi deceduto in data 10 maggio del 1996. Vengono riportati quello che risulta gli atti dell'Arma: coniugato a Brescia in data 26/11/1961 con Sarioli Margherita e non erroneamente Seriola, nata a Brescia il 7/04/1941, dall'unione sentimentale nasceva Motta Marina, nata a Brescia. L'ultima residenza in vita risulta Gussago, via Forcella, numero 29. Sullo stato di famiglia era iscritto anche Sarioli Giordano, nato a Brescia il 21...

DOMANDA - Va bene. Senta, vada alla pagina precedente, 1459, avrei bisogno di sapere la successione degli indirizzi di residenza anche di Molinari Antonio.

RISPOSTA - Dal 6 febbraio del 1963 risulta residente in via Mantova 46. Dal 14 novembre 1963, via Mantova 116. Dal

27 maggio del 1966, via Dante, 17. Dal 5 maggio del 1968, contrada Bassiche, 26. Dal 6 maggio del 1971, contrada della Barricata 3. Dal 4 gennaio del 1979, via Tosio, numero 44. Dal 12 agosto del 1980, via Matteotti 3.

DOMANDA - Poi gli altri non ci interessano. Un'altra cosa, vi è un accertamento su un certo Bonifazi Dante che è il cartaceo 1466.

RISPOSTA - Sì. Allora il dato ci è fornito sempre dalla Sezione Anticrimine Carabinieri di Brescia e con il medesimo atto già enunciato precedentemente. Sul quesito: presenza di una cantina in disponibilità del Molinari Antonio in via Bassiche negli anni Settanta, viene riferito che non è stato possibile verificare quanto richiesto. Poi sulla persona del Colonnello dell'aeronautica Bonifazi, viene indicato Colonnello dell'Aeronautica Bonifazi Dante, nato a Rapagnano, Ascoli Piceno il 18 giugno del 1921. In data 6 dicembre del 1979 risulta emigrato in Castelmella, Brescia, competenza stazione Carabinieri di Roncadelle. Poi a seguire sempre nel medesimo accertamento dal modi di rilevamento dati di fatto datato 2 marzo del 1989, compilato dal comando stazione Carabinieri di Brescia Piazza Tebaldo Brusato, viene riportato quanto segue: Bonifazi Dante, nato a Rapagnano il 18 giugno del 1921, domiciliato a Brescia in via San Fioran, numero 8. Stato civile coniugato con Quilleri Giuliana l'8 ottobre del 1953 a Brescia. Ex ufficiale dell'Aereonautica militare, pensionato, iscritto dal 7 novembre del 1953, proveniente da Ghedi, depennato in data 6 dicembre del 1979, partito per Castelmella,

Brescia.

DOMANDA - Un altro accertamento lo troverà a pagina 1474 cartaceo, su Chiribì Antonio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Chi è questo Chiribì? E' un ufficiale?

RISPOSTA - Sì. Allora le notizie vengono tratte da una lettera del comando generale dall'Arma dei Carabinieri, nel quale praticamente viene indicato l'unico ufficiale a cognome Chiribì che risulti avere prestato servizio nell'Arma si identifica nel Generale di divisione ausiliare Chiribì Antonio, il quale è nato nato a Salve, provincia di Lecce il 16 agosto del 1935, all'atto del congedo ha eletto domicilio in Como, via Morazzone, 12. Ha prestato servizio quale comandante di compagnia in Codogno, Milano ed in Vigevano, Pavia, rispettivamente dal 16 marzo del 1969 al 10 ottobre del 1971 e dall'11 ottobre del 1971, all'8 settembre del 1974.

DOMANDA - Nella stessa pagina si parla di un accertamento compiuto nei confronti di Maggi Raffaele che è un'altra persona che indica...

RISPOSTA - Sì. E' una risposta della Sezione Anticrimini Carabinieri di Milano ad una nostra richiesta i quali identificano Maggi Raffaele nel medesimo, nato a Francavilla Fontana, provincia di Brindisi il 27 novembre del 1899, Avvocato già residente in Milano, via Colmoschini, numero 9. Emigrato in data 12 febbraio del 1979 per Francavilla Fontana. Agli atti dell'ufficio del casellario I del locale Comando Provinciale risulta sconosciuto.

DOMANDA - Per concludere, è una cosa della quale non so se lei si sia occupato e comunque della quale non mi sembra di

vedere traccia nella sua analisi, però glielo chiedo perché stiamo parlando comunque di questo argomento, questo per avere sicurezza che non mi sia sfuggito qualcosa. Negli atti già acquisiti nel fascicolo del dibattimento ci sono delle fotografie del famoso edificio di via Statuto etc. Io le chiedo: non c'è un'analisi, un raffronto tra la descrizione fatta da Molinari rispetto a questo edificio? Cioè, le chiedo se c'è qualche cosa, non c'è niente, non ne risulta?

RISPOSTA - Sinceramente, non me ne ricordo.

DOMANDA - Niente altro.

RIPRENDE IL CONTROESAME DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI

DOMANDA - Una domanda velocissima. Faccio riferimento sempre alla solita questione Molinari Antonio a pagina 1463, le chiedo se avete accertato se Molinari Antonio negli anni Settanta ha svolto attività di intermediatore immobiliare, nonché abbia lavorato presso il mercato del bestiame presso la trattoria Candida? Si tratta dell'ultimo punto di pagina 1463.

RISPOSTA - Sì, allora l'accertamento è sempre dei Carabinieri di Brescia nel quale praticamente ci riferiscono che avrebbe svolto il Molinari Antonio attività di intermediatore immobiliare nonché lavorato presso il mercato del bestiame. Dunque no... Questo è il punto.

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - Chiedo scusa. La risposta è: in riferimento a quanto richiesto non è stato possibile verificare la presenza del Molinari Antonio in detta attività.

DOMANDA - Quindi non c'è stato riscontro riguardo a queste mie parole che sono poi affermazioni di Molinari Antonio.

Ultima cosa, prima pagina 1455 cartacea, con riferimento al rapporto giudiziario numero 161 del 25 marzo del 1965. Mi vuole dire di che cosa si tratta? E' il...

RISPOSTA - La prima pagina?

DOMANDA - La pagina, esatto, 1455, è la prima pagina della sua annotazione, se mi può dire cosa riguarda questo rapporto 161 del 24 marzo del 1965?

RISPOSTA - Allora, il rapporto giudiziario numero 161 del 25 marzo del 1965 della stazione principale Carabinieri di Brescia, diretto alla Procura, nel quale praticamente c'è la denuncia a piede libero nei confronti di Molinari Antonio per lesioni personali e volontarie procurate nei confronti della madre Marchesini Vittoria e di calunnia nei confronti della sorella Molinari Anna Maria.

DOMANDA - Io sono a posto. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Bene. Ringraziamo il Maresciallo. Quella documentazione l'avete controllata, l'acquistiamo. L'abbiamo anche noi in forma...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Quale documentazione?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - C'è tutto un elenco sul quale c'è riserva.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Io volevo chiedere chiarimenti al Pubblico Ministero.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Possiamo mandare via il Maresciallo?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, il Maresciallo non ha documentazione cartacea da lasciarci, no? No. Grazie, Maresciallo.

Non ci sono più domande, il teste viene congedato.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - La richiesta di acquisire tutte le note con il numero di protocollo di cui all'elenco che ci inviato ieri via mail...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - No, l'elenco di ieri è l'intero carteggio che portato...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Ecco di queste, quelle citate alla scorsa udienza?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Ecco, se ci dà il tempo un attimo di inquadrarle di nuovo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Certo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Va bene. Allora ci vediamo, breve pausa 10 minuti.

A questo punto del processo c'è una pausa.

ESAME DEL TESTE BOTTICINO GIANFRANCO

Che declina le proprie generalità: Maresciallo Botticino Gianfranco, nato a Marino, Roma, il 19 febbraio del 1967; in servizio presso la Presidenza del Consiglio, Elegge domicilio presso la Presidenza del Consiglio in via Di Santa Susanna, numero 15, Roma.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Maresciallo, lei per quanti anni si è occupato di questa vicenda processuale?

RISPOSTA - Io ho preso servizio al Ros il 20 agosto del 1993 e sono rimasto al Ros fino al 6 di settembre del 2002 e diciamo che in tutto questo periodo mi sono sempre occupato di questa vicenda.

DOMANDA - Cercheremo di dividere i vari argomenti di quelli che sono i temi principali. E quindi prima di sottoporle magari atto per atto, dove sarà necessario ovviamente, ciò che è transitato attraverso le sue indagini. Cercheremo di fare un pò un discorso di carattere più ampio, più di maggiore respiro sui singoli argomenti anche per rendere meno noiosa l'esposizione. Il primo tema che vorrei affrontare è quello di Giancarlo Esposti. Vedo che lei se ne è occupato un po' per i fatti di Pian del Rascino e poi anche per quelli che erano stati i suoi precedenti, problemi relativi al presunto avvicinamento da parte dei servizi etc. Può sintetizzare un po' lei per che versi se ne è occupato e che cosa ricorda?

RISPOSTA - Diciamo che la nostra attività per quanto Giancarlo

Esposti, ha compreso tutta una serie di accertamenti e soprattutto di analisi atti che acquisimmo presso comandi arma e soprattutto presso il Sismi. Presso le articolazioni centrali del Sismi sia presso quelle periferiche che riguardavano sia i fatti del Pian del Rascino sia proprio la figura di Giancarlo Esposti nella sua totalità. Vado adesso un po' in ordine, diciamo che una delle prime attività che facemmo fu quella di riscontro delle armi che Giancarlo Esposti... Che vennero trovate nel campo di Piano del Rascino perché da subito si pose un problema che mentre negli atti di Polizia Giudiziaria erano indicate una serie di armi, esattamente tre pistole e tre armi lunghe, riscontrammo negli atti del Sid, acquisite presso il Sismi che c'erano delle annotazioni del 1974, in cui venivano menzionate quattro pistole. Questo perché? Perché adesso, non so se è questa la sede, tocca a me dirlo, comunque perché c'erano stati dei testi e comunque nell'ambiente di destra era conosciuto che Giancarlo Esposti avrebbe ricevuto in dono una pistola da parte di....

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è opposizione. Sta riferendo su voci correnti per cui...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Non sta riferendo su voci correnti. Sta riferendo su dichiarazioni testimoniali che è il presupposto della sua affermazione ed il presupposto vale quello che vuole. Sennò non si capisce, avanti.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Comunque c'era il problema di questa quarta pistola che non compariva negli atti di Polizia Giudiziaria, noi acquisimmo anche...

DOMANDA - Ma non c'è nessun atto di questa pistola?

RISPOSTA - Negli atti di Polizia Giudiziaria non c'è in nessun atto.

DOMANDA - Quindi è solo un raffronto dichiarazioni, per quello che ricorda dichiarazioni documentazioni?

RISPOSTA - Sì. Nella documentazione del Sid, invece, esattamente in una nota del centro Cs di Roma la numero 3982/1 del primo di giugno del 1974, quindi nell'immediatezza dei fatti, c'è un elenco di armi in cui viene specificatamente indicata una pistola Beretta calibro 9, modello 34 con 2 caricatori. Prima di questo atto, di questo elenco che fa parte, appunto di una notazione specifica del centro CS che racconta un po' i fatti del Pian del Rascino, chi erano questi personaggi, quello che emergeva dalle loro primissime indagini, c'è sempre nella documentazione del Sid un appunto senza protocollo datato 30 maggio del 1974, diretto al centro CS Roma 1, tra parentesi c'era l'indicazione D'Orsi, che se non ricordo male, era l'ufficiale responsabile, il dirigente di questo ufficio, diceva: "D'Orsi desidera avere informazioni sulla vicenda". E anche qui dopo il nome delle persone che erano state arrestate al Pian del Rascino, ovviamente Giancarlo Esposti era stato ucciso, vengono indicati l'elenco delle armi trovate e questa volta in modo generico e anche in questo caso si parla di quattro

pistole e di tre armi lunghe. Poi c'è descrizione dell'esplosivo, delle micce e così via.

DOMANDA - Ma la pistola mancante ha una sua individuazione, cioè si riesce a ricavare che pistola manca oppure è solo numerico che le pistole erano tre o quattro?

RISPOSTA - Nell'atto del primo di giugno del 1974, quello che ho citato all'inizio, viene proprio indicata come pistola Beretta, calibro 9, modello 34 e viene specificato con 2 caricatori. Ecco di questa arma non è stata trovata traccia in nessuno atto né in tutte le altre documentazioni che abbiamo esaminato, anche abbiamo acquisito dei rullini fotografici che giacevano al Sismi da tempo immemorabile. Li abbiamo fatti sviluppare. Ci sono le fotografie di tutto il materiale sequestrato ma questa pistola non compare mai.

DOMANDA - Andando avanti nell'analisi di questi atti del Sismi. Lei sta parlando della notazione 3982/1?

RISPOSTA - Esatto. Sì, alla notazione che è piuttosto lunga c'è allegato un elenco proprio, c'è se non ricordo male allegato 1 o 2.

DOMANDA - Sì. Si parla anche di Ciccone Guido, si dice qualcosa di particolare, chi era Ciccone Guido?

RISPOSTA - Ciccone Guido era un Carabiniere in congedo che in qualche modo era legato a Giancarlo Esposti ed al gruppo che era stato trovato a Pian del Rascino e che li aveva incontrati nei giorni prima che fosse successo il fatto del Pian del Rascino. In un primo momento sembrava che lui fosse stato lì al campo e che fosse scappato qualche momento prima ma poi venne comunque indagato, se non ricordo male, nell'ambito del processo, che istituì la Procura di Brescia all'epoca su quei fatti, dal dottor

Arcai.

DOMANDA - Nell'ultimo atto c'è un riferimento a "Buchebeben Gassan" ed un certo "Cunzler" io non so se lei si sia occupato?

RISPOSTA - Sì. Di questa...

DOMANDA - Ma siccome il verbale di Gassan, perché morto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' stato acquisito e quindi si porta in qualche modo dietro la vicenda e quindi gli accertamenti che sono stati fatti, le chiedo se sinteticamente può dire due parole per inquadrarlo e per spiegare che tipo di accertamenti ha comportato se lo ricorda?

RISPOSTA - "Buchebeben Gassan" era un libanese, sedicente esperto di auto esplosive. Tant'è che se non ricordo male forse venne anche indagato nell'ambito del processo che riguardava la morte del giudice Chinnici. Fece delle dichiarazioni che riguardavano anche la strage di Piazza della Loggia, ma non solo. Perché mi ricordo per esempio che parlò anche dei fatti del Pilastro dove lui avrebbe avuto delle dichiarazioni da qualcuno. Noi lo sentimmo qui a Brescia. Lui era in ospedale e se non mi ricordo male, in stadio terminale di AIDS. E fece delle dichiarazioni su questo Kunzler che era uno Svizzero che avrebbe avuto delle cose importanti da dire per quanto riguardava la strage. Su delega della Procura ci recammo con l'allora capitano Giraudo in Svizzera, dove escutemmo il Kunzler ma che non disse assolutamente niente, insomma.

DOMANDA - Ci sono degli altri, mi pare che ci sia un'altra annotazione che parla sempre del Piano del Rascino e di ciò che è stato sequestrato, ed è quella numero 372/137

del 19 settembre del 1995.

RISPOSTA - Allora un attimo.

DOMANDA - Perché si parla anche qui di materiale sequestrato anche di natura documentale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ha trovata?

RISPOSTA - No. Però se...

DOMANDA - La cerchi.

RISPOSTA - Parliamo di documenti personali di identità sequestrati trovati gli effetti personali di Giancarlo Esposti?

DOMANDA - Sì. Sia documenti, soprattutto qui si fa un riferimento a documenti. Poi dopo si passa però anche ai fascicoli personali. Qui forse è meglio che la trovi.

RISPOSTA - Dottore se mi dice gentilmente...

DOMANDA - Allora B A/1, 979, 985. B/A 1 2. 979, 985 19 settembre, l'ha trovata?

RISPOSTA - Sì, 19 settembre del 1995 del reparto eversione.

DOMANDA - Sì. Qui che cosa ha per oggetto questa annotazione?

RISPOSTA - Anche qui documentazione acquisita presso il Sismi. Dividemmo il materiale secondo i fascicoli che ci vennero dati. Ecco tengo a precisare che anche presso il Sismi non fu un'acquisizione unica. Cioè noi andiamo lì, notificiamo i decreti della Procura e le acquisizioni poi vennero dilazionate nel tempo. Perché loro non avevano materialmente a disposizione tutta la documentazione presso la sede centrale. Quindi man mano che li acquisivano anche dalle sedi periferiche ce li fornivano. Ecco quindi il primo documento abbiamo qui la visione del materiale fotografico del campo, quello che dicevo prima delle foto. Ci sono foto del

munizionamento.

DOMANDA - Munizionamento che origine aveva?

RISPOSTA - Il munizionamento aveva origine NATO, Infatti, c'è una parte di questo munizionamento c'era la dicitura: "Cart Ord 762 MN NATO" in piastrine. E all'epoca questo materiale era in uso all'esercito italiano. Poi c'era un altro munizionamento contenuto in delle cassette con scritto, con dicitura: Made in USA. Poi successivamente, c'è l'elenco del materiale di cui abbiamo parlato prima in cui si menziona la pistola calibro 9, modello 34. Poi ci le dichiarazioni, c'è un fascicolo che riguardava le dichiarazioni di D'Intini e Danieletti fatti nell'immediatezza. Poi elenco di materiale cartaceo sequestrato ad Giancarlo Esposti tra cui numero telefonico, dei biglietti da visita.

DOMANDA - Dei due bulgari?

RISPOSTA - Dei due bulgari, esatto di cui...

DOMANDA - Del servizio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Qui sono stati fatti degli accertamenti?

RISPOSTA - Sì. Su questi due cittadini bulgari sono stati degli accertamenti in quanto è stato interessato l'INTERPOL e il Sismi stesso per riscontri. Per capire chi erano questi due bulgari anche perché obiettivamente nel 1974 apparse, quando esaminammo il materiale ci sembrò strano che Giancarlo Esposti avesse dei biglietti da visita di cittadini bulgari che sicuramente non facevano parte dell'Alleanza Atlantica, insomma. E con l'INTERPOL venimmo a sapere che uno dei due era deceduto e l'altro non era possibile sapere dove visse in quel periodo. Mentre...

DOMANDA - Cosa facevano questi due bulgari?

RISPOSTA - I due bulgari nei biglietti da visita erano agenti di commercio o qualcosa di questo tipo. In realtà erano due agenti, adesso infatti sto cercando un documento in cui spieghiamo esattamente quale era il ruolo di questi personaggi. Uno dei due venne stabilito che era un agente accertato, proprio tramite la documentazione del Sismi. L'INTERPOL l'abbiamo rintracciato per sapere appunto qualche cosa, eventualmente...

DOMANDA - Siccome ce ne ha parlato anche il Colonnello Giraudo di questa cosa dei bulgari e di tutti gli aspetti annessi e connessi, le chiedo è un accertamento che ha fatto lei, che ha fatto lui, l'avete fatto tutte e due? Questo per sapere se lei sa qualche cosa di più.

RISPOSTA - Adesso non so esattamente cosa il Colonnello Giraudo abbia detto. Insomma, sono gli accertamenti diciamo che solitamente il Colonnello andava presso gli uffici del Sismi e esaminava la documentazione. Successivamente quando il Sismi poi ci forniva le copie, veniva esaminata e spesso lo facevo io.

DOMANDA - Quindi dica lei.

RISPOSTA - Come le stavo dicendo questi due bulgari "Todorov e Sfasov" nella documentazione che ci fornì il Sismi, differentemente da quella di Pian del Rascino, quindi proprio documentazione che riguardava loro due, permise di accertare che il "Todorvo" era un agente accertato.

DOMANDA - Accertato cosa vuole dire?

RISPOSTA - Accertato che loro stabilirono che effettivamente era un agente straniero che agiva in Italia. Mentre lo "Sfasov" veniva solamente indicato come agente sospetto,

quindi evidentemente il Sismi aveva fatto attività su questi due personaggi. Potendo riscontrare che il primo, effettivamente lavorava per quel servizio, mentre probabilmente sul secondo avevano solamente raccolto dei dati non conclusivi, ecco. Ma comunque lo sospettavano.

DOMANDA - C'era un punto interrogativo?

RISPOSTA - C'era un punto interrogativo, ecco. Dicevo prima, appunto degli accertamenti fatti presso l'INTERPOL che ci comunicarono che lo "Spasov" era deceduto, mentre era stato impossibile reperire l'indirizzo o comunque altro dato che riguardava il "Todorov".

DOMANDA - E all'epoca accertamenti ulteriori su queste persone non erano stati fatti?

RISPOSTA - Penso che possa essere interessante ricordare una cosa, che praticamente per quanto ricorda il materiale che venne sequestrato poi al Sismi che riguardava Giancarlo Esposti, c'era della documentazione acquisita presso il centro CS di Milano in cui si parla dell'arresto che Giancarlo Esposti subì nell'ottobre del 1967. Questa cosa ci interessò particolarmente perché questo signore che venne arrestato con Giancarlo Esposti, tale Pidigliani era il figlio di un Colonnello dell'esercito, un colonnello di fanteria, che nella documentazione del Sismi viene indicato come utilizzato in azioni in direzione bulgara.

DOMANDA - Ma una dizione del genere che cosa significa nel gergo?

RISPOSTA - Significa che praticamente questo Colonnello era stato usato in un'azione di controspionaggio nei confronti, se non ricordo male, dell'allora addetto

militare bulgaro presente in Italia. Quindi in qualche modo trovammo una relazione, anche se pregressa ovviamente, tra qualcosa che aveva a fare con dei bulgari con Giancarlo Esposti. Cioè ribadisco che questo Mario Pidigliano, Tenente Colonnello di fanteria era il padre di Carlo Emanuele Pidigliani che il primo ottobre del 1967 venne arrestato con Giancarlo Esposti. Perché in auto ad Alassio vennero trovati con una pistola a bordo. Quindi acquisimmo l'azione in cui questo Tenente Colonnello era stato occupato. Era stata chiamata: Azione Folga e acquisimmo gli atti del Sismi relativi a questa attività che appunto è testualmente indicato che l'ufficiale era stato utilizzato in un'azione doppia normale di CS, cioè di controspionaggio in ruolo di normale importanza nel periodo aprile del 1966 al maggio del 1968.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Chiedo scusa, potrebbe dirci a quale documento si sta riferendo? Non siamo più in B A/1, quello di prima insomma.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Il documento è un atto dei raggruppamenti centri CS di Roma il 22315/1, datato 2 ottobre del 1967. La notazione che il ROS fa in relazione a questa vicenda, è la 1756/83-2 del 15 agosto del 2000.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Ci può dire la collocazione digitale visto che l'ha guardata da

prima?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Gliela dico io
B A/1 7 231. Dovrebbe essere questa fa parte
dell'elenco. Credo. E'l'unico che mi compare con
questa data con Botticelli. Ed i documenti sono in G
A/60 sottofascicolo 4 sono già agli atti del
dibattimento.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO DI MARTINO

DOMANDA - La conoscenza di questi a che riflessione può
portare? Cioè quell'essere a conoscenza del fatto che
un tizio sia un agente bulgaro, diciamo l'informazione
che tipo di circolazione ha?

RISPOSTA - Guardi, noi quello che pensammo è che, dopo
spiegheremo un'altra...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Presidente,
c'è opposizione. Incpt: cosa pensavamo, quindi se non è
una valutazione questa.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Insomma, obiettivamente sono dati che circolazione
questi, cioè sono di una certa riservatezza? Sono cose
banali ch le chiedo ma...

RISPOSTA - Sono atti che sicuramente non aveva a disposizione
chiunque. Erano atti del Sid. Erano atti riservati che
custodivano loro e che quindi non potevano essere
trattati in modo pubblico, insomma. Quindi stavo dicendo
per quanto riguarda, noi giustificammo la documen....
Cioè se pensare non si può allora è inutile che spiego

che pensammo.

DOMANDA - Sì, ma se lei dice i dati obiettivi che inducono a certe riflessioni, penso che lo possa fare.

RISPOSTA - Il dato obiettivo è che Giancarlo Esposti, estremista di destra, ucciso in un conflitto a fuoco con i Carabinieri a Piano di Rascino aveva nel 1974 due biglietti da visita di due agenti, uno certo ed uno sospetto di un paese del Patto di Varsavia. Quindi di un paese che in quel periodo a noi era ostile. Lo stesso personaggio viene arrestato insieme al figlio di un Colonnello che faceva un'azione in direzione di quei paesi. La deduzione era che Giancarlo Esposti...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FORZANI- No, la deduzione non va bene. Le deduzione, abbiate pazienza, la deduzione non può andare. E' vietato dal Codice la deduzione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ma è uno spunto investigativo che nasce da dei dati ritrovati.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FORZANI - Rimane deduzione, comunque lei la voglia mettere rimane una deduzione.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Con questo ragionamento del difensore chi fa le indagini non potrebbe neanche farle perché...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FORZANI- No, chi fa le indagini viene a portare in aula la prova e non le

deduzioni che hanno condotto poi, alla formazione della prova.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Dica!

RISPOSTA - La prova è che Giancarlo Esposti aveva questi due biglietti da visita che questi due biglietti da visita sono riconducibili a agenti bulgari, che Giancarlo Esposti viene arrestato con un figlio di un Colonnello dell'esercito che facevano azione di CS in direzione dei bulgari.

DOMANDA - Comunque al di là di quelle che possono le deduzioni. C'erano degli altri documenti che riconducevano a un'altra persona?

RISPOSTA - Sì, ecco Giancarlo Esposti venne ritrovato con dei documenti di identità falsi.

DOMANDA - Quindi aveva la fotografia sui documenti...?

RISPOSTA - Di altre persone. In particolare aveva due documenti intestati a certo Chiarini Luciano. Nell'esaminare la documentazione fornitaci dal Sismi relativa al centro CS di Milano, troviamo, sugli atti che riguardano Giancarlo Esposti indirizzato al reparto D che era il reparto che disponeva delle attività dei centri CS, delle indicazioni con scritto: Chiari o Chiarini (a penna) provvedere, fare...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo e chiedo scusa anche al teste, Presidente, mi pare che sulle medesime circostanze abbia deposto in modo chiaro il Colonnello Giraud. Dopodiché valuti la Corte. Io non voglio permettermi di dare ulteriori indicazioni, però

stessa circostanza e credo anche molto simile per quanto riguarda.. Il riferimento era questa notazione credo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, vedrà il Pubblico Ministero se...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Il problema è che il Rosci ha prospettato il Maresciallo Botticelli come il principale...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, Per altro verso il Colonnello Giraudo ha fatto riferimento ad alcuni accertamenti fatti dal Maresciallo Botticelli. Per cui se vogliamo avere la fonte diretta abbiamo anche questa. Dato che la premessa di questi accertamenti già ce l'ha fornita il Colonnello Giraudo, ora le domande saranno più rapide.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Abbiamo cercato di selezionare per evitare doppioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Può capitare di ripetere la stessa cosa, l'importante che siano risultati di accertamenti fatti di cui lui sia a conoscenza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Va bene.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Il che non vuole dire che c'è un divieto a chiedere una data, insomma. Cioè, se l'accertamento nel dettaglio l'ha fatto il Maresciallo Botticelli, noi lo chiediamo e al Maresciallo Botticelli. Se qualcuno ha già anticipato su

questo tema, pazienza! Sennò magari perdiamo meno tempo se lasciamo il teste riferire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, andiamo avanti.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Io adesso francamente non mi ricordo se anche questo tema stato affrontato dal Colonnello Giraudo, che voi evidentemente una conoscenza generale, può essere stato portato qua e là a invadere tra virgolette, magari campi che in origine erano stati destinati i sottoufficiali. Comunque vi è un problema di attivazione nei confronti di Giancarlo Esposti da parte dei servizi militari. Adesso io, francamente, non me lo ricordo più se è un tema sia stato trattato. Ma siccome domani sentiremo Maletti e su questi atti c'è anche la sua firma, io le chiedo se può esporre questo problema in termini anche sintetici, però magari con riferimento a quel paio di atti specifici dai quali si desume questo interessamento.

RISPOSTA - Nell'esaminare la documentazione del Sismi relativa a Giancarlo Esposti.

DOMANDA - Siamo sempre nell'ambito della stessa nota?

RISPOSTA - Sì, sì. Tenete presente che noi abbiamo trovato mi stessi atti sia presso il CS di Milano che presso il reparto D, quindi spesso i documenti vennero duplicati ovviamente. Praticamente, per quanto riguarda le attività pregresse di Giancarlo Esposti prima dei fatti di Pian del Rascino, ci sono degli atti in cui il CS riferisce delle attività estremistiche ma non solo, anche di traffico di armi che Giancarlo Esposti faceva

in Lombardia e in altri parti. La cosa particolare fu che relativamente a uno di questi documenti il generale Maletti, noi trovammo sia l'atto scritto a mano...

DOMANDA - Chiedo scusa, l'atto sul quale diciamo c'è indicazione di Chiarini dovrebbe essere l'atto 12 di quella annotazione. Adesso non so se con l'atto 12 lei è in grado di arrivare al documento specifico, che io non le so indicare la pagina. Comunque, qui dove c'è fascicolo 6, in questa annotazione generale su Giancarlo Esposti del 19 settembre.

RISPOSTA - Sì. Dove c'è scritto Chiarini?

DOMANDA - Quando si parla... Si passa al fascicolo 6 si parla di Chiarini, vede?

RISPOSTA - Sto cercando.

DOMANDA - E' l'atto 12 è quello dove c'è questo riferimento.

RISPOSTA - Sul foglio è siglato CH e viene riportato dalla dicitura scritta a mano Chiari. Ma oltre a questo ce ne saranno oltre in cui viene proprio indicato il nome di Chiarini. Chiari o Chiarini. Invece, ritornando al discorso che mi chiedeva prima dottore, per quanto riguarda l'avvicinamento di Giancarlo Esposti, l'atto d'interesse è un atto successivo.

DOMANDA - Dovrebbe essere il 19, guardi.

RISPOSTA - Esatto. Un attimo che adesso lo sto cercando. Esatto, è l'atto 19 inviato dal centro CS di Trieste, per conoscenza a quello di Milano e ovviamente al reparto D. Su questo atto il Generale Maletti scriveva di dare disposizioni perché Giancarlo Esposti venisse avvicinato diciamo in qualunque modo, anche con ausili di natura finanziaria. Impiegando ovviamente relazioni esclusivamente personali del centro e particolare

idoneo. Sul foglio stesso è vergata la dicitura: Chiarini. Noi là spiegavamo che probabilmente era lo stesso CH o Chiari di cui si parlava prima. Ecco l'importanza di questo documento è perché? Perché, praticamente il capo dal reparto D dispone che di due sui cento dipendenti avvicinano un estremista di destra per farlo lavorare per loro, praticamente. Ovviamente in relazione a questa documentazione abbiamo proposto la Procura che poi ha delegato, l'acquisizione della successiva documentazione. Cioè, gli esiti di questo avvicinamenti però purtroppo il Sismi non è stato in grado di fornirci altra documentazione adducendo in alcuni casi il fatto che la documentazione era stata distrutta e in altri casi che non era stato trovato riscontro. Perché adesso noi abbiamo saltato ma in altri documenti che riguardano Giancarlo Esposti si parla che era stato avvicinato da fonti. Da fonti ben inserite. Addirittura in un momento...

DOMANDA - Sì, lei esponga tutta queste cose se saltiamo gli argomenti diciamo importanti, torni pure indietro.

RISPOSTA - Sono indicati appunto in questa relazione che è stiamo commentando, negli atti prima si parla delle azioni che faceva il CS in direzione di Giancarlo Esposti. Quindi utilizzando fonti. Fonti ben inserite e così via. A un certo punto e cioè appunto nel dicembre del 1971 il reparto D ritiene che sia il momento di avvicinare Giancarlo Esposti per farlo in qualche modo diventare una loro fonte, per farlo lavorare per loro.

DOMANDA - Senta, quindi il fatto che poi sia avvenuto o non avvenuto in concreto questo reclutamento o in misura minore, noi l'avvicinamento noi non lo sappiamo?

RISPOSTA - Non lo sappiamo perché il Sismi non ha saputo rispondere.

DOMANDA - Cioè è rimasta anche questo un punto interrogativo?

RISPOSTA - E' rimasto un punto interrogativo però c'è oltre a questa scritta a penna c'è proprio un documento ufficiale con cui il Generale Maletti dispone questo avvicinamento.

DOMANDA - E quale sarebbe di questi?

RISPOSTA - Allora, un attimo dottore, ovviamente parliamo di un atto del centro CS, del reparto D. probabilmente non è indicato in questa relazione.

DOMANDA - Cioè non è il 19, insomma?

RISPOSTA - No, l'atto 19 è il documento su cui Maletti scrive a mano che cosa fare. No, dottore è in un'altra annotazione.

DOMANDA - Sì, qui ce ne sono poi, va bene parecchie che parlano di Chiarini. Lo troveremo, facciamo magari un passo indietro, perché sennò diciamo stiamo procedendo all'impazzata rispetto a queste analisi. Quello che volevo chiederlo, per quello che è la sua esperienza personale, il fatto che il capo del reparto D stimoli un intervento nei confronti di una possibile fonte, lei che ha esaminato in lungo e largo tutti gli atti di un certo tipo acquisiti presso il Sismi, è un fatto che ricorre oppure...?

RISPOSTA - No, non è un fatto che ricorre. Era un fatto assolutamente eccezionale stante anche la personalità del soggetto. Insomma, non era sicuramente un soggetto marginale agli ambienti eversivi di destra degli anni Settanta milanese. E quindi probabilmente era stato un passo importante che il reparto D aveva inteso fare.

DOMANDA - Allora, senta torniamo un po' indietro senò perdiamo per strada le relazioni. Torniamo un momento, affrontiamo un argomento che a che fare fino a un certo punto con quelli che abbiamo esaminato fino adesso. Prenda la relazione del 23 giugno del 1995, B A/1 2, 910, 912. B A/1 2. C'è questa relazione che affronta... si occupa di Motta Giuseppe?

RISPOSTA - Sì. Si ricorda il problema di questo Motta, chi era, chi non era, cioè come è inquadrato questo Motta Giuseppe?

RISPOSTA - Se non ricordo male ci interessammo a Motta Giuseppe perché nell'escussione di un teste veniva indicato come un soggetto che poteva essere interessante. E quindi acquisimmo presso il Sismi la documentazione relativa. E questo Motta Giuseppe era un generale dell'esercito che era stato un comandante partigiano di una formazione di partigiani bianchi. Però sinceramente, non mi ricordo che poi dall'esame degli atti riscontrammo quello che ci interessava.

DOMANDA - Per darle un suggerimento, nella seconda pagina della relazione per esempio, si fa riferimento a quelle che sono state le vicissitudini di questo Motta Giuseppe?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E al punto 4 c'è una notazione interessante per i fini che ci riguardano.

RISPOSTA - Sì. Quella che appunto lui era stato comandante della Brigata Gufi di cui faceva anche parte Carlo Fumagalli. Appunto queste formazioni di partigiani bianchi che avevano operato in nord Italia durante la resistenza. Questo ufficiale era stato un ufficiale che

sia prima che dopo la guerra era stato utilizzato dall'esercito in attività informativa. Quindi se non ricordo male, adesso provo a vedere se risulta, prima nel Sim e successivamente al Sifas. Sì, esatto. Infatti, al punto 2 è specificiamo che dal Maggio del 1942 all'armistizio aveva ricoperto l'incarico di capo Centro Sim che era all'epoca servizio militare, a Lubiana in Svolenia. Successivamente, e quindi passiamo al punto 6, specificiamo che dal 10 ottobre 1949 veniva trasferito al Sifar, il nuovo servizio militare del dopo guerra, reparto in cui presterà servizio fino all'agosto, settembre del 1951.

DOMANDA - Ricorda se c'era un problema di un altro Motta?

RISPOSTA - C'era il problema di un altro Motta in quanto, però ripeto, anche qui si tratta di dichiarazioni testimoniali con cui si parlava di un ufficiale, di un appartenente al Ministero dell'Interno Motta Giuseppe.

DOMANDA - Però non era stato possibile verificare se esisteva?

RISPOSTA - Esatto. Questo Motta Giuseppe quello che trovammo presso il Sismi era questo generale che però per quanto ricordo, a parte il fatto ovviamente sicuramente indicativo che riguardava Carlo Fumagalli, non coincideva con quello che cercavamo noi, insomma che c'era stato detto. Infatti, nell'annotazione riportiamo anche il nome del teste che aveva parlato di lui.

DOMANDA - Torniamo di nuovo a Giancarlo Esposti. Torniamo di nuovo alla nota del 19 settembre del 1995 B A/1 2, 979, 985 sempre quella sui documenti acquisiti al Sismi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Andando avanti in quello che c'è scritto qui, lasciamo stare un po' le questioni di Nardi che ci interessano poi alla fine abbastanza poco. Un'unica cosa per questo fatto di Nardi, sono cose che si ricollegano alla sua morte avvenuta in Spagna, mi sembra nel 1976. Comunque lei riferisce di un qualche cosa che a che fare con Massagrande. Cioè ricollega lei, insomma l'autore, non lei l'autore della nota, riferisce il documento di un qualche cosa che a che fare circa un'iniziativa di Elio Massagrande che si riconnette alla morte di Gianni Nardi. Può specificare?

RISPOSTA - Sì. Penso che parliamo dell'atto, che commentiamo... Vediamo un po' se lo trovo. Praticamente, comunque il discorso è questo che in questi documenti del Sismi veniva indicato che Massagrande saputo della morte di Nardi, sarebbe stato particolarmente interessato a recuperare delle carte nautiche che Nardi aveva con sé quando si trovava a Palma di Maiorca. Questo poi va ricollegato ad un una vicenda successiva, in quanto sempre in altre notazioni veniva riportato che probabilmente Nardi avesse nascosto in delle grotte sottomarine dei proventi di un furto, se non mi ricordo male forse proprio dei lingotti d'oro, e quindi Massagrande o gli elementi del loro gruppo avevano interesse a recuperare questo materiale.

DOMANDA - Andando avanti nel fascicolo, che si riferisce al fascicolo personale di Giancarlo Esposti trovato presso il centro CS di Milano, dopo quel discorso di Pitigliati che lei ha anticipato per l'attività nei confronti dei bulgari etc. Si riferisce anche dell'attività svolta da

uno zio di Giancarlo Esposti, subito dopo.

RISPOSTA - Sì, c'era lo zio di Giancarlo Esposti che era un capitano dei Carabinieri. Adesso non lo trovo esattamente qui però... Se non mi ricordo si chiamava Ottorino.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E era un...

DOMANDA - No, Ottosi.

RISPOSTA - Ottosi, ecco sì, adesso ho trovato. Sì, si riporta che lo zio Esposti Ottosio è un Capitano dei Carabinieri in congedo ed il padre rappresentante della FIAT di Lodi, il padre di Esposti. Qui ovviamente parliamo di anni precedenti ai fatti del Pian del Rascino.

DOMANDA - Poi ci sono questi appunti che parlano di rapporti concernenti Nardi, Giancarlo Esposti circa movimentazioni di armi etc.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'è qualcosa di particolare qui?

RISPOSTA - Sì, la cosa particolare che va ricollegata però a un'altra vicenda è che qual appunto, il gruppo in questo atto del CS di Milano viene indicato che il gruppo Nardi- Giancarlo Esposti oltre rifornire di armi i gruppi della destra e della malavita organizzata, dice il documento, riforniva di armi anche i gruppi di sinistra. Questa cosa l'abbiamo trovata importante, perché successivamente quando analizziamo le istanze di Buzzi, quindi parliamo dell'arresto Buzzi, istanze che Buzzi fa alla magistratura dell'epoca, parla di tale Arialdo Lintrami che non penso sia stato parlato. La cosa è che lui specifica l'interesse verso questa

persona perché Arialdo Lintrami avrebbe riferito a Buzzi propri dei traffici di armi di Giancarlo Esposti. Ora nell'atto che riguarda Giancarlo Esposti non viene ovviamente citato il Litrami, però è significativo il fatto che chi redige l'atto specifica che oltre i suoi camerati, i criminali di Milano, foro fornissero armi anche a gente di sinistra. Anni Dopo abbiamo un'indicazione che un elemento di sinistra, perché Lintrami come si sa era un brigatista rosso, poteva riferire dei traffici di armi di Giancarlo Esposti.

DOMANDA - Ho capito. Insomma un possibile riscontro a posteriori di quello che diceva Buzzi.

RISPOSTA - Sicuramente, poi Buzzi su Lintrami dirà molto altro, insomma. Però...

DOMANDA - Sì, quello è un altro capitolo, diciamo.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Chiedo scusa per l'interruzione, possiamo chiedere al teste quale sia la fonte di questa notizia? Cioè l'atto 18, quello che ci ha detto queste armi fornite dal gruppo Esposti Nardi nella relazione io leggo che è la stessa fonte di cui all'atto 13. Mi dica lei se la conosce.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Sì. Come spiegavo prima, infatti, se lei legge sotto dopo facciamo tutta una serie di richieste. Chiediamo anche di interessare il Sismi affinché chi dica chi sono queste fonti. In un atto successivo che ha redatto il Ros, spieghiamo che il Sismi non ci ha mai detto chi sono queste fonti. Il Sismi non è stato grado

ufficialmente di riferirci chi erano queste fonti.

DOMANDA - In fondo alla relazione...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Chiedo scusa, però l'atto 12, invece indica la fonte denominata Beretta.

BOTTICINO - Sì, però anche Beretta poi rimase...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Prima si parlava dell'atto 13: fonte da cautelare al massimo inserita negli ambienti di destra milanesi.

BOTTICINO - Sì, era quel documento che stavo cercando prima in cui esaminiamo le risposte che ci dà il Sismi in base alla delega della Procura. In cui noi facciamo tutta una serie di richieste specifiche. Vogliamo sapere chi è la fonte da Cadore Dalmassimo, vogliamo sapere chi è la fonte Beretta. Vogliamo sapere come è andato l'avvicinamento di Giancarlo Esposti. E il Sismi ci dà praticamente solo risposte negative.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Nell'atto 16 si fa riferimento a un arresto per una particolare attività di Giancarlo Esposti. Può specificare?

RISPOSTA - Sì. Questo che leggiamo qui insomma è appunto che Giancarlo Esposti venne arrestato il 5 di novembre del... No, scusate, che il 5 novembre del 1969 era stato messo in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato perché detenuto in quanto era stato trovato in possesso

di due detonatori e di sostanze per la composizione di materiale esplodente.

DOMANDA - Allora 19 Maletti. 20... Nell'atto in fondo a questa nota, c'è un qualche atto che indica in quali reparti ha operato Giancarlo Esposti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Può specificare?

RISPOSTA - Dal materiale che abbiamo esaminato i reparti dove ha prestato servizio di leva, non era un militare di carriera, viene indicato appunto che lui aveva prestato servizio all'89esimo CAR di Imperia. Successivamente, era stato trasferito a 183esimo Reggimento Fanteria Nembo e quindi al primo Battaglione d'istanza a Villa Vicentina, Udine. Dove aveva l'incarico di mortaista. Questa è la storia militare di Giancarlo Esposti.

DOMANDA - Non c'è un riferimento ai periodi? Vabbè sono consecutivi ovviamente, se questo è il militare di leva.

RISPOSTA - Credo che i periodi si possano dedurre da altri atti che se credete io li trovo adesso. Sono sempre in questa notazione perché...

DOMANDA - Magari li vediamo dopo quando si...

RISPOSTA - Praticamente il centro CS di Trieste viene interessato perché Giancarlo Esposti nel periodo faceva servizio lì a Trieste quindi siamo nel 1971. 1970-1971.

DOMANDA - Infatti, non capivo cosa c'entrasse Trieste.

RISPOSTA - No, Trieste c'entrava perché lui faceva servizio là.

DOMANDA - Solo per questo fatto della leva. Senta, prima di questo riferimento alla leva di Giancarlo Esposti, c'è un altro riferimento nel quale vedo un collegamento con

Rognoni, può specificare? Io qui l'atto non ce l'ho davanti, ho solo la relazione. Subito prima, no? Qualche riga prima.

RISPOSTA - Sì. L'atto riguarda Bernardelli Luciano Bruno che era latitante all'epoca e viene specificato che il fiduciario elvetico, ovviamente fiduciario del Sismi, lo indica...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Chiedo scusa per l'interruzione, si di chi si tratta? Chi è il fiduciario elvetico?

BOTTICINO - Lo stesso problema, Avvocato, lo stesso problema.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Sconosciuto?

BOTTICINO - Sconosciuto. Noi abbiamo fatto la richiesta al Sismi e il Sismi non è stato in grado di fornirci chi era questo fiduciario.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Quindi c'è opposizione alla domanda, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ha risposto nei termini in cui poteva rispondere.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Passiamo alla relazione del 17 gennaio del 1996 che in parte forse abbiamo già affrontato. Che è quella...

RISPOSTA - La trovo?

DOMANDA - B A/1 3, 52 e 55.

RISPOSTA - Sì. L'ho trovata.

DOMANDA - Qui mi pare che venga sviluppato ulteriormente il discorso Chiarini. C'è un riferimento forse non è nulla di più di quello che ha già detto, comunque si riferisce quanto all'appunto 28 2 70, che era nella relazione precedente questo...

RISPOSTA - Se non vedo male questo è appunto il documento in cui commentiamo le risposte del Sismi, in cui ci riferiscono che non è stato possibile identificare l'ufficiale elvetico, non è stato possibile identificare la fonte Beretta. Dove loro ci danno delle generalità dei due sottoufficiali del Sid di Milano che operavano su Giancarlo Esposti Chiarini e Giunta.

DOMANDA - Gli interventi di Chiarini su Giancarlo Esposti comunque, il fatto che Chiarini si sia occupato di Giancarlo Esposti è un fatto diciamo comunque che emerge da queste vostre...?

RISPOSTA - Sicuramente emerge, perché è scritto testualmente su ogni voglio: Chiarini, provvedi. Chiarini faccia questo. In uno: Chiarini fammi proposte concrete. Quindi proprio...

DOMANDA - Quindi, anche se noi non abbiamo in positivo una risposta del Sismi circa l'avvenuto avvicinamento, il contenuto di queste annotazioni riferibili a Chiarini ci fanno dedurre qualcosa? Cioè, diciamo non vi è la prova che il soggetto sia stato avvicinato, sono accertamenti compiuti a distanza oppure...?

RISPOSTA - Come ha detto lei dottore, non c'è la prova in chiaro nel senso che non c'è un documento che dice: è stato, non è stato fatto, è andato bene, è andato male.

Come abbiamo detto prima c'è la disposizione da parte del Generale Maletti di farlo. Però il Sismi poi, anche su questo ci ha risposto che non avevano trovato documentazione relativa a questo avvicinamento. Così come per esempio adesso qui leggo, era stato disposto un'azione. Un'azione in gergo dell'epoca significava un'attività specifica fatta su Gianni Nardi, anche su questo non trovarono... Non ci fornirono elementi.

DOMANDA - Ho capito. A pagina 3 di questa relazione, sempre nell'ambito dell'esame, dell'analisi di questi atti, si dice: il servizio altresì trasmesso... Ci è arrivato? Sotto: notati atti e quindi c'è un elenco.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vedo che c'è un riferimento a una nota, a un documento 2 agosto del 1971 avente per oggetto: traffico clandestino di armi e materiale esplosivo. Io non ho davanti il documento, ho quello questo riferimento, di che cosa si tratta? C'è un qualche riferimento alla figura di Giancarlo Esposti oppure no?

RISPOSTA - Dottore, da quello che leggo, perché adesso l'atto specifico non ce l'ho davanti neanche io, però leggo che praticamente la trasmissione al raggruppamento centri CS di Roma, centro di Trieste dell'appunto 14035 del CS di Milano. Quindi probabilmente, è stato girato a questi altri uffici del Sid un documento che avevamo già commentato precedentemente.

DOMANDA - Ho capito. Senta, il documento successivo, atto 2731 del 21 febbraio del 1972 del centro CS di Milano, che cosa ha per oggetto, che cosa si tratta?

RISPOSTA - L'oggetto era Milano, esplosivi e ordigni a firma delle Sam. Le Sam erano una formazione di estrema

sinistra, scusate di estrema destra, squadre di azione Mussolini che in quel periodo si creò una serie di attentati minori a Milano e di cui faceva parte Giancarlo Esposti con altri elementi.

DOMANDA - Senta, nell'ambito della stessa...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Chiedo scusa di nuovo se interrompo, io non l'evinco da qui però sarebbe possibile di volta in volta chiedere al teste la fonte delle notizie, perché stiamo parlando di atti del Sid, quindi sorge quanto meno il dubbio che si tratta dei soliti appunti di fonte fiduciaria.

BOTTICINI - Guardi Avvocato, io adesso su questa, allora vengono riportati varie notizie sull'attività delle Sam e sulle riguardi del magistratura e della Polizia Giudiziaria. Quindi in questo caso erano documenti che loro avevano acquisito da atti giudiziari. Quindi non si tratta di attività informativa perché sennò avrebbero specificato che c'era qualche fonte inserita nel quel gruppo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Poi c'è questo documento in cui menzionano rapporti tra Giancarlo Esposti e Desario fondatore del CNR, che cosa si può aggiungere a quello che c'è scritto qui?

RISPOSTA - Anche qui dottore si tratta di, rileggendo appunto, di attività che loro fanno esaminando materiale giudiziario. Sì, Desario era un personaggio che già era emerso perché comunque indicato da altri testi.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo scusa, ma riguardo a questo appunto quale è la fonte? Al di là del fatto che è stato rinvenuto, volevo capire la fonte di questo appunto.

BOTTICINO - Allora rileggo quello che abbiamo scritto all'epoca: "Vengono riportate varie notizie sulle attività dell'esame e sulle indagini della magistratura e alla Polizia Giudiziaria all'epoca effettuate a seguito degli attentati dinamitardi dagli stessi firmati". Questo significa che probabilmente agente del Sid di Milano ha avuto accesso o ha parlato, ma probabilmente anche in normali rapporti istituzionali, con qualche appartenente delle Forze dell'Ordine. Ci sarà stato uno scambio informativo. Ribadisco che se avessero avuto delle attività fiduciarie avrebbero specificato, come negli altri casi, che si trattava di fonte inserita, fonte x o y.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Poi c'è questo atto 3888 del 28 febbraio del 1973 di che cosa si tratta?

RISPOSTA - Qui si parla del processo fatto a Brescia a D'Intino e Chimbo Romeo relativamente all'attentato fatto alla sede del P.S.I.. E' allegato un'informativa relativa alla costituzione a Brescia nel novembre del 1972 della sezione di Avanguardia Nazionale. Il CS Di Milano specifica che era formato da circa venti elementi. Di cui i più attivi sarebbero stati Agnellini Roberto, Fadini Adalberto, Fadini Danilo, Chimbi Pedercini Francesco, Chiecco Mario e Frutti Franco. Poi

personaggi che emergeranno in modo più specifico nell'inchiesta sul Mar. Poi c'era l'indicazione che la sede era in piazza Tebaldo Brusato e che mantenevano contatti con i loro camerati, diciamo così, delle sezioni di Milano, Padova e Trento.

DOMANDA - C'è l'atto 4823, andando un po' più avanti, alla pagina 4. Atto 4823 il 22 febbraio del 1974, vorrei che dicesse che cosa tratta e in particolare vedo che qui c'è un riferimento abbastanza interessante nella fase finale della descrizione.

RISPOSTA - Sì. Allora, è la trasmissione al reparto D di un appunto tratto da una lettera del gruppo Carabinieri di Brescia e diretta al Rus, quindi era un rapporto informativo dei Carabinieri di Brescia in cui si riferisce della progettazione di attività eversiva di alcuni componenti bresciani di Avanguardia Nazionale e della ricerca di armi da parte di questi per realizzare il programma. Successivamente, si specifica che, e la cosa ci interessava, in quanto praticamente questo viene ricollegato al fatto che praticamente più volte era ricorso alla nostra attività il fatto che era stata scelta la città di Brescia per fare un attentato già molto prima del maggio del 1974. In questo documento in qualche modo troviamo conferma a queste dichiarazioni di vari testi che ci dicevano che nell'ambiente era stato deciso, si parlava di effettuare qualcosa a Brescia in cui...

DOMANDA - Senta, ma questo... Non capisco, lo dicono chi, i Carabinieri?

RISPOSTA - Sì, prima i Carabinieri parlano delle progettazioni di A.N.

DOMANDA - A un certo punto c'è scritto: "Si ritiene interesse quanto riferito....". Può leggere?

RISPOSTA - Questo ovviamente lo scriviamo noi.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Nell'accertamento svolto nel capoluogo lombardo che confermerebbero in parte quanto contenuto nell'appunto in particolare l'essere nota l'intenzione di...

DOMANDA - Quindi nell'appunto c'è scritto che è nota?

RISPOSTA - Sì, sì, che appunto che Avanguardia Nazionale bresciana aveva intenzione di compire un'azione di forza o più, presumibilmente un'azione dinamitarda a Padova o forse anche a Brescia. Questo è scritto nel documento dell'arma e poi inviato al Sid.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - E riusciamo a identificare la fonte?

BOTTICELLI - I Carabinieri di Brescia. Io ho esaminato questo atto, non ho esaminato l'atto dei Carabinieri di Brescia all'epoca.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - E' un documento, uno scritto, un appunto, cosa era?

RISPOSTA - Allora il documento del reparto D è tratto integralmente dalla lettera datata 12 febbraio del 1974 avente numero di protocollo 95604/19-2 P del gruppo Carabinieri di Brescia diretto al Rus di Milano da cui il gruppo di Brescia dipendeva.

DOMANDA - Ma non è spiegato da che cosa viene dedotto che Avanguardia Nazionale bresciana ha intenzione di

compiere questi attentati?

RISPOSTA - No, in questo atto non è indicato e ripeto io, non mi ricordo di avere esaminato l'atto specifico. Però successivamente anche nell'atto viene, non credo insomma, avendo l'esperienza di tutte le carte che abbiamo esaminato che venga indicata una persona ma al limite in modo molto generico fonte confidenziale o qualcosa del genere. Però in questo caso, ecco sarebbe un'attività dei Carabinieri e non del Sid.

DOMANDA - Passiamo poi a un'altra relazione del 29 gennaio del 1996 che è B /1 3, 82, 84.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si parla di nuovo di Chiarini. C'è qualcosa in più rispetto a quello che si è già detto?

RISPOSTA - Sì, dottore qui c'è, però anche qui si tratta di dichiarazioni fatte da testi a altra autorità giudiziaria. Quindi non so se abbiamo commentato o meno. C'è ovviamente poi l'identificazione del Maresciallo Chiarini, i suoi dati anagrafici, la sua residenza e...

DOMANDA - Sì, ma nella parte iniziale si dice: "Dall'esame del materiale del Sismi etc. si è arrivato a interessamento..." Questo va bene, è quello che già risulta dalle cose che abbiamo già detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il fatto che l'agente del centro CS di Milano incaricato di seguire la vicenda Giancarlo Esposti fosse tale Chiarini, è sempre il discorso già fatto prima?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Viene riportato un'altra volta?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Non è...

RISPOSTA - E poi noi appunto abbiamo interessato il Sismi che ci ha confermato che al Centro CS di Milano c'era un Maresciallo Chiarini Ezio e ci forniscono le generalità complete.

DOMANDA - Qui si dice: "come già comunicato etc. Chiarini Luciano era uno degli alias..." vabbè da Giancarlo, certo.

RISPOSTA - Sì. Era l'alias nel senso che aveva un documento falso intestato a quel nome.

DOMANDA - Poi la nota successiva è quella del 15 aprile del 1996, B A/1 3, 212 e 216. E c'è l'analisi di un noto appunto del Sid datato 31 maggio del 1974. Cosa può dire?

RISPOSTA - Sì, questo dottore specifichi... Cioè, io conosco questo atto però questa credo che sia un'analisi che ha fatto il Colonnello Giraud.

DOMANDA - Non è sua insomma?

RISPOSTA - Aspetti dottore glielo confermo.

DOMANDA - Se non è sua andiamo avanti.

RISPOSTA - Le sigle, le eventuali firme. Comunque ricordo che questo fu un documento. No, ripeto dottore, io l'atto lo conosco, l'ho letto, però non l'ho stesa io questa annotazione.

DOMANDA - Andiamo avanti. C'è la annotazione del 22 luglio del 1996 B A/3, 9, 15.

RISPOSTA - 9 15?

DOMANDA - Sì. B A/1 3.

RISPOSTA - Io questa non ce l'ho dottore.

DOMANDA - No, 9 15 ho sbagliato, scusate. B A/1 3 565, 568. Esame degli atti acquisiti al Sismi in ordine alla strage di Brescia.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'è qualcosa di particolare, di un qualche interesse?

RISPOSTA - Diciamo questa fu un po' una delusione perché effettivamente non trovammo atti di particolare interesse. C'era tutta una serie di documentazione relativa alle dichiarazioni di tale Miotti che era un personaggio che venne in qualche modo interessato alle vicende della strage di Brescia in relazione alla prima inchiesta.

DOMANDA - In questa notazione si fa riferimento a documenti che penso siano già in atti. Alcune rivendicazioni, c'è scritto: atti d'interesse, no?

RISPOSTA - Sì. Questo documento relativo alla rivendicazione fatta dal partito nazionale fascista, sezione Silvio Ferrari di Brescia e Ordine Nero, gruppo Anno Zero e Brixia Ingao. Poi ci sono commenti sulle prime analisi fatte dal perito che era stato incaricato di stabilire quale era l'esplosivo usato per la strage. Poi c'è un documento del Cs di Milano diretto al reparto D in cui, ecco in questo caso si parla di accertamenti condotti con l'ausilio di qualificate fonti di settore, anche inseriti nell'ambiente d'interesse, quindi quelli di destra. Nell'atto viene specificato che non si ritengono... Vengono definiti non estranei ai recenti attentati Giancarlo Rognoni, Battiston, Adamo Degli Occhi, Luciano Bonocore, Peppino Benedetti, i fratelli Fadini e Chimbo Romeo. Anche qui tutti soggetti che poi verranno interessati o nelle indagini sulla destra eversiva o nello specifico in quella del Mar per la strage di Piazza della Loggia. Volevo dire una cosa

dottore, poi non so, eventualmente ne parleremo dopo, sul discorso della sigla Brixia Ingao. Perché Brixia Ingao noi troveremo un riscontro non tanto sul discorso di Brixia Ingao ma quanto nel termine Gao che era praticamente il termine utilizzato per indicare i gruppi degli elmi d'acciaio "Sten-Elm". Facendo una richiesta al Sismi loro interesseranno i loro colleghi tedeschi in cui ci faranno le ricostruzioni di che cosa erano questi elmi d'acciaio. Parentesi, elmi d'acciaio ci interessiamo perché ne parla Giancarlo Esposti nell'agenda e nelle istanze. E in questo documento del Sismi in cui loro colleghi tedeschi riferiscono appunto che le formazioni degli elmi d'acciaio...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Ha detto:
Esposti, forse voleva dire Buzzi?

BOTTICINO - Buzzi. Buzzi, chiudo scusa.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Dica!

RISPOSTA - In cui il servizio tedesco specifica che il Gau sono i gruppi degli "Sten-Elm". Brixia dovrebbe essere Brescia ma era qualcosa insomma di cui poi Ermanno Buzzi parlerà sia credo nei verbali e nelle istanze.

DOMANDA - Sempre in questo documento che è la nota 10246 del primo giugno del 1974, questo dove parla della lettera Brixia Ingao etc. nella pagina successiva, a pagina 2, vorrei che spiegasse quello che è scritto qui, perché non mi è del tutto chiaro. Dunque: "Infine sono indicate le prime attività svolte dalle forze di Polizia, le

prime conclusioni non definitive espresse dal capo della sezione staccata di artiglieria di Brescia circa la composizione dell'ordigno. Non più di un chilo di tritolo".

RISPOSTA - Sì. Praticamente, in questo atto che è il Sid, chi ha detto l'appunto del Sid , anche in questo caso aveva avuto contatti istituzionali sicuramente, con qualche appartenente delle Forze dell'Ordine in cui avevano in qualche modo detto quali erano i primi accertamenti fatti e anche in questo caso quali erano le prime conclusioni non definitive fatte dall'ufficiale della sezione distaccata dell'artiglieria che aveva fatto una perizia preliminare insomma, sull'esplosivo.

DOMANDA - Ma lei sa chi era il capo della sezione staccata di artiglieria di Brescia?

RISPOSTA - No, dottore sinceramente non lo ricordo.

DOMANDA - Non era Schiavi?

RISPOSTA - Colonnello Schiavi?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì. Me lo ricordo adesso che me lo dice, mi ricordo che c'era...

DOMANDA - Non lo so, io le chiedo solo. Non è che...

RISPOSTA - Me lo ricordo dottore perché me l'ha detto lei.

DOMANDA - No, no, qui non c'è scritto niente.

RISPOSTA - No, no, qui non c'è scritto. Qua non ne parlano loro.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - FRANCHINI - Scusi dottor Di Martino, così evitiamo una domanda dopo, un chilo di tritolo e poi?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - "E probabilmente non alimentato da congegno a tempo".

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Nulla da aggiungere, Maresciallo?

RISPOSTA - Per quanto riguarda l'atto, no dottore.

DOMANDA - E' riportata questa...?

RISPOSTA - E' riportato così, quindi nell'atto è riportato così. Per quanto riguarda il commento dell'atto è così. Poi ovviamente le...

DOMANDA - Cioè non c'è spiegato perché e per come si giunge a questa conclusione?

RISPOSTA - No. Leggo qui appunto che avevamo... Nella nostra analisi, tra parentesi, specifichiamo che il "non" è sottolineato.

DOMANDA - Non alimentato da congegno elettronico.

A questo punto del processo c'è una pausa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora, possiamo riprendere grazie? Volevo comunicare che il Tramonte Maurizio è stato trasferito al carcere di Vigevano. Questo vale per ogni eventuale comunicazione e per eventuali colloqui. Sì, il Pubblico Ministero può riprendere, grazie.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO -

DOMANDA - Senta, nell'annotazione del 27 febbraio 1997, 28 febbraio 1997, che lei ritrova in B A/1 4.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - 857, 858, l'ha trovata?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Al di là di quello che c'è scritto in questa annotazione che fa riferimento ad alcuni movimenti, dei corpi di reato di Brescia con riferimento ad una certa pistola? Ecco io, può, per quello che ne sa lei, in due parole descrivere come era la vicenda della browning calibro 9 di Esposti, che fine ha fatto ecc...?

RISPOSTA - Sì. In poche parole successe questo, che la browning che era stata trovata nel campo di Pian del Rascino dove Esposti è morto, a un certo punto sparisce dall'ufficio corpi di reato. Sostituita con altra pistola e la pistola l'aveva presso di sé, a casa sua, l'allora Presidente del Tribunale. Allora, facemmo questo accertamento sui corpi di reato, sui registri dei corpi di reato, che andavano dal 1965 al 1986, potemmo stabilire che analoga iscrizione, cioè il corpo di reato, la pistola c'è l'ha il Presidente, era relativo ad altri due corpi di reato, tre in tutto. Il 6944...

DOMANDA - Va bene, questo poi ci interessa poco. Comunque il

discorso era così insomma?

RISPOSTA - Sì, sì. Praticamente questa pistola l'aveva il Presidente del Tribunale.

DOMANDA - Poi, dunque, qui c'è un'altra relazione sui bulgari, che però penso che, sui quali lei abbia già detto, abbia esaurito l'argomento no? Poi, c'è questa relazione, 22 marzo 1999, in cui si dice che non è più possibile accertare alcune cose. Direi che poco ci importa. Dunque, poi abbiamo una relazione 24 maggio 2000, che si trova in B A/2 3, 940,941.

RISPOSTA - 940, 941?

DOMANDA - Sì. B A/2 3. E' una relazione in data 24 maggio 2000.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco si sono alcuni accertamenti che riguardano la comune reclusione di alcuni detenuti per verificare se Pitaresi potesse o non potesse essere recluso con alcuni di loro?

RISPOSTA - Sì, esatto.

DOMANDA - Ecco se c'è il consenso, potrebbe anche essere acquisita, questa magari risparmiamo 5 minuti, no?

RISPOSTA - Sono dati tecnici che noi acquisimmo dal "D.A.P.".

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Quindi ci limitammo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è consenso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Lo sto guardando adesso, Presidente, un secondo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì. E' la situazione di detenzione di Peteresi?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Sì, fa riferimento a accertamenti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Presso le carceri.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Per verificare se quello che ha detto fosse possibile, insomma, questioni, credo, di dichiarazioni ricevute da altri, cose de relato. Almeno così mi pare.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Sì, ovviamente con il solito limite...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, allora c'è il consenso a quelli già indicati.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Poi c'è per quanto riguarda sempre l'argomento Giancarlo Esposti. C'è una relazione finale che è 15 agosto 2000, no, questo 2000, sì. Quindi..., che qui non vedo, ma che, sì, B A/1,7, 231, 236.

RISPOSTA - Vediamo. Sì.

DOMANDA - Ecco io le chiedo, guardi un po', a me sembra che sia soltanto una relazione riassuntiva di varie cose che abbiamo già detto? Perché vedo che si parla di Esposti...

RISPOSTA - Dunque, questa è relazione in cui esaminiamo la documentazione relativa all'azione Folaga. Quella azione di cui abbiamo prima della pausa, relativa al Colonnello

Pitiliani utilizzato in direzione dei bulgari.

DOMANDA - Sì. Di quella abbiamo già detto tutto, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi c'è di nuovo la questione dei bulgari, vedo. Sì, riferimento a Pitiliani. Esposti, traffico d'armi. Nardi attivazione Maletti. Sempre la stessa cosa, mi pare, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Veda un po' a pagina 3. Se vi interessa c'è Giancarlo Esposti, Chiarini. Pagina, esplosione ordigni SAM, anche questo mi pare che è una questione che abbiamo già esaminato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ah, le chiedo. A pagina 4.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'è un qualche dato che si riferisce a indicazioni fornite da Giancarlo Esposti contro Angelo Angeli? Le risulta qualcosa del genere?

RISPOSTA - Allora dottore, si riferisce a delle lettere che vennero prodotte dell'Onorevole Servello all'Arma dei Carabinieri. Una lettera era a firma Giancarlo Esposti e l'altra a firma di Valenza Antonio, che era un altro estremista di destra, in cui Giancarlo Esposti fondamentalmente faceva soltanto un elenco di azioni in cui probabilmente era stato coinvolto. Invece, quella di Valenza, era più descrittiva delle attività del gruppo. Al documento che acquisimmo, poi, al SID erano proprio allegate queste due lettere, se non ricordo male, proprio manoscritte da questi due... Comunque controfirmate dai due soggetti.

DOMANDA - Le dico perché leggo: "per quanto riguarda la

relazione redatta dall'Esposti, tale circostanza". Ah, è confermata dai Beretta, quindi sono verbali.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Qui dopo sono verbali. Quello che le chiedo, in questa relazione si fa un qualche riferimento a Angelo Angeli, indicato quale responsabile di attentati. Questo è un qualcosa che traspare da alcuni dei documenti. Al di là di quello che si dice a voce, le dichiarazioni che non possiamo, non possono essere oggetto del suo esame. Ma questa lettera del Servello?

RISPOSTA - Sì. Era Servello che appunto inviava queste due annotazioni.

DOMANDA - Si fa riferimento ad Angelo Angeli?

RISPOSTA - Sì, veniva indicato quale responsabile di, veniva indicato proprio nella lettera come responsabile di numerosi attentati. Infatti, come dicevo prima, mentre la seconda, cioè, quella di Giancarlo Esposti era solamente un elenco, proprio un elenco, data e luogo grosso modo, quella di Valenza indicava le presunte responsabilità di Angelo Angeli in numerosi attentati. Poi, c'era anche questa altra dicitura, appunto, che il golosone. Il golosone era il nome con cui Angelo Angeli era conosciuto dall'ambiente della destra milanese. Sarebbe stato avvicinato da gente del C.N.R. di Varese per compiere un attentato con morti e contro una sede del Movimento Sociale. Poi, sempre affermazioni riportate su queste due lettere prodotte da Servello.

DOMANDA - Senta, qui c'è un riferimento ad "Obilio". In un atto, questo, 4/3 senza data.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A pagina 5. Si parla di alcune notizie che avrebbe

appreso da Bernardelli Luciano?

RISPOSTA - Sì. Qui, appunto Bernardelli Bruno Luciano, come abbiamo detto prima, era un estremista di Lanciano, in contatto con l'allora Capitano Dovidio che era un appartenente al S.I.D., l'autore di queste informazioni. Infatti, nella nota si legge: "Le notizie acquisite direttamente da fiduciari occasionali di attendibilità uno a uno, consentono di confermare integralmente quanto comunicato dal raggruppamento". Poi, nell'atto successivo, quelle che viene subito dopo, si tratta di notizie circa la notizia apparsa sulla stampa, quindi notizie di fonte aperte, inerenti la famiglia di Dovidio. Poi, ecco, relazioni con il Capitano Dovidio...

DOMANDA - Senta, ma si riconnette sempre alla storia della fuga di Bernardelli Luciano, o è qualcosa di diverso?

RISPOSTA - Sì. Partendo dai fatti di Pian del Rascino, la successiva, diciamo così, latitanza fatta da Bernardelli Luciano in Svizzera. Bernardelli Luciano che sarebbe stato avvisato dell'emissione del mandato di cattura.

DOMANDA - Quella vicenda lì, insomma.

RISPOSTA - Sì, è la vicenda del mandato di cattura di Bernardelli Luciano.

DOMANDA - Senta, vi è poi questa relazione...

RISPOSTA - Infatti, dottore, più avanti poi, ecco, c'è un altro atto in cui si parla proprio di questo.

DOMANDA - Sì. Dove?

RISPOSTA - Allora...

DOMANDA - Ah, quello successivo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora, senta poi c'è la relazione in data 6 maggio 2002.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che è B A/1 8, 634,659.

RISPOSTA - B A/1 7?

DOMANDA - No. B A/1 8.

RISPOSTA - Io come B A/1 8, ho una pagina 675. Non so se è la stessa.

DOMANDA - No. 634.

RISPOSTA - Proprio come B A/8, io ho solo questo. Che non vedo male?

DOMANDA - Che cosa dice a B A/1 8?

RISPOSTA - Ho un unico documento.

DOMANDA - E che cosa è? No, per capire...

RISPOSTA - Sì. Le dico subito..., allora relazione del Ros del 24 giugno 2002.

DOMANDA - Allora, no, è un'altra cosa.

RISPOSTA - Eventualmente nei documenti dottore lo riesce ad indicarmelo? G A... quello che è?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - No, perché è un elaborato riepilogativo. La nota è la 372/875 del 6 maggio, riferita a Buzzi e a Giancarlo Esposti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Divisa in due punti, ed è foglio cartaceo 632. Digitale, questo qui è un 1,8 634.

RISPOSTA - 372, 875 del 6 maggio 2002?

DOMANDA - Esatto. L'ha trovato?

RISPOSTA - Sì.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - E' una nota riepilogativa.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Più o meno ci sono già scritte le maggior parti delle cose che sono già state trattate.

DOMANDA - Sì. Diciamo, che avevamo esaminato un po' tutti i filoni di indagine. Avevamo fatto un punto della situazione, di come erano al quel momento lo stato delle indagini.

DOMANDA - Sì. Ecco, ma tanto siccome c'erano due o tre cosette piccole in più.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dunque, nella prima pagina della sintesi, diciamo, in fondo c'è scritto da dove proveniva la browning che aveva in mano Giancarlo Esposti, insomma?

RISPOSTA - Sì. Allora, ora lo prendo. Comunque il discorso della browning...

DOMANDA - C'è scritto lì in fondo. Solo per dire il nome di chi ce l'aveva?

DOMANDA - Sì. Praticamente la browning venne comprata in Svizzera da tale Paolo Quaranta. Successivamente, consegnata al rientro in Italia a tale Linze Paganin Luciano, che era un altro elemento, forse minore, comunque dell'ambiente eversivo di destra romano.

DOMANDA - Sì. Andando avanti c'è una cosa che non abbiamo esaminato prima. L'ultima cosa che c'è.

RISPOSTA - Sempre al riguardo alla relazione di Giancarlo Esposti?

DOMANDA - Sempre questa riassuntiva. Si parla del mitra utilizzato nella rapina di Briosco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa è la titolazione. Se può in due parole

spiegare qual'era il problema, che cosa è emerso?

RISPOSTA - Sì. Allora ...

DOMANDA - Che poi se ne parla anche della questione. Si parla anche della annotazione successiva che, no, è allegata questa qua però, del 3 novembre 1999. No, no non è successiva è sempre un allegato a questa storia. Briosco perché?

RISPOSTA - Il 14 novembre del 1974 in una banca di Briosco avviene una rapina con un conflitto a fuoco in cui muoiono un Carabiniere e un malvivente. A seguito della fuga i malviventi lasciano sul posto uno dei mitra utilizzati, cosa che poi nell'ambiente di destra e in particolare da parte..., che creò inquietudine in Gianni Inardi e in Angelo Angeli. Questo ci viene riferito da un teste. Con l'arma che viene rinvenuta durante quella rapina di Briosco, è uguale, è lo stesso tipo di arma che viene trovata a Pian del Rascino ed esattamente un mitra stern. Ecco, in un primo momento avevano pensato, non avendo la possibilità di comparare tutte le matricole, che l'arma venisse dallo stesso stock. Invece poi, a seguito dell'acquisizione della sentenza stabilimmo che le armi erano le stesse, ma, su quella del Pian del Rascino due o tre matricole erano state cancellate da alcune saldature. Quindi non potemmo stabilire con certezza che erano armi provenienti dallo stesso stock.

DOMANDA - Ma questi mitra sono in dotazione a chi?

RISPOSTA - Allora, questi mitra erano armi utilizzate dalle Forze alleate durante la guerra in Italia. Armi che vennero paracadutate anche alle Forze partigiane e infine sono armi dello stesso tipo di quelle trovate

anche nei dei NASCO dell'organizzazione Gladio.

DOMANDA - Allora, vediamo un po' il capitolo Delfino, annessi e connessi. Allora, abbiamo una prima relazione del 19 ottobre 1994, B A/1 2, 119, 127. Se lo lasci lì il B A/1,2 perché tutte le successive...

RISPOSTA - Sì, trovato.

DOMANDA - In data 19 ottobre 1994.

RISPOSTA - B A/1 2?

DOMANDA - B A/1 2, 119, 127. Trovato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco non le chiedo... Fa riferimento ad un intercettazione, non le chiedo il contenuto, ma le chiedo tra chi si svolge questa intercettazione, in che orario?

RISPOSTA - L'intercettazione avviene tra il dottor Arcai e l'avvocato Tedeschi, è stata effettuata alle 17,50 del giorno 17 ultimo scorso, quindi basta guardare la data...

DOMANDA - Ottobre?

RISPOSTA - Il 17 ottobre del 1994.

DOMANDA - In entrata in uscita, può indicare i numeri intanto, per essere più completi?

RISPOSTA - Allora, sì. La trascrizione in uscita d'utenza 030/396659, come abbiamo detto, con orario 17,50, 17 ottobre 1997, ed era, numero chiamato era il 3750386, che era intestato allo studio legale dell'avvocato Tedeschi.

DOMANDA - Ok. Allora, la successiva è B A/1 2, sempre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Pagina 222, 223. Ecco qui chiedo, siccome si parla di vari fatti che interessano il quadro del Romanino,

dei fatti abbastanza oggettivi, se c'è il consenso di acquisirla? Il dipinto del Romanino. Il rinvenimento, il furto ecc.?

RISPOSTA - Sì, più che altro questa poi, fu proprio l'attività che facemmo relativamente ai riscontri dell'assicurazione.

DOMANDA - Ecc... C'è consenso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Ma è ad esaurimento del discorso Romanino o è la premessa, del discorso Romanino?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - No, questa relazione riguarda esclusivamente

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Voglio dire, se l'acquistiamo il discorso Romanino è esaurito o è la premessa per svilupparlo? Forse non sono chiaro? O forse...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Io non so lei che cosa gradisce? Io

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Gradisce che si concluda qui.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - No, potrebbe essere anche il contrario, io non lo so.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - SANDRINI - Nel dubbio facciamolo dire, allora.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Facciamocelo dire va, che tanto abbiamo, facciamo prima.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Vabbè, insomma sentiamolo allora.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Poi, il Romanino è sempre...

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Praticamente, venimmo delegati a fare questo accertamento, relativamente alla pratica assicurativa relativa al Romanino. Quindi, stabilimmo che il dipinto era assicurato

DOMANDA - Diciamo però due parole perché sennò, non si capisce niente. Che è sto quadro che cosa..., dove salta fuori?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Utilizzando il meno possibile fatti dichiarativi però, insomma?

RISPOSTA - Sì. Questo quadro del Romanino era un quadro di Girolamo Romanino, San Rocco, che era stato asportato a Brescia. Sinceramente, non mi ricordo il giorno, comunque, negli anni. Fatti per cui venne in qualche modo coinvolto nel rinvenimento il Buzzi, tant'è che poi, ne parlerà ampiamente nelle stanze, nei verbali e così via.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - 24 aprile 1974. Maresciallo se ha bisogno del giorno? La notte 23, 24.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Allora come dicevo...

DOMANDA - Allora lei legga...

RISPOSTA - Sì. L'oggetto dell'accertamento era, come ho detto prima, solamente l'aspetto assicurativo che riguardava questo quadro e facemmo questo accertamento presso gli Spedali Civili che erano i proprietari dell'opera. Vabbè, abbiamo detto, quindi, era assicurato presso la società Fondiaria furto e incendio, via 4 novembre n. 1, Brescia. Presentarono una denuncia di furto il 26 aprile 1974, rifacendo riferimento alla polizza 276960. Il 28 giugno 1974 l'amministrazione avente diritto chiese notizie in merito alla liquidazione dell'indennizzo sollecitando risposta il 22 agosto dello stesso anno. La Fondiaria Incendio, il 28 agosto 1974, trasmise all'amministrazione degli Spedali Civili l'atto di quietanza per un danno subito determinato e l'ammontare dell'indennizzo in lire 5.000.000. Il 1 ottobre 1974, l'Assicurazione liquidò il sinistro, inviando un assegno della Comit per l'importo appunto di 5.000.000. Il 14 gennaio 1975, il Romanino, recuperato due giorni prima, venne riconsegnato al delegato degli Spedali Civili dall'allora Capitano Delfino Francesco, Comandante del Nucleo investigativo. Poi successivamente, sequestrammo tutta questa documentazione, a seguito della richiesta appunto che facemmo. Ma, non venne fuori altro.

DOMANDA - Senta, io non so se lei lo sa, comunque. C'era qualcuno in particolare che lavorava presso questa società assicurativa?

RISPOSTA - Presso La Fondiaria Incendio?

DOMANDA - No, glielo chiedo, se lo sa, se non lo sa?

RISPOSTA - Non lo so.

DOMANDA - Niente, va bene. Senta, poi veniamo ad un'annotazione del 16 febbraio 1995, che è sempre in B A/1 2, 661, 662.

RISPOSTA - Sì, qui si tratta, praticamente, della comparazione di due diverse stesure della trascrizione del colloquio avvenuto presso la caserma di Rovato tra l'allora Giudice Arcai e il l'onorevole Pisano Giorgio. Diciamo, questo esame si rese disponibile, vabbè, qui torniamo al discorso di prima perché, ne parlava...

DOMANDA - Certo. C'era qualcun altro, forse?

RISPOSTA - Scusi dottore?

DOMANDA - C'era anche qualcun altro, secondo il...?

RISPOSTA - Sì, sì c'era, appunto, il Capitano Delfino e l'onorevole...

DOMANDA - Sì, sì, Arcai, Delfino? Sì, sì.

RISPOSTA - Sì. Allora dicevamo appunto, acquisita...

DOMANDA - Le chiedo se può spiegare, non tanto il contenuto, perché la questione vabbè è anche abbastanza nota ma, insomma. Questo raffronto perché salta fuori? Perché ci sono più versioni, se è in grado di spiegare un po'?

RISPOSTA - Salta fuori...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo scusa Presidente, io vorrei capire la pertinenza e la rilevanza della domanda, posto che all'avvocato Tedeschi quando è stato sentito il 1 ottobre 2009. Il dottor Piantoni gli ha rammostrato entrambe le versioni, la questione delle differenze tra le stesse, sono state

fatte analisi della Procura e del teste. Ora in buona sostanza quello che verrà richiesto al teste saranno delle valutazioni e quindi, sotto questo profilo credo...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Non sono valutazioni, sono differenze tra due trascrizioni, quello volevo dire.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Le differenze sono già state evidenziate durante l'escussione del teste.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Non abbiamo ancora fatto fare la domanda. Se poi quando il Pubblico Ministero farà la domanda, vedremo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Cioè, queste due versioni che cosa sarebbero? Cioè come mai saltano fuori due versioni?

RISPOSTA - Saltano fuori due versioni appunto perché il teste di cui fa menzione anche l'avvocato, avuta la possibilità, cioè, della prima quella ufficiale, disse che non era come quella che si ricordava lui. Quindi riusciti ad acquisire quest'altra stesura le confrontammo e vedemmo che c'erano delle parti che mancavano. Ma, mentre in un primo momento si parlò di espurgo, cioè di parti diciamo così ininfluenti, invece potemmo stabilire che mancavano proprio delle, tagli completi di alcune parti, che noi sintetizzammo in molto brevemente, se non mi ricordo male, in due, tre punti.

Comunque adesso qua le spieghiamo. La prima parte che mancava era praticamente un incontro che sarebbe avvenuto, o meglio, un appunto che avrebbe ricevuto il dottor Arcai dal direttore responsabile del Candido, Guglielmo Reborà. Poi, successivamente, viene tagliata la parte relativa alle considerazioni che fa l'onorevole Pisanò, relativamente alla morte di Silvio Ferrari, in cui si dice: "Si sostiene in giro che la morte di Silvio Ferrari non sia stata dovuta ad un'incidenza ma, bensì ad un omicidio". Anche questa parte, nella stesura ufficiale, viene tagliata. Poi viene omessa la parte relativa a: "Omissione di risposta sulle ipotesi dei possibili autori della strage". Qui c'è il pezzo che viene tagliato e ad un certo punto, perché si sente o viene trascritto, noi non l'abbiamo sentita, quindi ci limitiamo a dire quello che abbiamo letto, che c'era una voce di fondo, quando si parla di questa, di questo tratto, quando vengono descritti quelli che potevano essere l'identikit fatto da Pisanò degli autori della strage. Nella versione completa viene riportato: "voci di fondo incomprensibili" e poi un'altra dicitura: "altra voce". Quindi qualcheduno, quando Pisanò fa quella affermazione, in sottofondo, commenta qualche cosa.

DOMANDA - Ho capito. Senta ma, da un punto di vista materiale, queste due trascrizioni che ha esaminato che origine avevano?

RISPOSTA - Erano trascrizioni fatte di un nastro di questo incontro avvenuto, appunto...

DOMANDA - Quindi erano due presunte trascrizioni dello stesso nastro?

RISPOSTA - Dello stesso nastro, dello stesso incontro, esattamente, fatte dalla Guardia di Finanza.

DOMANDA - E il nastro non c'è?

RISPOSTA - No, noi il nastro non l'abbiamo mai... Tant'è che poi credo che le...

DOMANDA - Quindi voi avete anche fatto un raffronto tra due...?

RISPOSTA - Tra due trascrizioni.

DOMANDA - Documenti scritti?

RISPOSTA - Sì. Tra due documenti cartacei.

DOMANDA - Tra due documenti cartacei. Ho capito. Senta, c'è poi una relazione del, mi sembra 10 marzo 1985... Allora che sarebbe B A/1 2, 695, 696.

RISPOSTA - Sì, relativamente alla citazione dell'allora Capitano Delfino davanti alla Corte di Assise di Sassari.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Scusi Presidente, anche qui ha già depresso Giraudò, dopodiché valuti la Corte.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, ma adesso, anche, repetita iuvant. Non è che è vietato deporre nuovamente. Si perde tempo, abbiamo perso tempo per migliaia di cose inutili. Vediamo Delfino dov'era? E' andato a Sassari? Bene, vediamo!

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Io non so se Giraudò avesse davanti il fascicolo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì. Abbiamo capito che il

Maresciallo Botticelli ha fatto più specificamente alcuni accertamenti sui quali ha poi riferito anche il Colonnello Giraud, che ci ha dato anche una visione di insieme. Allora?

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Si tratta di questa testimonianza di Delfino a Sassari.

Ci spieghi che cosa emerge? Dica quello che c'è scritto qui, perché, almeno abbiamo un dato oggettivo. Il Colonnello non l'ha letto, è andato a memoria. Lei ha la possibilità di leggerlo perché ce l'ha davanti.

RISPOSTA - Benissimo.

DOMANDA - Sarà sicuramente più completo e preciso. Ci dica che c'è scritto qui?

RISPOSTA - Sì, allora. Anche in questo caso si tratta di accertamenti tecnici, perché noi acquisimmo documentazione presso la Corte di Assise di Sassari, relativa appunto alla testimonianza del giorno 27 maggio 1974. Potemmo stabilire che l'Ufficiale era stato già citato il 24 maggio 1974. In questo processo contro Dalia Francesco che era imputato con altri di un sequestro di persona a scopo di estorsione, patio da Sabba Alberto Mario, in data 22 maggio 1971, periodo in cui l'Ufficiale faceva servizio in Sardegna. Poi, 21 maggio 1974 la Corte di Assise di Sassari a mezzo telegramma diffida il Delfino a comparire per la data prescritta e lo ricitava per il successivo 27 maggio 1974.

DOMANDA - Lei non sa per quale orario è stato citato?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - A non comparire, diceva. La Corte...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Può ripetere Maresciallo? Ripeta così non c'è... Tranquillamente.

RISPOSTA - Sì. Diffidava a non comparire per la data prevista, quella che abbiamo detto prima. E lo ricitava ho detto per il 27 maggio 1974.

DOMANDA - Cioè, cambiava il giorno di..., la Corte cambiava il giorno di citazione. Invece del 24 lo spostava al 27.

RISPOSTA - Esatto.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Senta, sa mica a che ora?

RISPOSTA - Era stato la mattina alle 10,30, se non mi ricordo male. C'era scritto proprio così sul verbale di udienza.

DOMANDA - Va bene. Cioè di fatto è stato sentito alle 10,30? Oppure è stato citato per le 10,30?

RISPOSTA - Dottore, le do quasi per certo che era proprio il verbale di udienza alle 10,30.

DOMANDA - Il verbale di udienza, sì. Poi vada pure avanti?

RISPOSTA - Appunto...

DOMANDA - Presenziò all'udienza?

RISPOSTA - Sì. Del 27 maggio 1974. Poi potemmo stabilire che era stato citato anche anteriormente al 27 maggio e precisamente per il 14 maggio 1974. Dove non presenziò per impegni, impegni di servizio. Era stato citato anche per il 20 maggio 1974. Quindi per due volte non può andare lui, viene ricitato la Corte lo diffida ad andare e lo invita per il 27. Quindi per questo abbiamo una

serie di date diverse.

DOMANDA - Va bene. Poi c'è un'annotazione, non so che cosa c'entri Delfino, comunque..., sì con Delfino non c'entra niente, comunque c'è un'annotazione 12 giugno 1995. B A/1 2, 855, 856.

RISPOSTA - B A/1,2?

DOMANDA - 855, 856.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che riguarda la riunione a Cattolica, insomma?

RISPOSTA - Sì, la riunione di Cattolica, in questo atto se ne parla, poi...

DOMANDA - Scusi, fatto con riferimento a che cosa?

RISPOSTA - E' fatto riferimento con una trascrizione riportata nella pagina del 3 aprile, dell'agenda del 1974 di Buzzi Ermanno.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - In cui c'era scritto appunto: "SF puntato, anno zero Cattolica, trattino, albergo Giada".

DOMANDA - Anno zero Cattolica?

RISPOSTA - Anno zero Cattolica, albergo Giada.

DOMANDA - Albergo Giada. Ecco qui che cosa avete accertato. Avete accertato qualcosa?

RISPOSTA - Sì. Poi, la riunione dell'albergo Giada era già nota. Acquisimmo anche qui in questo caso, degli atti presso il Sismi, in cui, che praticamente, aveva... Allora, torno indietro, il gestore dell'albergo Giada era tale Caterino Falsari che in passato era stato anche un collaboratore del Sid. Quindi, il Sid disponeva in quell'anno di tutta una serie di informazioni relative a quella riunione. Brevemente, in quella riunione tenutasi, se non ricordo male, nei giorni 1, 2, 3 marzo

del 1974, degli esponenti di Ordine Nuovo si incontrano per decidere la linea che doveva seguire la redazione di Anno Zero, formazione, diciamo parallela, analoga a quella di Ordine Nuovo. Ordine Nuovo, come ricordiamo era stato sciolto l'anno prima per disposizione del Ministero dell'Interno. Presso l'albergo Giada quindi, si trovano tutti una serie di personaggi. Adesso dottore, se crede io posso prendere l'atto relativo.

DOMANDA - Beh, sì, se è in grado di trovarlo, senz'altro.

RISPOSTA - Sì, sì, assolutamente. Allora, per quanto riguarda..., eccolo qui... Per quanto riguarda l'albergo Giada, appunto, facemmo una serie di annotazioni, questa che abbiamo detto, la 1,2 855, 856, che è quella dove spieghiamo il nostro interesse, cioè la pagina dell'agenda di Buzzi. Poi, in una successiva annotazione esaminiamo gli atti fornitici dal Sismi, e si trova in B A/1,4 pagine 1050, 1053.

DOMANDA - La data?

RISPOSTA - La data dell'annotazione del Ros, è 15 settembre 1997, la 1584/75-4, come ho detto vengono esaminati questi atti.

DOMANDA - Ecco e che cosa c'è scritto, con riferimento ai partecipanti, non so...?

RISPOSTA - Sì, come dicevamo appunto che, questi esponenti che avevano partecipato, questi esponenti di Ordine Nuovo, "Falica Luigi da Bologna, Poli Rodolfo da Bologna, Graziani Clemente da Roma, Mutti Claudio da Parma e Bezzicca Di Marco da Bologna". Vado avanti...

DOMANDA - Si parla quindi di Massagrande Sandro?

RISPOSTA - Sì. Allora, poi in un altro atto, sempre del CS di Bologna, cioè, del centro spionaggio di Bologna,

articolazione periferica del Sid, viene indicato il fatto che alla riunione avrebbe partecipato anche la moglie di Elio Massagrande, esponente di Ordine Nuovo di Verona, Sandra, che era accompagnata da tali Nico di Verona. Ecco, qui bisognerebbe aprire un altro discorso perché questo Nico di Verona riteniamo sia da identificarsi in un soggetto che poi indicato come uno Guerriglieri di Cristo Re, formazione di cui Buzzi indica sempre nell'agenda. Se vogliamo finire qua prima sull'albergo Giada, poi parliamo di quell'altro?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Scusa può fare sempre riferimento alla fonte degli appunti?

BOTTICELLI - Queste fonti sono, questi appunti vengono redatti dal Sid, dal CS di Bologna in relazioni a delle informazioni che gli fornivano delle fonti e in particolare in questo caso dalla fonte ANIV. Fonte ANIV che verrà successivamente identificato nel giornalista Francesco Donini.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Riguardo l'altra invece CS.?...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - A questo punto, Presidente i verbali li abbiamo acquisiti.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Sì.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Il 10 marzo 2009.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - La notizia sulla presenza della moglie di Elio Massagrande?

BOTTICINO - Sì, è sempre la stessa fonte.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - E' sempre ANIV?

INTERVENTO DEL TESTE - BOTTICINI - Sì. Sempre ANIV che poi diventerà VANNI, diciamo ha cambiato nome, gli hanno cambiato nome al Sid. Poi, il documento continua con l'indicazione di Graziani che avrebbe spiegato l'utilizzo di una nuova, di un tipo nuovo di bomba carta. Si indicava che Ordine Nero, quindi non più..., avrebbe avuto sede a Verona e ramificazioni in tutta Italia. I responsabili sarebbero stati Massagrande Elio e Graziani Clemente e che la predetta organizzazione riceveva dei finanziamenti dall'agenzia di viaggi greca Olympic, del movimento politico 4 Novembre. Qui specificavamo che il movimento 4 Novembre era quello di "Costas Lewis", che poi il Massagrande avrebbe effettuato anche viaggi per reperire finanziamenti in Libia e in Giappone.

DOMANDA - Senta, di questo Falsari si dice anche di una sua attività informativa?

RISPOSTA - Sì, abbiamo detto prima, Caterino Falsari viene proprio specificato che era stata una fonte del Sid utilizzata in vari contesti sia in contesti di destra sia relativamente a ambienti di fuoriusciti del Patto di Varsavia presenti in Italia.

DOMANDA - Ha già detto, il suo nome l'aveva già detto il nome di copertura?

RISPOSTA - Di Falsari?

DOMANDA - Sì. Ci ha indicato a pagina 4. Ha indicato pagina 4?

RISPOSTA - Sì, sì. Un attimino che... Non vorrei fare confusioni.

DOMANDA - C'è anche indicato il periodo?

RISPOSTA - Sì, sì. Infatti, io potremmo stabilire sia il periodo esatto in cui lui era la fonte del Sid e sia appunto il nome con il quale... Ecco adesso ho trovato, lui era fonte Cuneo e aveva collaborato con il Sid dal febbraio del 1960 al 18 luglio del 1966, nel settore della sicurezza interna del controspionaggio. E tra l'altro forniva informazioni su attività di residenti bulgari. Poi qua ci sono delle considerazioni relativamente ai biglietti da visita famosi di Giancarlo Esposti.

DOMANDA - Sì. Ma senta, in questi atti dei servizi, oltre, cioè il Falsari risulta essere la fonte di questi?

RISPOSTA - No, no. Per quanto riguarda la riunione di Cattolica la fonte ANIV. Come ha detto il dottor Piantoni sono stati acquisiti i suoi verbali davanti a due diverse AG se non mi ricordo male Torino e Bologna in cui lui spiega anche quei fatti.

DOMANDA - Quindi è un caso insomma che fosse lui il...

RISPOSTA - Beh, lui era...

DOMANDA - Il gestore dell'albergo, insomma?

RISPOSTA - Credo che, però ripeto questo è un verbale quindi insomma credo che lui giustificasse la presenza, perché aveva accompagnato l'Avvocato Bizzicheri.

DOMANDA - Certo. Il discorso dell'hotel Giada l'abbiamo terminato o ci sono altre indicazioni?

RISPOSTA - Più che altro c'era questo collegamento con questa vicenda di questo Nico a Verona e con i Guerriglieri di Cristo Re. Un attimo dottore..

DOMANDA - Ne parliamo dopo.

RISPOSTA - Ne parliamo dopo? Ok, va benissimo.

DOMANDA - Qui nella annotazione che spero lei abbia ancora aperta, del 12 giugno del 1995, la prima diciamo quelle due, si fa riferimento anche ad una ulteriore annotazione sull'agenda di Buzzi in data 5 marzo, se ne parla a pagina verso il basso, della relazione.

RISPOSTA - Sì, la notazione che c'era sull'agenda era virgolettato: "Scritto a Silvio - trattino Prog a 5. - ", qua è una considerazione che facevamo.

DOMANDA - C'è una considerazione. Comunque il dato oggettivo è che c'è..?

RISPOSTA - Sì, sull'agenda c'è scritto questo. Mentre la riunione riportata a aprile, al 5 marzo c'è questa indicazione "Scritto Silvio", il 5 marzo insomma due giorni dopo la riunione tenutasi all'albergo Giada.

DOMANDA - Sì. C'è una relazione, che per altro è anche a firma di Alfieri, che praticamente B A/1 2, 863.

RISPOSTA - B A/1 2, 873.

DOMANDA - L'ha trovata? E' una pagina sola?

RISPOSTA - Sto aprendo. Sì.

DOMANDA - Le chiedo di riferire che cosa si documenta, insomma?

RISPOSTA - Sì, qui documentiamo che un fatto a cui siamo stati partecipi io e il collega Altieri, praticamente nei giorni 9, 12, 13, 16 e 19 maggio del 1995 noi

assistevamo il dottor Piantoni che in quel periodo, in quelle date escuteva la signora Giacomazzi come teste ma con le difese, in quanto era comunque stata indagata in un procedimento collegato. Nel corso di questa escussione, esattamente..

DOMANDA - Chi era il difensore della...?

RISPOSTA - Il difensore era l'Avvocato Radaelli.

DOMANDA - Radaelli come, il nome?

RISPOSTA - Radaelli Giovanni, sì, chiedo scusa.

DOMANDA - Era presente o non era presente?

RISPOSTA - L'Avvocato Radaelli era presente. E' stato presente a tutte le escussioni. In quella del 12 il dottor Piantoni si dovette assentare per motivi di ufficio e in questa breve pausa l'Avvocato Radaelli si alzò, si avvicinò nello specifico a me e mettendomi una mano sulla spalla intese farmi presente che lui era molto amico del..

DOMANDA - Intese farmi presente. Disse? Cioè più che farmi presente, dica quello che ha detto!

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è opposizione, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Perché?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Sul punto. Avrebbe dovuto verbalizzare. Sta riferendo evidentemente quello che ha appreso da un Avvocato, da un teste, è ufficiale di Polizia Giudiziaria.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Sì, ma lei si

immagina il Botticelli che dice, interrompe l'azione di Redaelli e gli dice: aspetti che devo verbalizzare.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Io faccio l'opposizione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Scusi, come faceva a verbalizzare?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Ce l'aveva sotto mano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - "Scusa un attimo ferma quello che sta dicendo, Avvocato, aspetti che verbalizzo".

BOTTICINO - Anche perché non mi sembra che l'Avvocato Redaelli abbia detto niente che..

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Ha ritenuto la rilevanza, Presidente, se mi consente. Ha ritenuto la rilevanza, se era rilevante avrebbe dovuto escuterlo. Sentendola Sit piuttosto che come...

BOTTICINO - L'Avvocato Radaelli l'escutevo?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Abbia pazienza. Risponda pure, grazie.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA -Prosegua!

RISPOSTA - Allora appunto, l'Avvocato Radaelli mi disse che

era molto amico del Generale Delfino, che il Generale Delfino gli era stato molto vicino quando lui aveva avuto una disavventura. Tra parentesi appunto, l'Avvocato Radaelli per quanto ci consta era stato indagato o arrestato per un procedimento per concussione. Detto questo, aggiunse anche che appunto che era un po' di tempo che non lo sentiva. Ci chiese se faceva ancora servizio in un determinato ufficio dell'Arma e che comunque, insomma andava bene così. Questa è la vicenda. Poi si rimise seduto e la cosa finì là.

DOMANDA - Poi c'è un'annotazione del 30 novembre del 1995, che si trova sempre in B A/1 2, alla pagina 1205. Si parla di questo Colonnello Rossi, se può spiegare che cosa è stato accertato?

RISPOSTA - Qui facemmo questo accertamento perché anche in questo caso un teste aveva indicato che questo Colonnello Rossi dei Carabinieri, in servizio presso il reparto tutela patrimonio artistico e poi transitato al Sid, avrebbe avuto delle cose da dire sulla morte di Giancarlo Esposti. Facemmo l'accertamento e potemmo stabilire che c'era stato un Rossi, Maggiore dei Carabinieri in servizio negli anni Settanta presso la divisione Pastrengo. Emergeva da un verbale del Gaetano Orlando.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è opposizione Presidente, dunque voglio dire, questa è proprio l'apoteosi di quello che non può riferire l'ufficiale di Polizia Giudiziaria, quindi c'è

opposizione.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Su che cosa?

Non ho capito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Neanche io, perché ancora non ha riferito. Emergeva dal... è la fonte.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Alla fonte Malcangi e lui sta dicendo che dove fosse collocato il Colonnello Rossi emergeva da dichiarazioni di Gaetano Orlando che la Corte ha, non c'è bisogno che lo dica lui questo.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO -

DOMANDA - Cioè a me non interessa da chi emergesse per il vero l'abbiamo già agli atti, cioè io le chiedo sono stati individuati o è stato individuato innanzitutto un solo Rossi o più di un Rossi?

RISPOSTA - No. Più di un Rossi, infatti questo c'era un Pietro Rossi a Milano, c'erano altri Rossi e questo appunto ci creò il problema di non essere certi di chi poteva essere.

DOMANDA - E' stato individuato un Rossi, che è quello noto per altro, che operava appunto presso la Divisione Pastrengo. Sono stati individuati dei Rossi che avessero avuto a che fare la tutela del patrimonio artistico o no?

RISPOSTA - No. Non mi ricordo dottore, sinceramente non... Infatti, poi stavo leggendo che gli accertamenti erano in corso, a quella data diciamo l'accertamento era stato

quello che avevamo trascritto.

DOMANDA - Quindi l'unico Rossi che per il momento...?

RISPOSTA - Era quello della Pastrengo.

DOMANDA - Va bene. Poi c'è un'annotazione 28 luglio, no, questo forse è un allegato. 28 luglio 1998, B A/5?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Va bene, questa la saltiamo. Non ha grande importanza. C'è una annotazione 10 11 98, che è in B A/1 5, 777.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che cosa è? C'è un'analisi di che cosa?

RISPOSTA - Sì, era un'analisi di CD, di materiale sequestrato al Delfino nell'ambito di un altro procedimento penale in cui era indagato. E qua descriviamo il contenuto di tutti quanti questi file, ovviamente alcuni sono indicati con delle sigle.

DOMANDA - Lei indica poi alcuni file di maggiore interesse?

RISPOSTA - Sì. Indichiamo...

DOMANDA - Siccome alcuni di questi recano diciamo delle frasi, queste sono le frasi con cui cominciano o è tutto quello che...?

RISPOSTA - La frase era il nome del file: Server, lettera 27.

DOMANDA - E' il nome del file?

RISPOSTA - Sì, esatto. CSM.doc consisteva per esempio in una lettera inviata al Consiglio Superiore della Magistratura di una denuncia già presentata al dottor Casson della Procura di Venezia.

Successivamente, Serverlettera 27febbraio D'Ambrosio, documento con il quale il Delfino invia della documentazione al dottor Gerardo D'Ambrosio della Procura di Milano che iniziava: "Vi trasmetto come

d'intesa telefonica la documentazione che ho inviato al dottor Casson". Server lettera 27 febbraio informazioni Siniscalchi.doc si tratta di una lettera datata 18 marzo del 1997, indirizzata all'onorevole Avvocato Siniscalchi Vincenzo, via Pierluigi da Palestrina, numero 19, Roma che riporta: "Ho appreso informalmente che uno di due magistrati interessati alla mia vicenda avrebbe espresso intenzione di chiudere il procedimento in corso, con richiesta di archiviazione per prescrizione". Altro file: Server lettera 27 febbraio pellegrino seguito. Doc, consiste di una lettera probabilmente successiva ad altra, indirizzata al senatore della repubblica Giovanni Pellegrino in cui il Delfino si lamenta i suoi problemi giudiziari esordendo alla pagina numero 2 con le seguenti affermazioni: "Quasi tutto è scaturito" "dalle brillanti indagini" o "dall'ipotesi investigativa del Capitano Giraud e dei suoi "soci" non tutti ancora identificati". Ancora server lettera 27 febbraio impostazione siniscalchi. Doc, il Delfino in data 10/03/1997 trasmette all'Avvocato Siniscalchi una denuncia che non è allegata, da analizzare e trasmettere con urgenza in quanto sollecitata dal dottor Casson. Server lettera 27 febbraio Repubblica .doc, consiste in una lettera aperta datata 27 febbraio del 1997, indirizzata al dottore Ezio Mauro del quotidiano la Repubblica per la sua pubblicazione, ma diretta al dottor Salvini della Procura della Repubblica di Milano nella quale dichiara tra l'altro: "Comprendo che la mente malata di un ufficiale dei Carabinieri sfuggito per errore della macchina delle selezioni al momento del suo reclutamento che avrebbe potuto comportare

l'approfondimento psichiatrico, possa averla indotta su false piste". Server lettera 27 febbraio Siniscalchi 12 marzo. Doc, trattasi di una lettera inviata all'Avvocato Siniscalchi con la quale il generale l'informa di avere inviato una denuncia al dottor Casson e che "Copia della denuncia di cui sopra è stata da me inviata, solo ai fini conoscitivi al dottor Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano, il quale nel corso di un colloquio telefonico ha convenuto sull'opportunità di interessare il dottor Casson al quale ne ha telefonicamente preannunciato l'invio. Altro file: server lettere 27 febbraio Siniscalchi 2.doc, consiste in altra lettera inviata dall'Avvocato Siniscalchi nel quale il Delfino l'informa che: "Nella giornata di ieri ho dialogato al telefono con il Procuratore aggiunto di Milano dottor D'Ambrosio, in relazione alle notizie di fantascienza apparse sui quotidiani Liberazione e il Manifesto di mercoledì 26 febbraio del 1997, quale risultanza dell'attività investigativa del dottor Salvini e del solito Capitano Massimo Giraudo. Ho anche dialogato anche il dottor Casson al quale ho inviato un documento completo di alcune pagine di cui gli accludo copia, con preghiera di volersi mettere in contatto sia con il predetto magistrato dottor Casson che con l'Avvocato Della Valle". Questi erano i files.

DOMANDA - Poi vabbè, c'è una relazione. C'è un breve accertamento di cui alla nota 24 giugno del 2002 che è B A/1 8, 675.

RISPOSTA - Sì. Ho trovato. E' un accertamento fatto presso l'ufficio personale ufficiali del comando Generale dell'Arma in cui verificammo appunto che in quella data

il Colonnello D'Ovidio era già morto e che durante la sua carriera non aveva mai prestato servizio in Lombardia, che aveva ricoperto incarichi presso la Legione Roma dal dicembre del 1980 all'ottobre del 1985. Qua specificavamo che in quel periodo avrebbe potuto conoscere il Generale Rocca.

DOMANDA - Parliamo un momento adesso dell'argomento Maifredi. Allora vi è una relazione, torniamo al B A/1 1. Relazione 25 giugno del 1994. Ci sono: nota 28 giugno del 1994.

RISPOSTA - Sì. Il B A/1, pagina?

DOMANDA - Il B A/1 pagina 1228.

RISPOSTA - Si tratta di un accertamento di un'utenza telefonica, evidentemente, che veniva da un'intercettazione. L'utenza era la 0330495442 e era intestata a tale Muzzolin Giovanni. Ci sono le date, i riscontri anagrafici, residente a Padova, corso Vittorio Emanuele.

DOMANDA - Che ha un figlio che si chiama?

RISPOSTA - Il figlio, esatto poi, continuavamo specificando appunto che era sposato con la signora Pecoraro con la quale aveva avuto un figlio, Muzzolin Antonio. Anche qui generalizzato, emigrato dal paese di San Giorgio delle Pertiche nel gennaio del 1988, coniugato, pregiudicato per reati contro il patrimonio tra cui furti, rapina, porto abusivo di armi da fuoco e ricettazione. E poi specificavamo appunto che colui che parlava al telefono con il Maifredi era Antonio.

DOMANDA - Poi c'è questo qua che non so che cosa sia, Sara Bianca Maria. Poi c'è una relazione 16 luglio del 1994 che è B A/1 1 sempre, 1283. C'è un altro accertamento su

un'utenza.

RISPOSTA - Sì. Anche qui c'è un accertamento sull'intestatario di un'utenza telefonica la 0330495442 che era intestata a tale Raniero Roberta, via Torino, numero 15, La Spezia e che la fattura commerciale di questa utenza veniva inviata a questa signora Raniero Roberta presso del Giacco A. via dei Tappani, numero 14, Chiavari. Potemmo stabilire che a quell'indirizzo c'era il commissariato di P.S. di Chiavari. Poi successivamente, stabilimmo che questa Lo Giacco era un ispettore di P.S.

DOMANDA - Qui appunto la relazione del 28 luglio del 1994, la pagina successiva?

RISPOSTA - Sì, il documento successivo.

DOMANDA - 1284, dice qualche cosa...

RISPOSTA - Sì. Esatto. Specifichiamo che l'Antonio con cui parla su questa utenza il Maifredi è Del Giacco Antonio, nato a La Spezia il 5/12/1958. Spieghiamo delle sue vicende anagrafiche che pure mantenendo la residenza anagrafica a La Spezia in via Torino, unitamente alla moglie Nerino Roberta l'utenza è di fatto domiciliata a Chiaveri dove convive con un'altra donna. Poi gli accertamenti successivi su questa persona che è effettivo alla Polizia di Stato rivestendo la qualifica di sovrintendente, che prestava servizio presso la Questura di Genova, che fino al dicembre dell'anno prima era in forza al Commissariato P.S. di Chiavari. Che aveva prestato servizio presso la Digos di Padova venendo in quel periodo inquisito per fatti di relativi al caso Dozer.

DOMANDA - In particolare cosa si dice in parentesi?

RISPOSTA - Sì, che praticamente là ci furono un gruppo di

Poliziotti che vennero inquisiti in quanto ci furono delle vere o presunti maltrattamenti nei confronti dei brigatisti che erano stati arrestati per il sequestro del Generale Dozer.

DOMANDA - Poi c'è un accertamento che riguarda Maifredi in una nota del 22 ottobre del 1994, che è B A/1 2, pagina 135. Adesso non so se magari ci fosse il consenso.

RISPOSTA - Sì. Questa era l'acquisizione di documentazione relativa al Maifredi presso vari comandi e altri uffici di Polizia, tra cui la Questura di Genova, Distretto militare di Genova, compagnia Carabinieri di Sestri Levante, Commissariato di P.S. di Chiavari.

DOMANDA - Che cosa è emerso?

RISPOSTA - Allora tra le altre cose, documentazione presso la Questura di Chiavari appunto del febbraio del 1975, tra cui si riporta che Maifredi era stato segretario della CISL e Segretario amministrativo della sezione D.C. di Sestri Levante alla fine degli anni Cinquanta. Poi specificavano che...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Presidente, c'è il consenso a acquisire, tanto la stiamo leggendo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il consenso c'è, acquisiamo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - C'è di tutti il consenso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Stiamo verificando.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La nota in che data è?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - E' una nota del 22 ottobre del 1994.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Sì, c'è il consenso.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Poi c'è una nota del 14 novembre del 1994, anche questa chiedo se può essere acquisita e si trova abbiamo detto 14 novembre, B A/1 2, 240. Riguarda un certo Tefal. Non è una gran cosa.

RISPOSTA - Erano stati degli accertamenti fatti in relazione a tale...

DOMANDA - No, io avevo chiesto se si poteva acquisire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è consenso? La nota la sapete, avete inteso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - E' del 14 novembre?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Per le difese Maggi e Zorzi c'è il consenso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La difesa Delfino?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Esprimo il

consenso, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Va bene, consenso.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Allora passiamo alla nota 9 dicembre del 1994, che si trova nel B A/1 2, pagina 398. Trovata? E' un'analisi del fascicolo di Maifredi sempre, che cosa c'è di particolare?

RISPOSTA - Questo è il fascicolo qui acquisito presso il comando armi di Brescia. I primi atti sono relativi al 1971, febbraio del 1971. Lui veniva descritto come elemento capace di svolgere attività illecita, non escluso tra le altre cose, traffico di armi e droga, poi simpatizzante di estrema destra, sentimento che esprimeva in pubblico e così via. Poi persona che conduce un tenore di vita elevato non consono al suo stato economico in quanto di fatto è nullatenente. Vive di proventi del suo lavoro, paga l'affitto appartamento in cui vive anche se questo è arredato lussuosamente. Altro punto, collezionista di armi, altro punto, appassionato di apparecchi radio e ricetrasmittenti.

DOMANDA - Si parla di un corso di specializzazione?

RISPOSTA - Sì, quando parlando degli apparati radiotrasmittenti: tanto che poco prima della stesura dell'appunto allegato a una lettera del 10 novembre del 1973, avrebbe frequentato un corso di specializzazione in Roma, purtroppo non meglio specificato. In relazione a questo punto sono stati fatti, non è indicato in questo documento, tutta una serie di accertamenti per stabilire se effettivamente il Maifredi avesse mai

conseguito questa specializzazione. Facemmo delle acquisizioni o tentammo di fare delle acquisizioni presso un ufficio dello Stato Maggiore che si chiamava Milfa o qualcosa del genere, ma ci venne detto che la documentazione non esisteva più e quindi anche questa cosa della sua eventuale specializzazione o richiesta di specializzazione non era stato possibile documentarla in modo ufficiale.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Scusate l'interruzione, ma l'atto che ha letto, di che cosa stiamo parlando, di che atto si tratta?

BOTTICINO - Quello che ho detto adesso?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì.

BOTTICINO - No, no, adesso visto che il dottore mi ha fatto precisare che nel documento nel punto in cui lui viene indicato come appassionato di apparati radio e che avrebbe frequentato un corso di specializzazione a Roma, questa vicenda del corso di specializzazione a Roma, successivamente è stata approfondita. E' stato proprio, come ho detto, tentata un'acquisizione. Acquisizione che non è andata a buon fine perché l'ufficio che doveva detenere questi atti ci disse che non erano più rintracciabili. Ma non è in questo documento, eh!

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - No, questo l'ho capito. Ma siccome questi tutti che lei ha illustrato traggono origine da un atto di cui non si

dice...

BOTTICINO - Da più atti che vengono contenuti nel fascicolo nel Maifredi del Comando Carabinieri di Brescia.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Al punto 1 è specificato Avvocato che vanno dal febbraio del 1971 all'ottobre del 1973.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì. La domanda che segue è se è noto l'autore di questi...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Gli atti sono in G A/5 1 da 2 a 176. Sono già agli atti del dibattimento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì, ma dico le notizie. La domanda...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Immagino che non si ricordi... Glielo indico se ha bisogno di consultare l'atto in concreto, però sono notizie tratte da vari atti?

BOTTICINO - Sì, erano atti ufficiali dell'arma e appunto come ho detto che erano in questo fascicolo del Comando Provinciale.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì, ma tratte da fonti confidenziali? Questa è la domanda se può andare a verificare.

BOTTICINO- Dottore, scusi è il G A?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - E' il blocco degli atti, gli allegati è il G A/5 sottocartella 1, fogli digitali da 2 a 176.

BOTTICINO - Qui sto vedendo un atto, adesso non so perché sono in questo ordine del 1985 su Maifredi ma sono accertamenti di Polizia firmati dal Maresciallo capo comandante del Nucleo Radiomobile Antonio Lenzi. Forse sono messi a contrario perché questi che vedo sono tutti quanti del 1985, quindi...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Nella raccolta originaria vanno dal più giovane al più remoto. Quindi conviene partire dal fondo.

BOTTICINO - Sì, posso provare a fare una ricerca con una parola chiave. Sperando che il computer legge questo tipo di documenti.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Allora per esempio c'è per quanto riguarda questo elenco che è ho nominato, cioè parte la passione di collezione di armi, appassionato di apparati radio, si tratta di un documento appunto che ha per oggetto: concessione licenze per l'impianto e l'esercizio di stazioni radio ricetrasmittenti. Viene identificato il Maifredi, le sue vicende, con chi conviveva, cambia

spesso auto, appassionato di armi, appassionato di radio, collezionista di armi. Ci sono i suoi precedenti penali. Allora l'informativa è del Maresciallo Secchi. E sta esattamente tra i documenti che ci ha citato il dottore a pagina 108.

DOMANDA - Ha finito il discorso, sì. Allora c'è un punto che sarebbe il punto 3 di questa informativa, io le chiedo se è in grado di fornire lumi su quello che c'è scritto qui sul rapporto: da non aprire subito etc. Non so se lei è informato dei due rapporti.

RISPOSTA - Sì. Per quello che ricordo questa fu una vicenda che venne già fuori dopo, credo nel periodo della strage, comunque del processo per il Mar di Fumagalli e, praticamente la stesura del parte Nucleo informativo dei Carabinieri di due rapporti. Cioè praticamente, venne fatto un rapporto giudiziario prima che venisse fatta l'operazione. Io ricordo questo...

DOMANDA - Venne fatto un rapporto giudiziario...?

RISPOSTA - No, io ho ricordo appunto di un rapporto giudiziario che aveva una data che in quale modo non collimava con i fatti insomma.

DOMANDA - Vabbè, legga quello c'è scritto qui.

RISPOSTA - Sì, rapporto giudiziario 98/146 datato 18/05/1974, rapporto Fumagalli Mar, contenuto in una busta sigillata con le firme del Capitano Delfino e con apposta la dicitura: non aprire fino al deposito della sentenza di rinvio a giudizio del processo Fumagalli, al rapporto giudiziario è allegato al processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese al Capitano Delfino e al Maresciallo Siddi il 21/12/1973 dal Maifredi.

DOMANDA - Leggendo così non le viene in mente come fosse la

questione di questo rapporto, se vi fosse un solo rapporto, se ce ne fossero due?

RISPOSTA - Appunto era questo, cioè che i rapporti erano...

DOMANDA - Erano due?

RISPOSTA - C'erano stata la stesura di due rapporti e che questa cosa creò dei problemi tra il Capitano Delfino e il dottor Arcai.

DOMANDA - Due rapporti sulla medesima vicenda?

RISPOSTA - Per la medesima vicenda che era quella dell'operazione Basilico.

DOMANDA - Sì. E su questo c'è scritto: da non aprire fino...?

RISPOSTA - Da non aprire prima della sentenza di rinvio a giudizio.

DOMANDA - Ma questo cosa voleva dire, che si doveva aprire l'altro...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Chiedo scusa, facciamo rispondere al teste anziché dirgli, proporgli la risposta.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Non lo sa?

RISPOSTA - Su questo non posso rispondere, non so che cosa avessero inteso gli ufficiali di Polizia Giudiziaria o chi per loro aveva scritto questa...

DOMANDA - Cioè, lei ha solo il ricordo di due rapporti?

RISPOSTA - Sì, esattamente.

DOMANDA - Relativi al medesimo fatto e uno dei due, questo qui che c'è scritto...?

RISPOSTA - Che venne trovato con questa dicitura.

DOMANDA - Va bene. Poi altre cose, dunque andando più avanti,

se può sviluppare il punto 5.

RISPOSTA - Ecco, questo era a foglio numero 15 9646/49 datato 4/6/1974 in cui si trascrive un messaggio pervenuto dall'Arma di Bologna da consegnare personalmente al Procuratore della Repubblica di Brescia, ovviamente all'epoca non esistevano i fax e quindi si facevano i fonogrammi. E l'invio, come da accordi con il dottor Arcai, del messaggio numero 1208/74 PM a firma dal dottor Luigi Persico della Procura di Bologna con cui si informava che a seguito delle indagini circa gli attentati di Ordine Nero venne effettuata una perquisizione a carico di tale Ruggeri Adelino, anche questo personaggio che poi emergerà nelle vicende del Mar. Geometra, titolare di un'agenzia investigativa privata, sita in Brescia in Tardata, numero 5. L'atto di Polizia Giudiziaria riportò al rinvenimento sempre...

DOMANDA - C'era la perquisizione, insomma?

RISPOSTA - Sì, venne fatta una perquisizione che riportò al sequestro di alcune schede informative su varie persone tra cui Chimbo Romeo che viene indicato legato a Maifredi e al Glisenti, altro soggetto legato alle vicende Mar e tendente a costituire i gruppi di forza al servizio degli industriali bresciani. Il Ruggeri veniva indicato come un informatore della Questura. Venne trovato in possesso degli identikit, dei presunti identikit degli autori della strage.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Se qui si ferma per favore. Cioè dopo la strage, se non legge la parte dichiarativa per favore.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Prego!

RISPOSTA - Sì, sì, mi fermo qui. Ecco se Adelino Ruggeri era appunto come ho detto questo personaggio, forse anche un po' folcloristico, tant'è che veniva chiamato Radiolina negli ambienti bresciani perché avendo questa agenzia investigativa, girava con pseudo microspie dell'epoca che nascondeva nelle scarpe. E tra l'altro era il gran maestro di una loggia massonica presente qui a Brescia. Loggia che per quanto ricordo era stata o non riconosciuta o chiusa dal Goi di Roma.

DOMANDA - E quindi in sostanza aveva queste schede?

RISPOSTA - Sì, diciamo...

DOMANDA - Tra cui questa scheda dove...?

RISPOSTA - Su Chimbo Romeo.

DOMANDA - Chimbo Romeo...

RISPOSTA - Sì, come se lui avesse fatto un'attività informativa presso conto o per conto di qualcuno su questi soggetti.

DOMANDA - Tendente a costituire gruppo di forza al servizio di industriali bresciani. Ma questo identikit?

RISPOSTA - Erano gli identikit fatti nell'immediatezza della strage dalla Questura dei soggetti presenti, che sarebbero stati presenti in Piazza della Loggia.

DOMANDA - Ma il famoso identikit che alcuni hanno ricondotto a Giancarlo Esposti a cosa...?

RISPOSTA - E' quello, è quello.

DOMANDA - E' quello?

RISPOSTA - E' il primo identikit che poi venne pubblicato anche dai giornali in cui c'era Giancarlo Esposti con la

barba, senza barba.

DOMANDA - Quello lì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Adesso io le chiedo, poi non so se lei sia in grado, ma che cosa vuole dire che in possesso del Ruggeri c'era una fotografia del giornale, non so qualche cosa che potevano avere tutti e che quindi magari... O è proprio qualche cosa di originale, non so, identikit della Questura, questo non lo ricorda?

RISPOSTA - No, dottore. Ricordo che l'identikit vennero pubblicati sui giornali quasi subito dopo, insomma.

DOMANDA - Al punto 6 si parla dell'esito di una perquisizione a Maifredi. Che cosa è stato rinvenuto e quando?

RISPOSTA - Sì, una perquisizione sui generis perché la perquisizione la fanno gli operai dell'Idra. E infatti scriviamo qui...

DOMANDA - Ah, gli operai dell'Idra.

RISPOSTA - Scriviamo perquisizione tra virgolette. E nell'armadio del, tra virgolette "Fascista Maifredi" rinvennero una cartuccia, un tamburo di un revolver, una pellicola compresa cinepresa, materiale che poi consegnarono ai Carabinieri.

DOMANDA - Quindi è...?

RISPOSTA - Sì, sì praticamente questi operai aprirono questo armadietto di Maifredi nella ditta dove lavorava e lo consegnarono ai Carabinieri e poi l'allora Capitano Delfino diede comunicazione all'autorità giudiziaria.

DOMANDA - Ho capito. Passando al punto 10, si fa riferimento a una busta con la dicitura: appunti consegnati dalla signora Maifredi. Che cosa è, cosa contiene in particolare?

RISPOSTA - Sì, la busta, la dicitura è quella appunto, dottore, che ha detto lei, e ci sono appunto degli indirizzi degli appunti e una lettera su carta intestata del Senato della Repubblica datata 19 febbraio del 1969 indirizzata al signor Giovanni Maifredi, via Triumplina 11, Brescia, era l'indirizzo dove all'epoca abitava il Maifredi, a firma del Senatore Giorgio Bo, relativo alla richiesta di raccomandazione per tale Rombi Corina. Diciamo che questa è la cosa, perché poi tra le altre indicazioni che emersero sul Maifredi è che lui avesse fatto anche da guardaspalle a un onorevole romano, che fosse stato la guardia del corpo dell'onorevole Taviani e così via.

DOMANDA - E questo riguarda, invece, il senatore Bo?

RISPOSTA - Questo è il senatore Bo, non è...

DOMANDA - E' un'altra persona?

RISPOSTA - Sì, è un'altra persona.

DOMANDA - Poi c'è una notazione 30 giugno del 1995 che è B A/1 2, 917, 920, con la quale vengono trasmessi i fascicoli personali di Maifredi acquisiti presso la stazione Carabinieri Lavagna e comando provinciale Carabinieri di Genova. C'è qualcosa di rilevante qui?

RISPOSTA - Va bene, descriviamo appunto questo materiale. La prima cosa che constatiamo che c'era stata una correzione nella numerazione degli atti che il primo risaliva al marzo del 1973. In un atto veniva specificato che era detentore di armi e radioamatore. Veniva indicato come di dubbia condotta morale, c'era un'annotazione del 21 febbraio del 1986 relativa alla, noi scriviamo nota dello scrivente, perché questa vicenda dallo scrivente era stata già prima indicata.

Poi abbiamo l'esame degli atti della sezione Carabinieri di Lavagna, il primo è del 14 novembre del 1974. Nell'atto numero 4 dell'elenco del fascicolo, viene specificato che il Maifredi era stato, oggi diremmo collaboratore di giustizia, aveva collaborato con l'arma, con la giustizia per l'indagine riguardante le Trame nere. E sia il giudice istruttore che il Capitano Delfino gli avevano consigliato di cambiare aria. Allegato a questo documento c'era un foglio con i numeri telefonici del Nucleo Investigativo del Capitano Delfino, del Maresciallo Siddi e del Maresciallo Censon.

DOMANDA - Si parla di alcune armi detenute da Maifredi?

RISPOSTA - Sì, l'atto numero 4. Allora erano degli accertamenti svolti dal Nucleo Informativo di Brescia circa la pistola marca CZ Scorpion CE calibro 7,65 acquistata da Maifredi e venduta a Mantecazza Franco. E circa la pistola CZ Scorpion calibro 7,65 matricola 9580 sequestrata all'ingegnere Ezio Tartaglia. Questi accertamenti rientravano nelle indagini relative all'omicidio del dottor Occorsio. Poi c'è un'annotazione relativa al fatto che era stato imbarcato su una nave Sterling della società Generali Navigazioni "LTD Of Morovia" in navigazione da Houston USA a Caracas, Venezuela. Poi c'è una richiesta pervenuta dal Tribunale di Venezia datata 27 dicembre del 1984 che è un esposto anonimo.

DOMANDA - Lasciamo perdere. Andiamo avanti. Dunque...

RISPOSTA - Poi venne sentito in relazione a delle.. o meglio a un presunto attentato presso la caserma Carabinieri di Sestri Levante. E poi l'ultimo atto relativo risaliva al

23 novembre del 1994.

DOMANDA - Qui si fa riferimento a una denuncia del 7 luglio del 1972, guardi un po' la quarta riga dell'ultima pagina. Risulta denunciato il 7 luglio del 1972.

RISPOSTA - Dottore ho allegato questo documento a un altro documento che non è inerente.

DOMANDA - No, io sto parlando dell'informativa del 30 giugno, l'ultima pagina, nella seconda parte del punto 6?

RISPOSTA - Sì. Risulta denunciato in data 7 luglio 1972 dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Brescia per installazione abusiva nella propria abitazione di una radio trasmittente. Questo perché ovviamente per essere radioamatore, avere installato tale apparati all'epoca ma se non sbaglio anche oggi bisogna avere la concessione da parte del Ministero. Cosa che lui non aveva e quindi i Carabinieri di Brescia lo denunciarono per questo motivo.

DOMANDA - Ci sono alcune attività svolte con riferimento all'agenda Buzzi, agli accertamenti e le verifiche. Abbiamo vada nel B A/1 3.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora abbiamo la prima è 10/4/96 riguardano gli accertamenti su un certo De Francesco, se c'è il consenso a acquisire.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Che pagina è, Pubblico Ministero?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - Pagina 204. non sono grandi questioni.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Sì, da parte di questa difesa c'è un consenso.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Da parte di tutti?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Sì, per quanto riguarda la difesa Rauti, sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è il consenso di tutti? Sì. La nota è?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - 10 aprile del 1996, B A/1 3.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO DI MARTINO

DOMANDA - Poi sempre B A/1 3 c'è un accertamento su quel Nembrot Axel di cui abbiamo già parlato prima e è 10 giugno del 1996 B A/1 3, 421. Se c'è il consenso anche su questo magari trattandosi di questioni abbastanza..

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, sì. C'è il consenso. La nota è stata segnata? Sì.

A questo punto del processo c'è una pausa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego!

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Qui poi c'è tutto una serie, ci sono una serie di

atti che si riferiscono a un'altra annotazione sull'agenda Buzzi che fa riferimento a certa Irene Foti di cui all'atto 8 luglio del 1996, B A/3 497, 498. Poi a seguire 613 e 623. 497 e 498 la prima, in ordine ai quali io qui direi di potere acquisire se c'è il consenso perché insomma riguarda questa Irene Foti che poi sembrerebbe essere Foci, degli accertamenti circa..

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI -

Facciamoglielo dire, secondo questa difesa.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Glielo facciamo dire? Va bene.

RISPOSTA - Allora un attimo dottore che prendo un altro file.

DOMANDA - Quindi 8 luglio del 1996.

RISPOSTA - Sì, il primo documento. Allora come riportato sulle pagine dell'agenda del Buzzi a data giovedì 30 maggio è riportato l'indirizzo di Irene Boti, via delle Palme, 29. Successivamente, dall'esame delle istanze prodotte da Buzzi, accertammo che Buzzi raccontava la vicenda di un viaggio che avrebbe fatto in quella data a Brescia unitamente a Arialdo Lintrami per incontrarsi nel Lazio con Giancarlo Esposti con Colonnello delle Sam che poi, lui dice avere saputo solamente quando arrivarono in prossimità di Roma essere Giancarlo Esposti, in prossimità di Rieti più che di Roma, insomma essere Giancarlo Esposti. Sentito alla radio che Giancarlo Esposti era stato ucciso nel conflitto a fuoco decisero di... Si recarono con Lintrami a Rieti dove incontrarono questa signora Irene Foti a cui consegnarono un qualche cosa, non specifica cosa. Parla di un pacchetto. Gli

accertamenti che facemmo all'epoca ci permisero di identificare questa signora che si chiamava Foci Ida Irene, nata a Ascrea, che è un paesino in provincia di Rieti, l'8 di febbraio del 1925 e era residente effettivamente a Rieti in via delle Palme, numero 29. Questa signora era deceduta per annegamento il 5 febbraio del 1975. O meglio in questa data viene ritrovato il suo cadavere, in quanto la signora era scomparsa da casa svariati mesi prima. E proprio in coincidenza con il racconto che fa il Buzzi. Diciamo, acquisimmo tutti i documenti relativi a questa signora presso i vari comandi. Acquisimmo gli atti giudiziari relativi al suo rinvenimento, non trovammo nessun riscontro plausibile che giustificava un suo possibile contatto con Buzzi e Lintrami o comunque con nessuno elemento di destra. Ascoltammo, escutemmo a verbale anche i figli della signora che confermarono questa cosa, e tra le altre cose emerse che la signora aveva dei problemi psichiatrici, soffriva di una grave depressione motivo per cui la sua morte probabilmente era dovuta al suicidio gettandosi nell'acqua del Velino che è il fiume che attraversa Rieti.

DOMANDA - Questo discorso che ha fatto direi che abbraccia anche...?

RISPOSTA - Sì, entrambe le annotazioni.

DOMANDA - Anche l'altra annotazione, sì. Poi ci sono vari atti sul rinvenimento del cadavere?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Che penso ci interessino poco. Poi c'è una annotazione che fa sempre riferimento alla questione di Cattolica che è del 5 novembre del 1996 e è B A/1 4,

228, dove chiedo che cosa c'è in più rispetto a quanto già esposto prima?

RISPOSTA - Qui appunto, specificavamo quello che c'era scritto sulla pagina dell'agenda di Buzzi al 3 aprile, che la riunione è stata tenuta 1, 2, 3 di marzo del 1974, presso l'albergo Giada di Cattolica. Che era stata una riunione di appartenenti all'epoca già disciolto movimento di Ordine Nuovo.

DOMANDA - Si parla di un certo Mario Antoni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cosa si dico su questo, chi è?

RISPOSTA - Allora, anche qui si tratta, partimmo da un'acquisizione testimoniale.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Comunque Mario Antoni adesso senza dire quello che veniva fuori dall'acquisizione testimoniale, Mari Antoni era un ordinovista di Rieti che identificammo in Mari Antoni Alberto Bernardino, consultammo il suo fascicolo personale esistente presso il comando provinciale di Rieti. Da cui emerse che nel 1970 costituì a Rieti una sede di Avanguardia Nazionale, successivamente chiusa nel 1973 per assenza di iscritti. Risultava che a suo carico era stato emesso un mandato di cattura, successivamente revocato, per un presunto coinvolgimento nei fatti del Golpe Borghese. Vabbè, poi ci sono altre dichiarazioni testimoniali. Acquisimmo poi i fascicoli, o meglio chiedemmo di acquisire i fascicoli esistenti presso la Digos relativi a questo, a Avanguardia Nazionale a Rieti e a questo altro circolo denominato Drit da Roscel che emergeva in un'altra acquisizione testimoniale, ma presso la Digos di Rieti questa

documentazione non esisteva. Non avevano mai aperto un fascicolo a carico di queste due organizzazioni.

DOMANDA - Poi c'è una notazione 19 novembre del 1996, B A/1 4, ancora, pagina 335.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che fa riferimento a un'agendina di Maggi Braschi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Relativa al 1969. Chi era questo?

RISPOSTA - Allora Maggi Braschi era un ufficiale dell'esercito esperto in guerra psicologica. All'epoca a cui noi indagammo lui era già morto. Effettuammo una perquisizione a casa della vedova e tra le altre cose rinvenimmo questa agenda. Diciamo qui c'entra infatti, tra l'altro questa attività venne fatta per altra AG non per la AG di Brescia. La cosa d'interesse era perché nelle pagine dell'agenda di Buzzi, anche in questo caso nelle istanze, Buzzi riferiva di avere lavorato per un presunto agente di un non meglio specificato servizio che era questo geometra Gasparini o Gasperini. Ecco e quindi risultava che in questa agendina del 1969 del Maggi Braschi era annotato: Colonnello Gastone Gasperini, via Corridoni, numero 7, Roma. A seguito di questo facemmo tutta una serie di accertamenti per identificare questo Colonnello. Stabilimmo che anche questo era deceduto. Acquisimmo la documentazione del Colonnello presso i vari uffici del Ministero della Difesa, del Sios e così via. Quindi ricostruimmo anche proprio le varie vicende professionali del Gasperini senza però riuscire a stabilire un contatto possibile tra lui e il fantomatico Gasperini di cui parlava il Buzzi. Poi ecco qui, in queste annotazioni sono

riportate varie indicazioni in cui il Gasperini è menzionato nelle pagine del Buzzi. Se crede...

DOMANDA - Comunque si tratta semplicemente di quello che c'è scritto sull'agenda?

RISPOSTA - Sì, sì. E' riportato quello che c'è scritto sulla agenda. Per esempio a pagina 7 agosto...

DOMANDA - Però l'unica cosa, l'ultimo capoverso diciamo della seconda pagina dove si dice che dall'agenda Buzzi non si ricavano una certa circostanza. Se può spiegare quel punto?

RISPOSTA - Sì, perché questo è... Allora, è collegato comunque a una cosa che c'era scritta prima. Cioè alla presenza in Sardegna, proprio anche questo...

DOMANDA - Il problema del chiosco di cui si parla.

RISPOSTA - Sì, c'è la notazione G.G. interpretata come Geometra Gasperini 600 dollari, via Ferrari, via delle Milizie chiostro. L'interpretammo come una dazione di denaro che Gasperini fece al Buzzi, avvenuta presso un chiosco sito nell'incrocio tra via Ferrari e via delle Milizie. Effettivamente, a Roma esiste via Ferrari e incrocio via delle Milizie. Spieghiamo, in questa parte, come partendo da piazza Mazzini diventa poi via, nonché in questo luogo sono state riscontrate effettivamente la presenza di un chiosco e non di un chiostro come riportato nell'agenda. Cioè, in poche parole, a quell'indirizzo, diciamo così indicato sull'agenda di Buzzi, effettivamente c'è quell'incrocio e, effettivamente c'è un chiosco. Ovviamente l'accertamento risale ai giorni nostri.

DOMANDA - C'è una successiva annotazione 22 novembre del 1996 ...

DOMANDE DEL PRESIDENTE

DOMANDA - Un chiosco di che cosa, non sappiamo?

RISPOSTA - Dottore, credo che sia un chiosco e se non ricordo male è un bar, un baretto di strada.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO

DOMANDA - Allora 22 novembre del 1996 c'è una relazione sempre B A/1 4, pagina 349. 22 novembre del 1996 e qui sempre Gasperini e qualche altra cosa.

RISPOSTA - 349?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì. Qui abbiamo trasmesso degli atti acquisiti presso il Tribunale di Roma e relativi al Tenente Colonnello Condò presente al fascicolo 23 procedimento Orlandini Remo del 1977 Golpe Borghese. Anche questo Condò è un soggetto menzionato sia nell'agenda del 1974 di Buzzi che nelle istanze. Dall'esame della documentazione del Tribunale della Procura di Roma potemmo constatare che effettivamente il Condò aveva rivestito un ruolo importante, anche se aveva prestato negli anni d'interesse servizio presso la Procura Generale Militare in qualità di aiutante di campo del procuratore Generale Militare, Generale Militare, scusate. Aveva svolto per incarico del Colonnello Coniglio Salvatore, che all'epoca era il capo del Sios, compiti informativi in direzione del movimento politico di Edgardo Sogno. Poi attività del Condò, però queste poi sono testimonianze del Generale Miceli fatte al dottor Tamburino e in cui il Generale appunto Miceli diceva che stopparono questa attività, che lui ordinò al

Coniglio di proibire al Condò di andare avanti in questa attività. Poi vengono commentati degli atti del Sismi relative al Colonnello Gasperini Gastone, è quello di cui abbiamo parlato prima a cui identificammo a seguito dell'analisi delle agende di Maggi Braschi.

DOMANDA - In fondo alla pagina si parla di Filippo Portolan, vuole spiegare questi che attività svolgeva?

RISPOSTA - Sì, anche qui si riporta un, diciamo così, una similitudine con un fatto avvenuto per quanto riguarda il procedimento del giudice Salvini e il fatto che Filippo Portolan, padre dell'estremista di destra Manlio Portolan che aveva ricevuto una copertura da parte di apparati del Sios, del Sid. Se è questo che intendeva, dottore.

DOMANDA - Sì, sì. Mi riferivo a questo. Sempre con riferimento all'agenda Buzzi vi è un'annotazione 18 settembre del 1997, che è B A/1 4 sempre, pagina 1061?

RISPOSTA - Sì, 18 settembre del 1997. Questa relazione è relativa appunto a questa notazione in cui c'era scritto sull'agenda questo nominativo "Erghet", compare nell'agenda di Buzzi a martedì 9 aprile, presso il Sismi facemmo anche in questo caso un'acquisizione. E dall'esame degli atti potemmo stabilire che "Erghet" era stato console Usis di Torino indicato come nuovo giunto, era un console di carriera, era il nuovo direttore dell'Usis, che proveniva da Kioto, Giappone, abitava in Torino in corso Galileo Ferrari, 651. In un successivo atto, del 16 marzo del 1965, chiedo scusa adesso menziono la data dell'atto precedente, l'atto precedente era del 12 gennaio del 1959, in questo altro atto Erghet Daniel compare come diminuzione, siccome c'è

proprio diminuzione, cioè il fatto che era rientrato. Era stato rimpatriato il 24 febbraio del 1964. Quindi appunto venne identificato questo soggetto anche perché se non ricordo male nelle pagine dell'agenda veniva indicata anche proprio l'USIS. Che collegammo all'Erghet. L'USIS era un attimino che cerco la dizione esatta, era United States Information Service, che praticamente era ufficialmente una sorta di ufficio culturale che esisteva presso gli uffici, presso i consolati Usa presenti in Italia.

DOMANDA - Vi è poi una annotazione 11 dicembre del 1999, che è nei documenti quindi è G A/52 4.

RISPOSTA - Pagine?

DOMANDA - Pagina 471, 482. Dove si parla di una perquisizione e dell'esito di questa perquisizione?

RISPOSTA - Sì, è una perquisizione fatta il 21 marzo dall'arma di Trento a carico di De Eccher e Cristian Ricci Mario. Anche questi...

DOMANDA - De Eccher Cristiano?

RISPOSTA - De Eccher Cristiano e Ricci Mario presso le abitazioni tra l'altro del Ricci c'era la sede di Avanguardia Nazionale, entrambi sono soggetti noti nel panorama eversivo di destra di quegli anni in quanto elementi appunto di Avanguardia Nazionale. Venne sequestrata una rubrica alfabetica tra cui configuravano l'Avvocato De Domenico, Melioli Giovanni, Spiazzi Amos, Stichea Adriano, Torchiani Ennio e Zamboni Umberto. E poi compaiono una serie di nominativi di soggetti presenti a Brescia, Pescini Mauro, Busseni Nicola, Ziliani Lizziero e Confalonieri Massimo. Chiedemmo poi informazioni e, poi alla voce Spagna compariva

l'indirizzo di Iguan Massana Mestre, Calabria, 73 Barcellona, e Nuove Orden Ernertro Rodriguez Villa Domatte, Barcellona. E qui poi noi riteniamo che il Massanà sia da identificarsi nel responsabile della Cedate che era un'organizzazione di destra spagnola che compare poi in altre vicende relative sempre a quegli anni, a quelle eversioni. Anche qui facciamo riferimento a dei verbali resi dal Donini all'autorità giudiziaria. E ipotizziamo che il Rodriguez possa essere Luis Garcia Rodriguez che viene menzionato anche qui in degli atti del CS di Bologna. Specifichiamo poi, in quali annotazione sono riportate. E poi l'ultima cosa, che il Ricci, che l'indicazione del nome di Ricci con scritto a fianco: Trento Av. Naz, cioè Avanguardia Nazionale, era riportato nell'agenda del 1974 alla pagina 4 settembre di Buzzi.

DOMANDA - Un'ultima cosa per quello che riguarda me. Senta, c'è una domanda che in qualche modo viene fagocitata da una relazione del Ros. Vorremmo sapere lei se ha avuto, come sono stati i suoi rapporti con Carlo Digilio, lei ha avuto occasione, soprattutto durante il periodo in cui era a vostra disposizione, di curarlo, di frequentarlo, di stargli vicino e se sì in che periodo e con quali funzioni?

RISPOSTA - Ecco, io ho conosciuto Carlo Digilio in quanto dal 18 di marzo al 25 marzo del 1995, venni inviato dal Comando del Ros a svolgere questa attività di vigilanza e sicurezza del Carlo Digilio.

DOMANDA - Quando questo?

RISPOSTA - Dal 18 al 25 di marzo del 1995. Il Carlo Digilio collaborava con il giudice istruttore dottor Salvini a

Milano e si trovava in carcerazione in detenzione extra carceraria presso una struttura protetta dell'arma. Quindi come altri colleghi venni inviato svolgere questa attività di vigilanza, assistenza ma in poche parole facevamo i secondini, insomma.

DOMANDA - Ma in che cosa consisteva questa attività?

RISPOSTA - Dovevamo stare là. Noi, praticamente, dovevamo vigilarlo. Nel senso che questa struttura era una caserma dell'Arma i militari appartenenti a quella caserma dell'arma non potevano ovviamente perché avevano altri ruoli, svolgere questo compito e quindi a turno due persone o meglio a turno un sottoufficiale e poi credo che per tutto il periodo restò come Carabiniere, il Carabiniere Fong, facevamo questa assistenza e vigilanza a Carlo Digilio.

DOMANDA - Ma dunque questo è avvenuto prima che lui avesse l'ictus?

RISPOSTA - Assolutamente sì.

DOMANDA - Quindi era circolante?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Completamente padrone dei suoi mezzi fisici, insomma?

RISPOSTA - Sì, lui era stava bene.

DOMANDA - Ma poi in concreto cosa accadeva? Cioè fisicamente lui rimaneva con voi, aveva...?

RISPOSTA - Rimaneva con noi.

DOMANDA - Che genere di intensità aveva questo rapporto?

RISPOSTA - Praticamente, vivevamo nelle stesse stanze perché poi una caserma dei Carabinieri non era ovviamente un paese, insomma. Quindi la mattina, si alzava, si leggeva il giornale. Faceva colazione. Ma...

DOMANDA - Quindi era in stato detentivo?

RISPOSTA - Detentivo extra carcerario.

DOMANDA - Non poteva uscire dalla caserma?

RISPOSTA - No. Adesso non mi ricordo se era previsto un'ora d'aria ma poi eravamo sempre lì nel cortile. La sera lui rientrava in questo mini appartamento, chiamiamolo così, che era provvisto di sbarre quindi lo chiudevamo dentro. La mattina lo facevamo uscire. Mangiava con noi. Si stava là ecco, insomma.

DOMANDA - Ma che facevate, parlavate, insomma? Ma parlavate anche di, diciamo gli argomenti d'interesse?

RISPOSTA - No, no assolutamente, dottore non si e mai...

DOMANDA - Non parlavate?

RISPOSTA - Non si è mai trattato in quel periodo di nessuna argomento d'interesse che abbia benché minimo, insomma. Io mi ricordo che lui parlava del desiderio di tornare a Santo Domingo, dove aveva una compagna, aveva avuto una figlia, che sperava di aprire... Di risolvere i suoi problemi giudiziari in Italia, di potere tornare lì per aprire una pizzeria. Queste erano i suoi... i discorsi che facevamo, insomma. Non abbiamo mai trattato nessun argomento relativo a nessuna inchiesta in piedi in quel periodo.

DOMANDA - Ma al di là di quello che è accaduto, cioè che lui non ha detto niente, era previsto un qualche, non so, fatto organizzativo per il caso in cui lui astrattamente dicesse qualche cosa circa...?

RISPOSTA - Guardi, dottore, il discorso è questo, allora non era previsto appunto perché il compito era questo compito di vigilanza e assistenza. Assistenza di necessità materiali, insomma. Aveva bisogno di comprare

il giornale, uno usciva e andava a comprare il giornale. Bisognava confezionare il vitto, uscivamo, compravamo qualche cosa. Ma proprio perché non si poteva ricadere sulle spalle di questi militari della stazione. E non venne disposto nessun tipo di contatto, colloquio. Anche perché, come si dice, lui riferiva al giudice istruttore. Veniva sentito periodicamente e per quanto mi riguarda, ma per quanto so anche con gli altri colleghi, tra l'altro parteciparono a questi servizi anche colleghi che non trattavano minimamente la nostra materia, proprio perché essendo un compito che ti teneva fuori dall'ufficio bisognava fare una rotazione. Chi era più impegnato, non so, poteva restare una settimana, chi era forse meno impegnato in quel periodo, è restato qualche periodo più lungo. Ripeto, poi per quanto mi riguarda, insomma, io ho avuto modo di leggere su internet che è stato detto in questa aula, che io sarei andato lì per farlo... per stimolarlo a parlare delle vicende bresciane, questo non è assolutamente vero. Anche perché in quel periodo Carlo Digilio per quanto mi consta non era un teste che riferiva su Brescia. Quindi se l'intento del Ros fosse stato quello di stimolarlo a qualche cosa extra verbale, sarebbe stato più logico che mandavano qualcuno che trattava altre vicende. Ma comunque escludo per quanto ne so che l'intento del Ros fosse quello. Per quanto mi riguarda non l'ho stimolato, assolutamente niente. Carlo Digilio per chi l'ha conosciuto non era una persona facilmente influenzabile, non era una persona che se voleva dire qualche cosa lo diceva alla prima persona. Nonostante, cioè noi stavamo lì. Come ripeto, il suo rapporto era quasi esclusivo con

il dottor Salvini e con il Capitano Giraud. Tra l'altro, ecco voglio specificare che qualora lui avesse detto... Io gli avessi chiesto o lui mi avesse detto qualunque cosa di entrambe le vicende sia in positivo che in negativo, cioè specifico alla mia domanda: "Sai qualcosa sulla strage di Brescia?". Lui mi avesse detto: "No", io l'avrei verbalizzato. L'avrei verbalizzato o avrei fatto una relazione di servizio. Questo non è avvenuto perché proprio il mio incarico in quella vicenda era tutt'altro.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Lei ha svolto degli accertamenti sulla figura di Zotto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In parte per la verità poi il dato è superato dalle acquisizioni della scorsa udienza. Però vediamo quello che è stato acquisito. Parlo della relazione 24 gennaio del 2001 in B A/3 7, 31, 32. No, chiedo scusa, questa è su Macrì e l'abbiamo già acquisita mi pare stamattina... Dico bene? La 8542/36 Macrì è quella che è stata... l'avete chiesta voi?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - E quindi quella su Zotto è 28 maggio del 2001, B A/37 534, 539.

RISPOSTA - 534, dottore? 28 maggio del 2001?

DOMANDA - 28 maggio del 2001.

RISPOSTA - Sì. Anche qui si tratta di accertamenti che

facemmo, però anche in questo caso furono accertamenti dovuti a escussioni testimoniali.

DOMANDA - No, vediamo solo i dati riferibili che sono le attività allegati 1, 2, 3 e 4. Le attività lavorative che poi, Presidente le abbiamo superato con il libretto di lavoro.

RISPOSTA - Sì. Allora...

DOMANDA - Ha trovato? A foglio 2.

RISPOSTA - Sì. Allora Zotto è appunto come stabilimmo e come scrivemmo in questa notazione, lavorò presso il Savoia Todeschini di Abano Terme dall'agosto al novembre del 1974. In precedenza aveva lavorato presso la rosticceria Sotrifer di Luigi di Ortizei, infatti è allegato 1. Dove era stato assunto il 26 luglio del 1974 e vi era rimasto solo pochi giorni in quanto poi il 5 agosto del 1974 era rientrato in famiglia in quanto si era ferito a una mano, probabilmente durante l'attività lavorativa. Quindi a seguito di questo poi stabilimmo...

DOMANDA - Quindi l'allegato 2, è questa cosa della ferita alla mano?

RISPOSTA - Sì, allegato 2. Stabilimmo che Giangastone Romano assunse la direzione del Todeschini nel 1973, mentre in precedenza era stato il direttore dell'albergo Cappellis di Venezia Lido. E questo è l'allegato 4. Potemmo stabilire che la famiglia Romani era immigrata a Abano Terme, proveniente da Venezia Lido il 12 luglio del 1973, allegato 4.

DOMANDA - La data di assunzione della direzione del Todeschini? Qua è riportato l'anno 1973, se l'ha sottomano ci dice anche...

RISPOSTA - Scusi, dottore?

DOMANDA - La data in cui Romani assunse la direzione del Savoia Todeschini?

RISPOSTA - Devo prendere l'allegato 3 che però dottore non ho in questo documento.

DOMANDA - L'allegato è a seguire in B A/3 7, 534 fino al 539. No, forse no. A seguire però non... Se non ci sono passiamo alla domanda successiva. Verificheremo poi nei documenti. Comunque mi pare che siano stati acquisiti, ci riserviamo di produrli. Non ce li ha?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ok. Poi a foglio 3 in basso di questa relazione, ci sono indicazioni, invece, sull'attività lavorativa di Soffiati presso...?

RISPOSTA - Allora, anche qui si parla prima di acquisizioni testimoniali.

DOMANDA - Sì. Esame dei fascicoli.

RISPOSTA - Abbiamo potuto riscontrare che il Soffiati lavorò presso, o meglio le date prima che mette, anche la qualità, che cosa faceva all'albergo Cappelli è sempre da un'acquisizione testimoniale. Però in un atto della sezione C.C. di Colognole ai Colli datati 11 giugno del 1965 viene testualmente riportato: "Di recente però si è trasferito di fatto a Venezia, a Vezza Lido dove sempre lavora alle dipendenze dell'hotel Cappelli".

DOMANDA - Questo nella nota dei Carabinieri di Colognole ai Colli?

RISPOSTA - Esatto. Qua poi ovviamente specifichiamo che Romani dal '65 al '59.

DOMANDA - Contrario.

RISPOSTA - Aveva avuto l'incarico di direttore.

DOMANDA - Dunque nel 1965 era direttore?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che l'incarico l'aveva ricoperto dal 1959, però questo è dato testimoniale, fino al?

RISPOSTA - Fino al 1972. E' un dato ricavato sempre da documenti dell'arma.

DOMANDA - Perché queste sono acquisizioni sempre presso i comandi armi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Territorialmente competenti. Invece, conferma sulla documentazione Inps non se ne è trovata?

RISPOSTA - Non se ne è trovata, esatto.

DOMANDA - Dal lavoro di Soffiati presso il Cappelli?

RISPOSTA - No. Non c'era nessuna traccia presso l'archivio Inps di Verona, competente ovviamente per la residenza di Soffiati.

DOMANDA - Poi in fondo a foglio 4 c'è l'attività lavorativa che Riello, invece, prestò per Romani. Davide Riello?

RISPOSTA - Sì. Infatti, qua potremmo stabilire che Davide Riello dal 1975 al 1985 era stato un dipendente dell'albergo ristorante hotel Terme Savoia di Abano Terme già Savoia Todeschini, come specificavamo sopra in quel periodo il direttore di questo albergo era il Romani.

DOMANDA - Sì. Perché poi abbiamo un accertamento sulle autovetture in uso a Giangastone Romani, foglio 5.

RISPOSTA - Sì. Il punto 7?

DOMANDA - Punto 7.

RISPOSTA - Esatto, qui cercavamo appunto una BMW che era emerso come proprietà del Giangastone Romani. Effettivamente, era stato proprietario di una BMW 700. Non siamo stati in grado di stabilirne il colore.

Immatricolata il primo luglio del 1963 e era targata Venezia 075068. Poi facemmo degli accertamenti alla motorizzazione. Sulle altre autovetture che il Giangastone Romani aveva, stabilimmo che aveva avuto un'Audi 80 targata Padova 378746 dal 28 febbraio del 1974 al 5 di agosto del 1985. Una FIAT 132 targata Padova...

DOMANDA - Sì. Poi qua sono in anni recenti, non ci interessano.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi in allegato questa notazione ci sono delle foto del condominio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Punto 8?

RISPOSTA - Sì, sì. Vennero prese delle foto del condominio di via Vivaldi, numero 10 di Abano Terme dove negli anni Settanta abitava la famiglia Romani. Anche qui a seguito di riscontri testimoniali.

DOMANDA - Lei si è occupato, in parte l'argomento l'abbiamo già visto con il Maresciallo Pano ma rinviando poi quello che avrebbe detto lei per altri aspetti del problema: attività lavorativa svolta da Tramonte Maurizio nel 1974.

RISPOSTA - Sì. Acrilgraph.

DOMANDA - Presso l'Acrilgraph. Partiamo dalla relazione 13 agosto del 2001 in B A/3 7, 803.

RISPOSTA - 803, eccola qua sì. Allora questo se non ricordo male, adesso lo prendo subito.

DOMANDA - Qua c'è tutta una serie di relazioni, se fa un discorso unitario sennò le affrontiamo una per una.

RISPOSTA - No, no. Spero di essere chiaro, insomma. Allora

per quanto riguarda...

DOMANDA - Se c'è disponibilità le acquisiamo. Però limitatamente alla parte che non riferisce di testimonianze. Sono un nutrito numero di relazioni.

RISPOSTA - Qua potremmo stabilire che il Tramonte Maurizio aveva lavorato presso questa società Acrilgraph di Limena dal 4 giugno del 1974 al 23/09/1974. Potremmo stabilire, acquisimmo la documentazione esistente presso i vari uffici Inps. Acquisimmo la documentazione esistente presso questa società, i libri relativi ai dipendenti, anche perché dovevamo stabilire se lui aveva potuto... Se aveva fatto dei periodi di prova precedenti alla data di assunzione. Non vi era nessuna traccia di questo periodo di prova. Come non vi era traccia di periodi di prova per altri soggetti. Come detto, appunto, il periodo è quello che va dal 4 giugno del 1974 al 23/09/1974. Successivamente, sempre relativamente all'Acrilgraph facemmo un altro...

DOMANDA - Attività lavorativa. Poi c'è un'indicazione in questo 13 agosto del 2010, si svolgeva nelle giornate dal lunedì al venerdì e tal volta anche il sabato?

RISPOSTA - Sì, sì. Esatto. Allora se mi dice la cosa, dottore, prendo la notazione.

DOMANDA - 13 Agosto del 2001, la prima che abbiamo indicato.

RISPOSTA - Sì. Esatto, infatti questo è proprio l'atto che dicevamo prima. Le date sono quelle che abbiamo detto. La sua qualifica era impiegato addetto alla produzione dal lunedì al venerdì e tal volta anche il sabato mattina. Non c'era un registro delle presenze, quindi non era stato possibile stabilire in quali giorni era presente e in quali giorni era stato assente. E un altro

dato che potemmo riscontrare è che era stato assunto, su richiesta del socio di questa società, che era tale Solda Alessandro, che poi però era deceduto nel 1983.

DOMANDA - Poi abbiamo 14 agosto del 2001 in B A/3 7, 812, 813. Sempre sulla documentazione acquisita.

RISPOSTA - Sì. Qua sono un esame di documentazione acquisita presso l'ufficio Inps. Risultava appunto che nel 1974 era stato assicurato per i mesi di gennaio e febbraio, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre. E avere eseguito 17 settimane lavorative sulle 35 previste dal periodo, presso la ditta Acrilgraph di Limena. E' stato assicurato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile per avere eseguito 17 settimane lavorative su 18 previste presso la ditta Bettanin di Bettanin Giovanni e Antonio di Noventa Vicentina.

DOMANDA - E questo quando, l'anno successivo, perché gennaio? C'è una sovrapposizione non capisco?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - L'anno dopo, quindi nel 1975?

RISPOSTA - Ma poi dottore lo spieghiamo. Poi era stato assicurato per i mesi di novembre e dicembre per avere eseguito 7 settimane lavorative sulle nove previste presso la società Soimi. Però dottore, prima abbiamo detto su che l'anno del 1974, allora qui c'era stato un problema.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Allora non risulta che Tramonte Maurizio nei periodi soprandicati abbia riportato periodi di malattia in quanto non era stata impiantata presso l'Inps il cartellino sanitario. Poi abbiamo precisato che non era possibile stabilire esattamente i giorni lavorativi

effettuati dal Tramonte Maurizio perché la posizione assicurativa riguardava periodi, settimane o mensili.

DOMANDA - Questo a livello tabulati Inps?

RISPOSTA - Esatto. Infatti, era per questo motivo che i mesi di gennaio e febbraio, novembre e dicembre venivano duplicati per ditte diverse. Cioè praticamente, l'Inps non faceva una cosa per ogni società. La sua posizione era tutt'una per qualunque società lavorasse.

DOMANDA - Quindi il tabulato Inps gennaio, febbraio non specifica le giornate lavorative ma documenta che lui lavorò sia per la Bettanin che per la Acrilgraph?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Nell'arco dei due mesi, ovviamente in...?

RISPOSTA - Nell'arco dell'anno.

DOMANDA - Nell'arco dell'anno ma qua quando dice: è assicurato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Gennaio, febbraio, luglio, agosto, settembre, settembre, ottobre, novembre e dicembre per la Acrilgraph?

RISPOSTA - Dottore, era una duplicazione che faceva l'Inps ma non... Ripeto, cioè in questi tabulati, venivano riportati la ditta e i periodi in cui aveva lavorato per chiunque. Quindi c'era Acrilgraph, tutto il periodo, Bettanin tutto il periodo. E quindi cioè se uno lo leggesse in maniera così letterale sembra che nello stesso periodo aveva lavorato per due ditte ma non era così. Era proprio, non so per quale motivo, il modo di archiviare i dati dell'Inps. Infatti, poi, come vede dottore alla fine del documento ribadiamo che presso Acrilgraph aveva solamente lavorato dal 4 giugno al 23

settembre.

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - Qua abbiamo scritto 2001, ovviamente è una svista.

DOMANDA - Questo è un errore, ovviamente?

RISPOSTA - Sì, un errore di battitura.

DOMANDA - Poi si pose il problema della Serigraf che viene sviluppato nella nota successiva del 6 settembre del 2001, in B A/3 7, 905.

RISPOSTA - Dottore, io questo atto non ce l'ho. Forse è un accertamento che ha fatto qualcuno altro?

DOMANDA - B A/3 7, Giraud.

RISPOSTA - Dottore se me lo fa vedere anche cartaceamente posso...

A questo punto viene rammostrato al teste documento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Dottore ci può dire la data per favore?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - 6 settembre del 2001, la nota 1693/97-13 è in B A/3 7, 905.

RIPRENDE L'ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI

DOMANDA - Dica!

RISPOSTA - Dottore, anche questo è un accertamento secco, diciamo così, fatto questo alla Camera di Commercio della Provincia di Padova dove non risultavano mai essere stati registrati società o unità locali denominate Serigraf.

DOMANDA - Quindi è un nome che non esiste, quindi un errore?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Perché nella relazione precedente si riserva di comunicare sulla Serigraf.

RISPOSTA - Facciamo riserva, esatto.

DOMANDA - Poi passiamo al 22 settembre del 2001 in B A/3 7, 965 i cui allegati sono in G A/72 4, sono già nel fascicolo dibattimentale per spiegare anche in questo caso il senso di queste acquisizioni.

RISPOSTA - Anche queste sono acquisizioni di atti presso l'Inps di Padova e di Vicenza. L'ufficio collocamento di Padova e il sequestro documentale fatto presso l'Acirilgraph Limena. Poi restituivamo un decreto di sequestro a carico della società Bettanin.

DOMANDA - Che era l'altra?

RISPOSTA - Sì, l'altra ditta in cui aveva lavorato nel 1974, in quanto la Bettanin aveva cessato la sua attività nel febbraio del 1980. Specifichiamo che presso l'Inps di Padova erano stati acquisiti, cioè l'attività aveva dato esito positivo, erano stati acquisiti 4 tabulati estratti dagli archivi informatici. Poi presso l'Inps di Vicenza esito positivo acquisendo tre tabulati estratti anche qui dagli archivi informatici. Non era stato possibile consultare quelli cartacei perché il macchinario non funzionava. Poi invece, quello presso l'ufficio collocamento di Padova ha dato esito negativo e ci avevano spiegato che, se non mi ricordo male che praticamente la documentazione relativa a una persona che lavora o la deteneva il posto di lavoro o la persona stessa. Poi c'è l'altra acquisizione presso l'Acirilgraph di Limena, dove abbiamo sequestrato otto documenti e il libro matricola che ho già citato prima.

DOMANDA - Ok. Poi passiamo alla nota 2 ottobre del 2001 in B

A/3 7, 1036, 1037. Sono ulteriori acquisizioni.

RISPOSTA - Anche qui parliamo di acquisizioni testimoniali.

DOMANDA - E quindi niente, però indicate l'esistenza di un libro matricola. E' stato acquisito sia il libro matricola impiegati che il libro matricola operai?

RISPOSTA - Esatto. Infatti, qui acquisimmo appunto, seguito della nostra richiesta c'erano questi due libri: libro Matricola impiegati che avevamo già sequestrato e libro matricola operai.

DOMANDA - Si cercavano eventuali dipendenti della...?

RISPOSTA - Sì, esatto della società. Tramonte Maurizio risultava dalla documentazione dell'Acrilgraph fra i dipendenti del ruolo impiegati. Dalla documentazione in possesso non risultava che lui avesse degli impiegati o degli operai subordinati.

DOMANDA - Sì. Poi passiamo alla nota 25 dicembre del 2001 in B A/3 8, 835.

RISPOSTA - Anche qui un'acquisizione fatta dalla Sezione Anticrimine di Padova presso l'Inps e Tramonte Maurizio non aveva svolto nessuna attività lavorativa nel 1971 e 1972 e di avere lavorato nel 1973 trimestre ottobre, novembre e dicembre per la ditta Antonio Bettanin che è quella che abbiamo ricordato prima per cui aveva lavorato anche gennaio e febbraio del 1974. C'è la specificazione appunto che la società era corrente a Noventa Vicentina, ha via Masotti, numero 22.

DOMANDA - Poi abbiamo 9 gennaio del 2002 in B A/3 8,, 855, 862. gli allegati sono in G A/77, sottofascicolo 3.

RISPOSTA - Sì. Allora dottore, questa...

DOMANDA - Ecco qui va un po' spiegato.

RISPOSTA - Sì, anche qui per riscontrare delle dichiarazioni

dovemmo fare una serie di acquisizioni presso il comune di Padova. Cerco di ricostruire brevemente i passaggi perché le delibere erano parecchie e quindi la vicenda fu abbastanza lunga. Praticamente, in un primo momento il comune di Padova chiese all'Acrilgraph di fornirgli 900 piastrelle con dei numeri civici perché avrebbero dovuto a seguito di una delibera che c'era stata, avrebbero dovuto rinumerare i civici del centro cittadino. E quindi fanno questa richiesta solamente di acquisizione di piastrelle.

DOMANDA - Però la data di questa delibera?

RISPOSTA - La data di questa delibera era la giunta comunale tenutasi il 3 settembre del 1974.

DOMANDA - Mentre noi cercavamo di riscontrare l'attività lavorativa del giugno del 1974?

RISPOSTA - Esatto. Con una successiva delibera il comune di Padova siglò un contratto in data 19 giugno del 1974 con l'Acrilgraph in cui non si stabilì più solamente un acquisto di piastrelle ma veniva chiesto alla società di metterle in posa. Praticamente, gli operai dell'Acrilgraph dovevano andare per giro per la città di Padova e attaccare a ogni civico la relativa numerazione. Dall'esame della documentazione che ci ha fornito in più riprese il comune di Padova non siamo riusciti a stabilire quando questa attività è iniziata. Ovviamente, è iniziata dopo la data del contratto che come ho detto era il 19 giugno del 1974, ma abbiamo potuto stabilire che i lavori sono finiti l'11 marzo del 1975 e l'abbiamo stabilito perché il comune di Padova ci ha fornito una richiesta di pagamento fattagli dall'Acrilgraph il 27 marzo del 1975 in cui attestava

che lavori richiestigli erano finiti l'11 marzo del 1975. Quindi diciamo che nell'arco temporale che va dal 19 giugno del 1974 all'11 marzo del 1975 l'Acirilgraph ha effettuato questa attività per conto del comune di Padova.

DOMANDA - Ok. E questo è contenuto nella successiva nota?

RISPOSTA - Sì, sono altre successive note e tutti gli atti vennero acquisiti.

DOMANDA - 14 febbraio del 2002 in B A/3 9 ,da 47 a 50. Poi abbiamo un'ultima nota, anche questa è già trattata la fine lavori 11 marzo del 1975. 19 marzo del 2002 in B A/3 9, 290. Quindi mi pare che abbiamo esaurito l'argomento, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una nota, forse in parte è già stato affrontato sicuramente, vediamo se c'è qualcosa in più, 31 luglio del 1998 in B A/3 199.

RISPOSTA - Scusi dottore, pagina?

DOMANDA - B A/3 199, 200. Gli allegati che sono già nel fascicolo sono in G A/34, sottofascicolo 5 per spiegare la provenienza di questo materiale. Il contenuto l'abbiamo già esaminato in qualche modo sia nelle veline di Tritone sia appunto nell'escussione...

RISPOSTA - Dottore, io ho due G A/34, pagine 344 a 6...

DOMANDA - La nota è B A/3 3, 199. Gli allegati G...

RISPOSTA - 199 e 200.

DOMANDA - Quindi anche la nota la trova, dipende da cosa ha aperto.

RISPOSTA - Sì, sì. Allora 31 luglio del 1998?

DOMANDA - 31 Luglio del 1998, esatto.

RISPOSTA - Allora questo documento, redatto dal Ros è

relativo a un riscontro su delle veline della fonte Tritone in cui parlava di una riunione tenutasi a Bellinzona nell'agosto del 1974 tra esponenti di estrema destra in cui i responsabili di Ordine Nero avrebbero stabilito di smentire la paternità dell'attentato all'Italicus facendo un volantino appositamente scritto con la stessa macchina da scrivere con cui erano stati rivendicati invece altri attentati precedenti, che quelli che in gergo erano chiamate le triplete di Ordine Nuovo fatte nella primavera del 1974 Bologna e a Milano, in cui appunto in quel caso, invece Ordine Nero si attribuiva la paternità. Il dottor Alessandrini di Milano a seguito di un sequestro effettuato presso la libreria Martello di Milano dove lavorava...

DOMANDA - Intanto diciamo l'attività di riscontro dove si è svolta? Cioè il materiale documentale è stato acquisito?

RISPOSTA - Il materiale che abbiamo acquisito presso la Corte d'Assise di Bologna.

DOMANDA - Nell'ambito del procedimento a carico di?

RISPOSTA - Di Fabrizio Zani.

DOMANDA - Petroni Adriano più 18?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Tra i quali...?

RISPOSTA - C'era appunto Fabrizio Zani, perquisito il 28 ottobre del 1974 nei locali della libreria Mertello, viene trovata questa macchina adesso scrivere Triumph Matura, matricola 886491 e la perizia, come dicevo, disposta dal dottore Alessandrini, stabilì che i volantini di Ordine Nero successivi agli attentati del 23/04/1974 e del 15/05/1974 e quello della smentita

della strage dell'Italicus erano stati redatti con la stessa macchina da scrivere.

DOMANDA - Quindi erano 23 aprile del 1974, il primo?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Quello dell'esattoria civica?

RISPOSTA - Esatto. Presso sì, l'assessorato, esattoria Civica di Milano, assessore dell'ecologia della regione Lombardia.

DOMANDA - E secondo e terzo 10 maggio del 1974 e il volantino successivo alla strage dell'Italicus del 4 agosto. Qua non abbiamo la data, ma la troveremo negli atti, la data di diffusione di questo volantino ultimo, quello nel quale si smentisce la rivendicazione sull'Italicus?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ovviamente successivo al 4 agosto, le chiedo se ha sottomano in che data venne fatto rinvenire?

RISPOSTA - No, dottore questo non ce l'ho sottomano.

DOMANDA - Quindi le date che ci interessano da questa nota sono: 28 ottobre del 1974?

RISPOSTA - La data della perizia.

DOMANDA - No, data di perquisizione.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Libreria Martello?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Sequestro della macchina da scrivere e la perizia che venne affidata, abbiamo detto l'8 novembre?

RISPOSTA - L'8 novembre del 1974.

DOMANDA - Poi il documento, la perizia e quanto altro l'abbiamo già acquisito. Poi abbiamo un'analisi di documentazione di cui alla nota 21 ottobre del 1998 in B A/3 3, 525, ma mi pare che l'abbiamo già più volte...

RISPOSTA - 525?

DOMANDA - Sì. Atti acquisiti al Sismi, sì, sì l'abbiamo già...

RISPOSTA - Anche perché, dottore, io questo non ce l'ho.

DOMANDA - Sì, l'abbiamo già presa in considerazione. Passiamo invece alla nota, questa è sua, non c'è il data? 9 febbraio del 1999 in B A/3 3, 1130, 1133.

RISPOSTA - Sì. Questo era un riscontro tra le dichiarazioni di Tramonte Maurizio e verbali resi in precedenti istruttorie da Buzzi a Ombretta Giacomazzi.

DOMANDA - Allora soltanto l'esame dei verbali Buzzi, ci sono gli argomenti, verbali nei quali i singoli argomenti vengono trattati?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Credo possa essere utile questo lavoro di sintesi fatto sui verbali ma per dire questo dire: questo tema è trattato in quel verbale, questo tema... Siccome sono moltissimi i verbali di Buzzi, glielo facciamo dire.

RISPOSTA - Sì. Il primo tema era: appartenenza di Silvio Ferrari a Ordine Nero. Buzzi ne parla nel verbale del 15 febbraio del 1975. Nel verbale del 15 aprile del 1975. Nel verbale del 19 maggio del 1975. Nel verbale del 28 luglio del 1975. Nel verbale del 29 luglio del 1975. Nel verbale del 29 luglio del 1975, sempre. E poi nell'istanza del 18 aprile del 1975. Altro tema era: circostanze della morte di Silvio Ferrari. Verbale Buzzi: 15 aprile del 1975. Verbale Buzzi: 19 maggio del 1975. Verbale Buzzi 29 luglio del 1975. Poi nei verbali della Giacomazzi, poi vabbè vengono riportati proprio i passi...

DOMANDA - Sentiamo, istanza Buzzi.

RISPOSTA - Istanza Buzzi del 25 maggio del 1975. Altro tema: legami tra Silvio Ferrari e i veronesi. Verbale di Buzzi del 15 febbraio del 1975, verbale Buzzi del 15 aprile del 1975, verbale Buzzi del 19 maggio del 1975, verbale Buzzi del 28 luglio del 1975 e poi verbali della Giacomazzi. Istanza Buzzi del 25 maggio del 1975. Altro tema: programmi attentati di Ordine Nero, verbali Buzzi 29 luglio del 1975. Altro tema: Silvio riferisce, inteso come cose che Buzzi avrebbe sentito da Silvio Ferrari, verbale Buzzi 28 luglio del 1975 e verbale Buzzi 29 luglio del 1975.

DOMANDA - Ok. Poi l'identificazione di Lucci Lionello, sicuramente l'abbiamo già vista che è il 29 aprile del 1999. Vediamo su Lucci l'allegato della Sezione Anticrimine di Padova alla nota 29 aprile del 1999 che è in B A/3 4, 460, 462.

RISPOSTA - Sì. Qui tratta...

DOMANDA - Vediamo l'ultimo punto, la perquisizione che subì...
Sì, dica pure... .

RISPOSTA - Sì, qua si tratta dell'identificazione di due soggetti indicati dal Tramonte Maurizio, tale Lucci Lionello e Gasperini Gaetano o Gaetano o Giorgio. Allora il primo viene identificato in Lucci Lionello, nato ma Abbazia, ex Jugoslavia il 15 novembre del 1924, residente a Padova in via Pacinotti, numero 19 C. l'altro era Gasperini Vincenzo, nato a Provì di Sacco il 17/06/1928, residente a Padova in viale Luigi De Marchi, numero 1.

DOMANDA - Sì, poi abbiamo una scheda di Padova in risposta a istanza vostra di Padova del 2 agosto del 1995 allegata?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dove dà delle notizie su Lucci Lionello?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - In particolare il penultima...

RISPOSTA - Sì. Prima c'è stata serie di informazioni, utenza telefonica, con chi è coniugato.

DOMANDA - Poi nell'aprile del 1969?

RISPOSTA - Nell'aprile del 1969 a seguito di perquisizione eseguita da personale della locale Questura nella sede del Movimento Sociale Italiano veniva rinvenuto del materiale esplodente e Lucci veniva denunciato. Ovviamente il Lucci viene denunciato perché responsabile della sede del Movimento Sociale Italiano.

DOMANDA - Di Padova?

RISPOSTA - Esatto. Poi nel mese di luglio del 1969, lo stesso si dimetteva, ovviamente da segretario del Movimento Sociale Italiano di Padova.

DOMANDA - Poi foglio 2?

RISPOSTA - Sì. Negli anni Settanta Lucci Lionello, Del Castello Francesco, Brancaleon Giangaleazzi e Marzori Liliana, tutti del foro di Padova costituivano la locale sezione del Movimento Sociale Italiano. Nel mese di luglio del 1972 gli arrivava una lettera anonima con il quale gli si chiedevano dei soldi in cambio di documenti che attestavano i suoi rapporti con Pino Rauti. In caso negativo questi documenti sarebbero stati pubblicati.

DOMANDA - Quindi questa vicenda venne denunciata, evidentemente?

RISPOSTA - Sì, sì. Lui sicuramente andò ai Carabinieri e portò probabilmente questa lettera anonima di estorsione.

DOMANDA - Poi abbiamo giugno del 1974?

RISPOSTA - A giugno del 1974 ricevette un'altra lettera anonima, questa volta con intestazione delle Brigate Rosse in cui gli si diceva: "Stai attento, il prossimo sei tu. Verme sporco. Avviso numero 1".

DOMANDA - Qui siamo nell'indomani dell'omicidio?

RISPOSTA - Dell'omicidio di Celluzza e Mazzola all'interno della sede Movimento Sociale Italiano di Padova da parte delle Brigate Rosse.

DOMANDA - Poi lui viene eletto consigliere provinciale?

RISPOSTA - Sì, nel 1975 eletto consigliere provinciale del Movimento Sociale Italiano. Nel 1979 due sconosciuti a bordo di una Vespa esplodono due colpi di arma di fuoco contro la sua autovettura che era una Alfetta 1800 che era parcheggiata sotto casa sua. Successivamente, passiamo a informazioni relative a Gasperini di Padova.

DOMANDA - Non c'è niente di particolarmente rilevante, possiamo andare oltre. 26 novembre del 1999 B A/3 5, 453. Forse l'abbiamo già vista con Pano su Grassetto Giancarlo.

RISPOSTA - 453, 454?

DOMANDA - Esatto. La seconda pagina.

RISPOSTA - Sì. 26 novembre del 1999, giusto dottore?

DOMANDA - 26 novembre del 1999, viene indicato Grassetto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nella seconda pagina l'interessamento dei Carabinieri di Brescia?

RISPOSTA - Sì. Allora anche qui si rinviene questo documento del 21 agosto del 1974, Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Brescia su richiesta del giudice istruttore, con lettera 98/637 e aveva per oggetto: procedimento penale a carico di Fumagalli Carlo e altri,

chiedeva informazioni sul conto di Veronesi Franca, nata a Bologna, la data di nascita della signora, che era moglie di Giancarlo Grassetto. E in particolare sul conto dei particolari Veronesi Carlo in quanto a seguito dell'arresto dell'Avvocato Degli Occhi erano state rinvenute due lettere a firma: Carlo Veronesi.

DOMANDA - Quindi il genero della...?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Del cognato?

RISPOSTA - Dal cognato di Grassetto.

DOMANDA - Poi, abbiamo 20 luglio del 2001 B A/3 7, 617, 618.

Le date delle cariche all'interno del partito di Giangastone Romani?

RISPOSTA - Sì. Allora, venne eletto alla carica di... Anche qui si trattava di riscontrare alcune dichiarazioni. Venne stabilito appunto che Giangastone Romani venne eletto alla carica di consigliere generale nella consultazione elettorale dell'8 giugno del 1980 e ha svolto il mandato dal 14 luglio del 1980 all'11 maggio del 1985. Venne assegnato alla prima commissione consiliare permanente che riguardava bilancio e altro, quale componente effettivo. Inoltre, all'atto dell'insediamento, chiese di partecipare ai lavori della commissione consiliare permanente terza Artigianato e sesta Turismo.

DOMANDA - Poi c'è una verifica sull'attività lavorativa prestata?

RISPOSTA - Dalla signora Turini.

DOMANDA - Maria.

RISPOSTA - Turini Maria, che prestò servizio presso la Regione Veneto dal primo gennaio del 1974 al 18/12/200. Non ci

risultava che abbia lavorato presso la commissione consulta permanente, con patente per materia di turismo. Anche questa in relazione alla necessità di riscontrare alcune dichiarazioni testimoniali.

DOMANDA - Ok. 9 Agosto del 2001. Abbiamo una relazione da lei redatta. Il tema l'abbiamo già visto per la verità con Pano e è la vicenda Massagrande Fachini, testimone Valter?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Del furto delle opere d'arte?

RISPOSTA - Sì, diciamo che quel riscontro era importante proprio relativamente alla figura, oltre che Fachini e Massagrande, alla figura del Simone Valter. Simone Valter che risulta essere uno dei Guerriglieri di Cristo Re di Verona e quindi questo ci permise di accertare un collegamento tra questi personaggi e esponenti di Ordine Nuovo di Padova. Altresì come abbiamo visto prima, il Massagrande anche lui indagato in questo procedimento, in qualche modo era stato legato a altro soggetto dei Guerriglieri di Cristo Re e a tale Nico di Verona che in un documento del CS di Bologna viene indicato presente presso l'albergo Giada insieme alla moglie di Massagrande. Nico che viene identificato poi, successivamente a acquisizioni presso la Questura di Verona, sempre relative ai Guerriglieri di Cristo Re come De Filippi Venezia Giuseppe detto Nico.

DOMANDA - Sì, poi vediamo nelle annotazioni sui Guerriglieri di Cristo Re. Qui intanto abbiamo questo discorso della vicenda opere d'arte. E gli allegati sono in G A/70, sotto cartella 5 che è già al fascicolo del dibattimento, sono le relazioni dell'epoca e i

trafiletti di giornali che vennero acquisiti. Poi abbiamo 14 agosto del 2001, ma l'abbiamo già esaminata in B A/3 7, 824. 834. L'abbiamo già esaminata con il Colonnello Giraud, è quella dove si parla di Brandao, Brendao Santoz e Munoz.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Io poi ho bisogno di cinque minuti dell'attenzione della Corte per programmare le prossime udienze. Questo tenuto conto dell'ora. Vedete voi, poi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - L'esame del Pubblico Ministero quanto manca?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Un'oretta e mezza. Comunque è in pre-allerta per rimanere comunque per domani.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Però scusate, noi abbiamo dei problemi organizzativi. Nel senso...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora i problemi organizzativi sono questi, il Maresciallo torna domani. C'è Maletti e all'interno di Maletti o subito dopo Maletti, o dopo Maletti.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - No, cioè il problema organizzativo è che io ho sentito adesso le dichiarazioni ma domani non ci sono io. Cioè, noi non sapevamo che domani aveva ricitato...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, però Avvocato De Biasi, adesso veniamo incontro sempre a tutte le esigenze, però il teste chiaramente non può rimanere qui per secoli.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - No, ma infatti. Non è mica questo che stiamo chiedendo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - E abbiamo già tutte le udienze piene!

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Era proprio questo di cui avremmo dovuto parlare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il 26 abbiamo o continuazione Maletti, poi c'è Giannuli. Dobbiamo finirlo, perché dobbiamo chiedergli delle quaranta...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Posso stoppare qualcuno per lunedì e...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, che stoppiamo. Noi dobbiamo finire entro il 20 di maggio per l'esame imputati. Già stavo pensando come programmare i periti. Mancano 25 testi, sì, anche meno. Quindi bisogna pensare di non avere...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - DI MARTINO - No, non sono 25, sono molti meno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Poi sono molto meno, a maggiore ragione bisogna... Allora quale è il programma?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Il programma è che sono le sei e mezza ed io non ho finito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, il Maresciallo è inutile strizzargli il collo per dieci minuti, quando dobbiamo andare per un'ora e mezza.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Era una proposta quella di continuare domani. Se non si può continuare domani si continuerà in un altro momento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Continuiamo in un altro momento.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Io ripeto lunedì, ci sono.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Anche io, io anche domani. Noi ci siamo sempre. Voi dovete rendermi le udienze sempre piene. Poi dopo lunedì abbiamo anche un periodo di semilibertà.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - No, abbiamo l'udienza del 4 che è libera allo stato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il 4 è libera?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Sì.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Dopo il 26

sono tutte libere.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Quindi la domanda che voleva rivolgerle era appunto se era confermata la citazione per Battiston?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Noi dobbiamo citare Battiston. Cerchiamo...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Per il giorno 11 è già pagato il biglietto, è già...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Battiston l'11, il Pubblico Ministero già gli ha pagato il biglietto. O meglio, in realtà glielo paga il Tribunale. Questo bisogna dirlo, perché siccome la Procura non ha soldi, allora l'ha anticipato il Tribunale o che fa troppe intercettazioni, non si sa. Allora cerchiamo di fare un programma, quando è che torna il Maresciallo Botticelli? Allora domani abbiamo Maletti e va bene, lasciamo stare così, al limite impieghiamo il tempo in cose più fature se Maletti finisce prima. Lunedì abbiamo Giannuli.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Io non so quanto dura Giannuli.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Giannuli quanto dura?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - C'è anche Simoneschi e Tresolini, Presidente che sono due ufficiali di Polizia Giudiziaria.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sono tosti?

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - SANDRINI - Uno no, l'altro sì.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Uno è molto breve, l'altro è un pochino più lungo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, il problema è Giannuli che voi me lo fate durare, mi leggete tutte e quaranta...

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Presidente, io è probabile che si allunghi. Nel senso che ci sto riflettendo sopra, quindi può darsi che il mio controesame diventi non lunghissimo ma un po' lungo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Giannuli a che punto eravamo arrivati, non mi ricordo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Ha finito il Pubblico Ministero, mancavano le parti civili e le difese.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, mi preoccupa Giannuli.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Teniamo Giannuli e Botticelli.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, Giannuli e lui è poco.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - DE BIASI - Ma c'è anche Maletti in prosecuzione forse.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Quello lo sapremo domani.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lui rimandiamolo a lunedì. Quando è meglio Maresciallo, lunedì oppure un altro giorno?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Meglio domani, però insomma...

BOTTICINO - No, se posso permettermi, io domani vabbè, io stavo qui venivo, ci mancherebbe. Se credete io vengo se poi la cosa è troppo lunga, non lo so, alle due posso andare via, insomma...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora facciamo lunedì. Magari sentiamo, però il Maresciallo poi lo mandiamo via. Giannuli a che ora viene?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Viene alle nove, possiamo dirgli di venire il pomeriggio, non lo so. Non è prevedibile.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - BATTAGLINI - Roba di ore ma non può essere giornata, insomma.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Facciamolo venire a mezzogiorno. Non so. Alle 11.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, così poi Giannuli ce lo portiamo fino a sera e non lo finiamo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Vabbè, vengono tutti alle nove e insomma...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Oppure facciamo tornare... il Maresciallo lo facciamo tornare il 4 maggio. Lasciamo il programma così come è. Il Maresciallo lo facciamo tornare il 4 maggio, così lo inseriamo, lo possiamo mettere pure alle nove del mattino così poi può tornare. Allora il programma è: domani Maletti, lunedì eventuale prosecuzione Maletti se fosse necessario. E poi Giannuli e i due verbalizzanti. E Qui abbiamo il programma fino al 26. Poi il Pubblico Ministero ha detto l'11?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Battiston. Mentre il 4 e il 6 mettiamo Cacioppo che sarà... Cioè iniziamo Botticelli e iniziamo Cacioppo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sì, allora il 4 celebriamo con Botticelli e Cacioppo. E il 6 ci metteremo quello che volete. Poi appena arrivano le perizie, io pensavo di farli venire o l'11 o il 18. Vediamo come, magari a metà mattinata.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - PIANTONI - Quindi saranno disponibili già per fine aprile, comunque...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La perizia mi è stato detto che

sarà depositata per fine aprile. Poi la leggete. Vedete se tutto... Grosso modo quanto può essere l'esame, se ci sono dei problemi dell'esame dei periti, così in base a quello, organizzo all'inizio mattinata, metà mattinata, così in linea di massima penso che tre, quattro ore per l'esame dei periti, una volta lette le perizie, salvo che non ci siano cose mostruose, miracolose etc. Quindi va bene. Vediamo poi come organizzarlo. Comunque poi siamo, appena vediamo la perizia. Quindi allora rimaniamo così. Maresciallo ci vediamo il 4 di maggio. Grazie. Noi ci vediamo domani ore nove.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 319992

Il presente verbale è stato redatto a cura di Copisteria Dattilografia di Sassari Antonia

L'ausiliario tecnico: Rosa Di Pippo

Rosa Di Pippo
